

L'ORIENTALE

Accordo per una laurea a doppio titolo, uno dei risultati della visita. La parola alla Rettrice Morlicchio. Scambi con l'estero, delegazione dell'Ateneo in Cina.

PARTHENOPE

Esami: le preoccupazioni degli studenti, i consigli dei docenti.

SECONDA UNIVERSITÀ

Personale e residenze, il punto con il ProRettore Nicoletti.

Giornalista, scrittore, amante del ciclismo, il prof. Gian Paolo Porreca racconta le sue passioni.



**PREMIO
UNIVERSITÀ**
PAOLO IANNOTTI 2015

Premio Università "Paolo Iannotti 2015", il 19 giugno la cerimonia al Circolo Canottieri.

“Buon compleanno Federico”, una grande giornata per l'Università

Dall'incontro con Jovanotti, alla laurea honoris causa al regista Sorrentino; dalla premiazione degli studenti brillanti, alle visite guidate; dai convegni agli eventi musicali: una bella prova corale di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo Federico II in occasione del 791esimo anniversario dalla fondazione.

Appuntamenti e novità

- **Quattro serate dedicate a Dante Alighieri** in occasione del 750esimo anniversario della nascita. *"Buon compleanno Poeta"* al Chiostro di San Domenico Maggiore a Napoli è un progetto ideato da **Domenico Maria Corrado** per celebrare il compleanno del Sommo. *"Il Divino Viaggio"* consiste nella rappresentazione itinerante delle tre cantiche della Divina Commedia, nelle Grotte di Castelcivita per l'Inferno, nella Certosa di Padula per il Purgatorio e nel Castello di Arechi a Salerno per il Paradiso. Il progetto, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, è curato e organizzato dalla Associazione Guviden - i semi dell'amore e dalla Tappeto Volante srl nel cuore del Centro Storico di Napoli: venerdì 12, domenica 14, giovedì 18 e giovedì 25 giugno, dalle 21.30. In ognuna delle serate saranno proposte: l'esegesi, la declamazione e la spettacolarizzazione di tre canti dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso di Dante, con la partecipazione degli attori **Ciro Zangaro, Rodolfo Medina, Francesca Iovine e Laura Pagliara**, la performer **Antonella Migliore**, il sassofonista **Gianmarco Santarpino** e con la partecipazione straordinaria del percussionista **Ciccio Merolla**. Info e prenotazioni: Tappeto Volante 081.8631581.

UNIVERSITÀ DI SALERNO

- *"Effettività della giustizia civile sua ragionevole durata"* è l'iniziativa che il 16 giugno conclude i corsi delle cattedre di Diritto processuale civile del Dipartimento di Scienze Giuridiche. Docenti e magistrati a confronto con gli studenti sul tema fondamentale della sempre auspicata effettività della giustizia civile e della sua ragionevole durata, fra riforme dell'organizzazione giudiziaria e delle norme processuali. Intervengono in Aula Verde alle 11.00 i docenti delle cattedre di Diritto Processuale civile a Salerno **Francesco De Santis** e **Luigi Iannicelli**, all'Università di Firenze **Ilaria Pagani**, il Presidente della Corte d'Appello di Salerno **Matteo**

Casale, di Roma **Luciano Panzani**, il Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche **Enzo Maria Marengi**. Conclude l'Ordinario alla Federico II **Modestino Accone**.

- **Gary Dourdan** sarà in Ateneo il 19 giugno alle 10.45. In occasione dell'ultimo appuntamento Davimedita, l'attore e cantante americano, star di CSI Crimine e dell'ultima stagione di Glee, sarà presente nel teatro dell'Università con ingresso libero.

- Si dà il via al *"Festival della Letteratura"* a Salerno. Intende sottolineare il carattere della città come luogo vivibile, adatto alla socialità, alle passeggiate e alle conversazioni. Dal 22 al 28 giugno ci sarà una intera settimana di festa durante la quale sarà la cultura ad invadere la città, valorizzandone gli angoli più belli e caratteristici, per regalare un valore aggiunto alle sue grandi risorse storiche, artistiche, paesistiche, enogastronomiche. Tutti gli studenti interessati a partecipare in maniera volontaria all'attività dell'Ufficio Stampa del Festival, possono rivolgersi alla prof.ssa **Rosa Giulio** (rgiulio@unisa.it). Anche i tirocinanti dell'ultimo anno del Triennio e del Biennio che vogliono svolgere la propria attività di Tirocinio, possono contattare la prof.ssa **Sabrina Galano** (sgalano@unisa.it). Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato utile al proprio curriculum formativo.

FEDERICO II

- A *"Come alla Corte di Federico"* il 18 giugno è la volta di **Roberto Danovaro** della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, che parlerà di *"Oceani, Mediterraneo e Crescita Blu"* alle 20.30 nell'Aula Magna del Centro Congressi federiciano di via Parthenope, 36. Per prenotarsi basta collegarsi al sito www.comeallacorte.unina.it oppure inviare una e-mail all'indirizzo allacort@unina.it.

- Sempre al Centro Congressi, mercoledì 24 giugno alle 20.30 si terrà il sedicesimo e ultimo appuntamento della stagione di *"Shangri La. Un cineforum per l'Ateneo"*. Il tema di quest'annata è stato *"Non solo registi... ma anche grandi attori!"*. Come ultimo appuntamento si avrà *"84 Charing Cross Road"*, film del 1987 diretto da David Hugh Jones, tratto dall'omonima raccolta epistolare di Helene Hanff, con protagonisti Anne Bancroft e Anthony Hopkins.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Nell'ambito del ciclo di seminari **Job Orienta 2015**, dedicato all'orientamento al lavoro rivolto a studenti, laureati, aziende, il 18 giugno ci sarà la presentazione del Centro di Monitoraggio Occupazionale che ha il fine di verificare lo stato occupazionale dei laureati di ciascun Corso di Laurea dell'Ateneo ad uno, tre e a cinque anni dalla laurea. L'obiettivo dell'incontro è quello di presentare il lavoro svolto dal Centro, per far

conoscere la spendibilità nel mercato dei profili professionali dei percorsi di studio erogati dall'Ateneo. Il fine è adeguarne la struttura organizzativa, razionalizzando le proprie attività didattiche e di ricerca, così da rispondere in modo efficace alla valutazione ANVUR e alle specifiche esigenze legate all'incrocio domanda/offerta di lavoro.

PARTHENOPE

- Gli studenti della Parthenope potranno acquistare un biglietto di ingresso per Expo 2015, a data aperta e non nominativo, alla tariffa agevolata di 10 euro. Ogni interessato all'acquisto, in regola con il pagamento delle tasse, potrà effettuare la prenotazione, accedendo con le proprie credenziali ai servizi web di Segreteria Studenti al link

<https://uniparthenope.esse3.cinec.a.it> alla voce **iniziative**. Il link sarà attivo fino al 21 giugno. Lo studente potrà, seguendo la procedura guidata on line, effettuare la prenotazione del biglietto. Al termine, stampare un bollettino MAV di pagamento per l'acquisto di un solo biglietto legato alla propria matricola a tariffa agevolata. Dopo aver effettuato il pagamento, occorre inviare una e-mail di conferma all'indirizzo opportunamente attivato expo@uniparthenope.it, inserendo come oggetto *"acquisto biglietto expo"* e indicando nome, cognome e matricola.



ATENEAPOLI

Il prossimo numero sarà in edicola il 10 luglio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI BASTA VERSARE SUL C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD **ATENEAPOLI**
LA QUOTA ANNUALE DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO: EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO: EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI NUMERO 10 ANNO XXX

(n. 594 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax **081291401 - 081291166**

081446654

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 9 giugno 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Scienze della Terra sceglie la continuità

Cappelletti eletto Direttore del Dipartimento

Il prof. **Piergiulio Cappelletti** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse della Federico II. È stato eletto l'otto giugno con 43 preferenze. Dodici i voti che sono andati all'altro candidato, il prof. **Alberto Incoronato**. Una preferenza per **Maurizio Fedi**.

Nella contesa elettorale, Incoronato era considerato un nome in discontinuità rispetto alla gestione del dimissionario **Vincenzo Morra**, il Direttore che è andato via a pochi mesi dalla scadenza del mandato. Cappelletti era identificato con la continuità. Ha prevalso nettamente, al termine di una votazione nella quale occorre la maggioranza assoluta dei consensi degli aventi diritto. Cappelletti ha preso servizio dal primo novembre 1999 presso la Facoltà di Scienze dell'Ateneo federiciano e per il triennio 2002 - 2004 è stato rappresentante dei ricercatori nella Commissione Scientifica del Polo delle Scienze e Tecnologie. Nel 2005 è diventato professore associato di Georisorse Minerarie ed Applicazioni Mineralogico-Petrografiche per l'Ambiente ed i Beni Culturali a Scienze. Dal 30 dicembre 2014 è ordinario di Georisorse Minerarie ed Applicazioni Mineralogico-Petrografiche per l'Ambiente ed i Beni Culturali. Dirige il Centro di Servizio Interdipartimentale per le Analisi Geo-Mineralogiche (CISAG) dal giugno 2014. Incassato il successo elettorale, il nuovo Direttore dovrà ora lavorare per realizzare gli obiettivi che aveva indicato nella lettera-manifesto inviata ai colleghi per annunciare la sua volontà di concorrere alla successione del prof. Morra. In primo piano c'è l'esigenza di evitare la marginalizzazione delle Scienze della Terra. "La loro centralità in più aspetti delle emergenze territoriali", sottolinea Cappelletti, "spesso sono trascurate e, nonostante il recente disegno di legge che garantirebbe la salvaguardia dei Dipartimenti con numerosità minime, il rischio di essere marginalizzati è forte. La più volte invocata apertura verso le interdisciplinarietà non è in antitesi con una forte presenza del Dipartimento sul territorio, in quanto nulla vieta di condurre ricerche a carattere interdisciplinare con altre professionalità, pur afferendo a Dipartimenti di diversa estrazione. Al riguardo, numerosi sono gli esempi, a carattere sia nazionale che internazionale". Lancia un appello alla collaborazione di tutti i suoi colleghi, quella che, secondo quanto denunciato in una intervista ad Ateneapoli dall'ex Direttore Morra, è mancata negli anni scorsi: "Solo con l'apporto di tutti la transizione di sistema che

stiamo vivendo potrà essere affrontata nel migliore dei modi". Due punti sono essenziali, dice Cappelletti, "affinché la presenza del Dipartimento sia forte in ambito locale e nazionale. Il primo: **continuare sempre di più a curare il miglioramento scientifico delle performances dei singoli**, al fine di ridurre ancor più il divario con altri Atenei italiani. Questo percorso virtuoso è stato già intrapreso, ma in questa direzione bisogna lavorare ancora di più. Altro punto focale su cui bisogna lavorare è la didattica, che deve essere sempre più migliorata, tenendo conto della centralità dello studente. Ognuno deve fare la sua parte e bisogna considerare nelle valutazioni anche quanto ci si impegna per le attività relative alla didattica. Didattica e ricerca, a mio avviso, rappresentano realtà complementari di un sistema unitario che contraddistingue il cuore dell'istituzione universitaria. Tutto ciò anche perché **un nuovo ostacolo è presente nella vita dei Dipartimenti**

di Scienze della Terra e della didattica incardinata su di essi. Mi riferisco al cosiddetto **costo standard**, ulteriore scoglio che porterà a nuovi scenari nella distribuzione delle già risicate risorse. Se non si ha chiaro il concetto che didattica e ricerca debbano essere ghiere dello stesso ingranaggio, allora il futuro delle Geoscienze del nostro dipartimento è, ahinoi, ben delineato e di certo non positivo". Aggiunge: "È inutile illudersi, scrivere qualche pubblicazione in più o limitarsi al minimo sindacale in quanto a didattica non basta più. È giunto il momento di **affrontare con forza e soprattutto spirito di gruppo le sfide che si prospettano**". Conclude: "Un ultimo aspetto ritengo, infine, meriti di essere affrontato e chiarito, soprattutto per quanti si chiederanno quale sarà il mio indirizzo nei confronti della precedente direzione. Non ho alcuna difficoltà nell'affermare che **intendo operare nel solco della continuità istituzionale**, riprendendo e, se mi sarà possibile, incrementando gli sforzi per assicurare alla nostra comunità un ruolo che superi la sua limitata consistenza numerica. Per ottenere risultati in tal senso, però, sarà indispensabile contare su un reale ed attivo contributo alla gestione del Dipartimento da parte del personale docente, tecnico-amministrativo e degli studenti".

Fabrizio Geremicca



zionale, riprendendo e, se mi sarà possibile, incrementando gli sforzi per assicurare alla nostra comunità un ruolo che superi la sua limitata consistenza numerica. Per ottenere risultati in tal senso, però, sarà indispensabile contare su un reale ed attivo contributo alla gestione del Dipartimento da parte del personale docente, tecnico-amministrativo e degli studenti".

Lo hanno scritto i professori **Paolo Masi** e **Annalisa Romano** con il noto pizzaiolo **Enzo Coccia**. Un "divertimento e una sfida" per il Direttore del Dipartimento di Agraria

Un libro scientifico sulla Pizza Napoletana

Il disco tondo, simbolo della città di Napoli, viene esaminato scientificamente nelle proprietà chimico-fisiche degli ingredienti che lo rendono così speciale. "La Pizza Napoletana... più di una Notizia scientifica sul processo di lavorazione artigianale" è il primo libro che passa al microscopio l'alimento tanto amato e il lavoro del pizzaiolo, a cura del professore di Ingegneria dei Processi Alimentari, nonché Direttore del Dipartimento di Agraria alla Federico II, **Paolo Masi**, della docente di Processi dell'Industria Alimentare **Annalisa Romano** e del famosissimo pizzaiolo da tre generazioni **Enzo Coccia**. Con la prefazione di **Marino Niola**, docente di Antropologia dei simboli presso il Suor Orsola Benincasa, il volume è stato pubblicato in italiano e inglese. "È uno studio prettamente scientifico in cui si presentano le materie prime dell'impasto: acqua, farina, sale, e si discute delle caratteristiche chimiche, biochimiche e fisiche, grazie alle quali l'insieme dà quella struttura viscoelastica fatta da polimeri biologici. Descrivo quindi il ruolo funzionale di ciascun elemento, come avviene la lievitazione e i principi che regolano la trasmissione del calore e la cottura", spiega Masi. Ma anche: "l'influenza dei trattamenti

sugli ingredienti di guarnitura principali: pomodoro, mozzarella, olio e i parametri d'impasto. Quasi a fornire un diagramma di flusso sulla preparazione della pizza". Questa è soltanto la prima parte, curata da Masi e Romano, la seconda, con il contributo di Coccia, si sofferma sui difetti durante il processo di lavorazione, a partire dall'unione di acqua e farina, ovvero sugli errori che portano a risultati insoddisfacenti, i motivi dell'insuccesso e le correzioni da effettuare. "L'idea del libro è nata grazie a Coccia, che mi contattò per la Manifestazione 'Estate a

Vico', dove bisognava presentare a giornalisti internazionali cosa scientificamente avviene quando si fa la pizza. Io ne fui felice e, visto che Coccia organizza stage in tutto il mondo, abbiamo pensato di pubblicarlo in due lingue. Ovviamente la parte scientifica è comprensibile a tutti. La presentazione del volume in lingua inglese avverrà al Padiglione Slow Food dell'Expo, verso metà settembre". Per Masi scrivere è stato un divertimento e una sfida: "spesso vengono dette corbellerie sulla lavorazione della pizza, a partire dal benzene e la combustione di elementi cancerogeni. Le sostanze nocive si limitano al pezzettino bruciato

della pizza, così come accade per la brace. Ora, su 300 grammi di alimento, non sarà certo quel pezzettino a determinare l'incidenza di tumori, anche perché noi napoletani siamo i maggiori consumatori di pizza al mondo, ed è dimostrato che il cancro nelle nostre zone non è certo causato dalla pizza". Combattere l'ignoranza è quindi uno dei motivi che l'hanno portato a scrivere: "il 'Disciplinare' della pizza napoletana è un altro ricettacolo di falsità. Qui si scrive che per essere cotta va sottoposta a una temperatura di 65 gradi, quando è noto che un prodotto è crudo così. Si scrive anche che olio e pomodoro debbano avere una temperatura di cottura diversa, quando è ovvio che, stando ad intimo contatto, ne avranno la stessa. Sempre il 'Disciplinare' prevede l'utilizzo della mozzarella di bufala, quando, per il suo pH e l'elevato contenuto di acqua, si utilizza in realtà solo il fiordilatte del giorno prima, che conferisce quel sapore amaro che piace tanto". La tipicità della pizza, disco diffuso in tutto il mondo, su cui metti ciò che vuoi, è quindi determinata: "dalla tecnica di cottura con il forno in mattoni refrattari. Prima che questo venisse esportato, nessuno era in grado di produrre la pizza napoletana con quello elettrico. Ora tutti hanno acquisito le nostre tecniche di cottura, attraverso conduzione e irraggiamento del disco, che fanno sì che in 60 secondi sia croccante ai bordi e morbido al centro. Altrimenti sarebbe piadina".

Allegra Tagliatela



Federico II e Università di Salerno tra gli organizzatori

LOSAI, il primo workshop su scienza, arte e innovazione

Il prof Chianese: *“il digitale va inteso come strumento di conservazione e non di sostituzione”*

Riscoprire l'Ottocento napoletano coniugando arte e innovazioni tecnologiche. È stata questa la sfida e la proposta di **DATABENC** - Distretto ad alta tecnologia per i beni culturali - che, in occasione della mostra *“Il Bello e il Vero”*, ha organizzato giornate di confronto incentrate proprio sul rapporto tra beni culturali e tecnologia. Taglio del nastro con **LOSAI**, il Laboratorio Open su Scienza, Arte ed Innovazione, tenutosi, il 28 maggio, nella sala del Capitolo del complesso monumentale di San Domenico Maggiore. Diverse le firme dell'evento. Oltre a **DATABENC**, infatti, si sono impegnati nell'organizzazione il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le Università Federico II e Salerno. A rompere il ghiaccio, il prof. **Angelo Chianese**, Presidente del Distretto e docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni alla Federico II, il quale nella sua relazione intitolata *“Arte + Scienza = Economia”*, si è soffermato sul rapporto tra scienza e arte:



“due mondi a volte contrapposti o separati. È difficile trovare un linguaggio comune per farli dialogare”. Con il lavoro, però, “all'interno del Distretto si è creato un bel dialetto. La mostra che vedete qui – il Bello e il Vero, appunto – ha visto lavorare insieme storici dell'arte, archeologi e tecnologi”. Per dare vita a un'esposizione, allestita nelle sale attigue a quella nella quale si è tenuto l'incontro, che, con circa 300 opere di dimensioni e tipi diversi, si impone come la mostra più grande mai

*realizzata in Italia dedicata alla scultura. Nessun timore per i nuovi mezzi, quindi: “la tecnologia non prevarica, ma serve a ricordare. Il digitale va inteso come strumento di conservazione e non di sostituzione”. Microfono ceduto poi al primo relatore della giornata, il prof. **Giuseppe Zollo**, docente di Ingegneria economico-gestionale alla Federico II, che ha indagato il rapporto tra sapere artistico e conoscenza scientifica, parlando di arte come “esperimento cognitivo” e “come esperienza esteti-*

*ca”. Questo il preludio alla tavola rotonda incentrata sul tema “La ricerca come vero motore di sviluppo di nuovi modelli di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale”. “Ci auguriamo che il carattere di interdisciplinarietà che si intende costruire possa essere funzionale alle attività di tutela e di conservazione del patrimonio culturale”, ha affermato il professore di Restauro **Aldo Aveta**, docente di Architettura alla Federico II. Dallo stesso Ateneo è arrivato per il simposio anche il professore di Filologia Italiana **Andrea Mazzucchi**. A completare il gruppo dei relatori, i dottori **Alessandro Naso** e **Giuseppe De Pietro**, membri del CNR, e l'amministratore del complesso monumentale del museo Cappella San Severo, **Carmine Masucci**. È stato un inizio. Adesso, come afferma il prof Chianese, “è il momento di discutere di programmazione e di attività per il futuro, proponendo nuovi interventi sulla linea di quello che è stato mostrato con questa esposizione, ossia un laboratorio aperto in cui la bellezza delle opere d'arte è stata accompagnata dall'innovazione tecnologica, per nuovi modelli di fruizione”. Ha poi aggiunto: “la mostra è un punto di partenza che porterà il Distretto a proporre per la città e per la nazione nuovi modelli di sviluppo che favoriranno i livelli occupazionali nel settore dell'industria creativa in generale, con attenzione a tutte quelle attività di conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale”.*

Ciro Baldini

Una bella iniziativa promossa dalla Commissione RISMA del Dipartimento di Matematica

Saggio degli studenti del corso di avviamento alla musica

Ridenti Iniziative Stimolano Matematiche Allegrie. È l'acronimo di **RISMA**, nome della storica Commissione del Dipartimento di Matematica fondata dal prof. **Paolo Fergola**, dedita alla promozione di attività di formazione musicale che, il 27 maggio, presso la propria sede all'ultimo piano dei Centri Comuni di Monte Sant'Angelo, ha organizzato il **saggio di chiusura di un corso gratuito di avviamento alla musica**. Iniziativa rivolta agli iscritti di tutti i Corsi di Laurea della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Due pezzi, un blues e la colonna sonora de *“La Carica dei 101”*, a conclusione di un percorso durato un mese e mezzo,

da aprile e metà maggio, con un appuntamento settimanale fisso, reso possibile dalla disponibilità della Scuola che ha stanziato i finanziamenti necessari a **rinnovare l'iniziativa in autunno**. “Abbiamo chiesto e ottenuto di riprendere in seno al Dipartimento gli incontri di musica, grazie anche alla disponibilità del Presidente Salatino. Sono ormai in pensione, ma ci tenevo a riproporre ancora una volta queste attività soprattutto in un momento in cui prevale una burocrazia poco attenta alle esigenze dei ragazzi e le azioni in loro favore incontrano solo opposizioni. Per rinnovare l'esperienza negli anni, proporremo di ricorrere alle quote di finanziamento dei progetti per gli studenti”, afferma il prof. Fergola.

I Maestri coinvolti nel progetto sono i musicisti del Centro di Formazione Musicale (cfmnapoli.it, info@cfmnapoli.it), nomi storici del jazz partenopeo come **Bruno Persico** (pianoforte), **Massimo Mercogliano** (basso), **Enrico Del Gaudio** (batteria) e **Sergio Casamassima** (chitarra). “È stato interessante e divertente, i ragazzi hanno subito fatto gruppo e frequentato con entusiasmo e assiduità le lezioni – racconta Persico – La ragazza che oggi si esibirà alla batteria all'inizio non sapeva nemmeno tenere le bacchette in mano. Siamo partiti in sordina, ora speriamo di crescere”.

Entusiasti gli studenti che hanno preso parte al progetto. *“La batteria*

è una passione di famiglia, ma non ne avevo mai toccata una. Quando ho scoperto il seminario, sono stata molto contenta e devo dire che è stata un'esperienza davvero emozionante. Non pensavo di poter fare così tanto in così poco tempo”, confessa **Federica Gigante**, studentessa Magistrale di Geologia. “Sento di dover ringraziare chi ha mi ha dato questa possibilità – dice **Davide Di Sarno**, primo anno di Ingegneria Gestionale, anche lui batterista in erba, con già un po' di esercizio nella pratica delle percussioni – **Nella formazione universitaria la musica è basilare, perché va a braccio con tutte le materie. Trascurarla è come**



commettere un omicidio”. **Antonella Bianchi**, iscritta alla Laurea Magistrale di Fisica, ha il pallino del sassofono: “ma costa troppo e ho dovuto ripiegare sul pianoforte. Mi sono divertita, non è mai stato noioso, anzi si è trattato di un corso leggero che ci ha permesso di avere un'introduzione alla musica che ci consente di suonare discretamente, pur non sapendo leggere la musica alla perfezione. Un'occasione, una delle poche che l'università metta a disposizione”. **Luca De Rosa**, primo anno di Laurea Magistrale in Matematica, non è alla sua prima esperienza con il basso elettrico: “avevo già preso qualche lezione di basso e chitarra e ho aderito con piacere a questa bellissima iniziativa. È stata poco pubblicizzata, in tanti non ne erano a conoscenza persino in Dipartimento. Se si sapesse, ci sarebbero molte più adesioni. I Maestri poi sono molto bravi, sono riusciti a farci raggiungere una preparazione omogenea, pur partendo ciascuno da livelli diversi”.

Gli altri corsisti, tutti impegnati al pianoforte sono: **Carmen Della Pietra** (Ingegneria Biomedica) e **Giuseppe Iodice**, **Antonia Leone** e **Valentina Perazzo** (Fisica).

Simona Pasquale



• Bruno Persico, Sergio Casamassima, Massimo Mercogliano e Enrico Del Gaudio

Premio Università "Paolo Iannotti 2015", il 19 giugno la premiazione al Circolo Canottieri

Pervenuti già moltissimi voti per le tre categorie in gara al Premio Università, alla sua quarta edizione. Ideato dal nostro giornale, è dedicato dal 2011 alla memoria di **Paolo Iannotti**, fondatore di Ateneapoli, ed è patrocinato e promosso dalle Università campane: Federico II, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, Seconda Università, L'Orientale, Università di Salerno e del Sannio. L'iniziativa, attraverso un "voto popolare", punta ad evidenziare nelle categorie: studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario. Al 9 giugno il numero totale di voti pervenuto è di 3.143 per i docenti, 2.379 per gli studenti, 1.780 per il personale Tecnico Amministrativo. Vincitori della scorsa edizione: uno studente e un amministrativo della SUN: **Antonio Corrente** e **Carmela**

Romano, mentre la categoria docenti ha visto trionfare il prof. **Elio Dove** della Parthenope. Chiusa la prima fase delle votazioni con i 20 finalisti di ogni categoria, sono ora riaperte soltanto per loro, come specifica il regolamento. Non solo i primi tre classificati saranno premiati, ma nella top 10 di ogni categoria, tra i presenti alla cerimonia, verranno assegnati a sorpresa ulteriori premi, senza seguire l'ordine di graduatoria. Infatti, previsti i consueti premi speciali, come nelle precedenti edizioni. Ricordiamo alcuni assegnatari dell'edizione 2013: il Direttore del Dipartimento di Veterina-



ria **Luigi Zicarelli** per il riconoscimento ottenuto dalla Commissione EAEVE, l'AUSF Napoli Associazione Studentesca dei Forestali, per le pregevoli iniziative promosse, la dott.ssa **Cristina Esposito**, per l'impegno nelle attività di tutorato e orientamento all'Orientale. Nell'edizione 2011 sono stati invece assegnati: al prof. **Enrico Di Salvo** per l'impegno umanitario a favore del Terzo Mondo, allo studente **Luca Di Bartolomeo**, per il punteggio più alto nei test di ammissione a Medicina, al Preside **Paolo Masi** per la qualità dei rapporti docenti-studenti e a tanti altri. Novità di quest'anno, l'ulteriore premiazione dei laureati eccellenti. Cambia anche la location della cerimonia, che dal 2011 ha visto protagoniste le più belle sale degli Atenei Federico II, SUN e Orientale, mentre quest'anno si svolgerà il 19 giugno alle 19.30 al Circolo Canottieri di Napoli, per una serata all'insegna della buona musica e della condivisione. I dieci più votati di ogni categoria sono

invitati a partecipare, e ad accreditarsi all'infopoint di Ateneapoli, attivo in sala nei 30 minuti prima dell'inizio. Qualora i candidati non fossero presenti entro il termine indicato, si effettuerà uno scorrimento della graduatoria e saranno premiati i presenti registrati.



CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL



**PREMIO
UNIVERSITÀ**
PAOLO IANNOTTI 2015

venerdì
19 giugno 2015
ore 19.00

 **CIRCOLO
CANOTTIERI
NAPOLI**
via Acton [Molosiglio] Napoli

Una serata sotto le stelle, con musica e tanti ospiti, sulle bellissime terrazze sul mare del Circolo Canottieri Napoli

Per inviti, fino ad esaurimento posti, telefonare al numero 081.291166 entro le ore 16.30 del 17 giugno 2015

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

“Buon compleanno Federico”, una grande giornata per l’Università

Dall’incontro con Jovanotti, alla laurea honoris causa al regista Sorrentino; dalla premiazione degli studenti brillanti, alle visite guidate; dai convegni agli eventi musicali: una bella prova corale di tutti i Dipartimenti dell’Ateneo Federico II in occasione del 791esimo anniversario dalla fondazione

L’intervento del Rettore Manfredi al conferimento della laurea a Sorrentino

“La casa di 80 mila giovani”



Saluto tutte le Autorità, i colleghi Rettori, i colleghi Docenti, gli studenti, il personale e i dirigenti dell’Ateneo e tutti gli Ospiti che oggi, con la propria presenza, danno un significato di solennità a una giornata speciale.

Un saluto particolare ai Rettori emeriti Fulvio Tessitore, Guido Trombetti e Massimo Marrelli, che tanto hanno contribuito e contribuiscono ancora alla crescita del nostro Ateneo.

Un ricordo a quanti tanto hanno dato al prestigio del nostro Ateneo ed oggi non sono più con noi. Ricordo Carlo Ciliberto. Durante il suo rettorato l’Ateneo è stato intitolato a Federico II con il contributo suo e di tanti colleghi.

Un ringraziamento al mondo dei nostri laureati, centinaia di migliaia di donne e uomini, che ogni giorno operando con il loro impegno professionale nella società civile sono la migliore e più concreta testimonianza della qualità e dei valori della nostra Università.

Oggi è un giorno particolare. Festeggiamo i 791 anni dalla fondazione del nostro Ateneo.

Perché 791 anni. Oggi festeggiamo semplicemente il giorno della nostra fondazione e della nostra identità che deve essere sempre presente nelle nostre azioni quotidiane e da quest’anno per questo lo ricorderemo ogni anno.

Quando Federico II fondò nel 1224 con un suo provvedimento la nostra Università, prima università laica in Europa di tipo statale, lo fece in un momento storico di grandi trasformazioni e grandi conflitti.

Lo fece per la necessità di costruire una nuova clas-

se dirigente e per l’intuizione di vedere nella crescita di una identità culturale il fattore determinante di governo di un mondo sempre più complesso.

Lo fece facendo convivere culture e saperi di civiltà diverse. E scelse Napoli come luogo elettivo, perché crocevia di popoli e depositario di una millenaria tradizione culturale.

Quante similitudini con la situazione di oggi. Viviamo trasformazioni epocali che ci portano a navigare in mari inesplorati. Dove l’incertezza sembra dominare. Dove sembrano mancare punti di riferimento ma in cambio si prospettano in lontananza nuove opportunità.

Il messaggio fondativo di Federico è più che mai attuale. Costruire una nuova classe dirigente partendo dalle competenze e dal merito. Costruire partendo dal confronto e dall’integrazione delle culture. Costruire col coraggio di affrontare nuove sfide, consapevoli di poterle vincere. Riproponendo il ruolo di Napoli come grande crocevia di popoli e luogo di elaborazione di nuovi modelli di sviluppo.

Il nostro Ateneo avverte questa responsabilità di essere la più grande Università del Mezzogiorno con i suoi 80.000 studenti e i suoi 12.000 laureati all’anno. Un Ateneo a profonda vocazione internazionale,

ma intimamente legato a Napoli. Un Ateneo della città nella città. Una comunità che è una grande fabbrica di saperi e che vuole essere traino culturale per una nuova crescita. Sporcadosi le mani. Nelle aule, nei laboratori, nelle biblioteche, ma anche tra la gente.

Questa è la sfida che avvertiamo e che ha motivato le iniziative del Compleanno della Federico II. Ringrazio i tantissimi che hanno collaborato con tanto entusiasmo. Tanti eventi stamattina nei tanti luoghi della Federico II. Nei Dipartimenti nei laboratori nei musei. Per mostrare le tante anime e le tante eccellenze del nostro Ateneo. Con i docenti, gli studenti, il personale tecnico e amministrativo. Una vera comunità che lavora ogni giorno insieme.

Poco fa abbiamo premiato i migliori studenti dell’Ateneo. Come rappresentanti ideali della nostra comunità studentesca che è la nostra forza. Con loro abbiamo premiato il merito. Con loro premiamo tutti gli studenti. Quelli più talentuosi e quelli che hanno risultati meno brillanti a cui andrà la nostra stessa attenzione. La nostra sarà sempre l’Università delle opportunità per tutti.

Oggi pomeriggio la laurea honoris causa proposta dal Dipartimento di Studi Umanistici a Paolo Sorrentino, scrittore e regista. Ringrazio Arturo De Vivo ed Edoardo Massimilla per l’iniziativa.

Paolo Sorrentino. Un grande intellettuale napoletano che rappresenta lo spirito della nostra città, grande creatività e dimensione internazionale. Una scelta che ben testimonia la vocazione della Federico II. La sua capacità, partendo da una solidissima tradizione culturale e scientifica, di presidiare al meglio i campi più innovativi del sapere, percorrendo le strade dei nuovi linguaggi e delle nuove frontiere della conoscenza. Sempre in sintonia con il futuro senza dimenticare il suo grande passato. I futuri passi che percor-

reremo andranno sempre più in questa direzione con nuove offerte didattiche e nuovi progetti scientifici. Rigorosi, ma innovativi.

Concludo facendo riferimento all’ultimo film *Youth* di Paolo Sorrentino che interpreta in maniera magistrale questi sentimenti. Il sottile equilibrio tra passato e futuro. Tra memoria e speranza. La tentazione sempre presente, per un Ateneo come il nostro, di vivere nel ricordo malinconico degli antichi fasti. Ma il futuro

deve essere fatto di grandi speranze che si coltivano ogni giorno con l’impegno quotidiano. La Federico II è la casa di 80.000 giovani che stanno costruendo il nostro futuro. Noi abbiamo il dovere di aiutarli a costruire la loro speranza.

Buon compleanno Federico II



“Il più grande spettacolo” di giovedì 4 giugno è stato l'incontro di Lorenzo Jovanotti, in arte Jovanotti, con 500 studenti dell'Ateneo Federico II. In un'Aula Coviello da 'stadio', con il suo 'penso positivo' e l'entusiasmo contagioso della sua verve di comunicatore, il cantante ha dato vita ad un interessante dibattito sul tema: *“I linguaggi della creatività. Conversazione con Jovanotti”*, seminario di interazione promosso dalla cattedra del prof. **Lello Savonardo**, Dipartimento di Scienze Sociali. Poche parole come input: creatività, futuro e memoria hanno dato a Lorenzo la possibilità di raccontare tutto il suo mondo. *“Non mi piace pensare al futuro e al passato - ha detto*

alle passioni quando nel nostro Paese il vero problema è la mancanza di lavoro. “Oggi restare a studiare in Italia è una scelta coraggiosa - racconta Jovanotti - Eppure, i nostri laureati sono i più apprezzati nel mondo, perché sono fra i più bravi. Ero in America qualche settimana fa e sentivo parlare dei nostri ricercatori, tutte menti brillanti e preziose per gli USA. In questo contesto, ho molti amici che hanno studiato a Milano, Roma, Napoli, presso Atenei eccellenti, dove hanno ricevuto un'ottima preparazione, decidendo poi di andare a fare esperienza in giro”. A tutti i ragazzi presenti: “mi sento di dire di studiare nel proprio territorio, ma consiglio di trovare opportunità di crescita



non le perderete mai, il territorio resta dentro per sempre”. Lorenzo si è anche iscritto all'Università: *“Ho pagato solo le tasse senza aver mai dato un esame”*, per poi proseguire verso la sua passione innata, la musica. **“La musica è il mio vero amore, cercate il vostro di amore e fate tutto il possibile affinché quello che costruite oggi con lo studio non vada perduto. Io non ho mai perso la speranza - conclude - In questo clima d'incertezza trovate quello che più vi piace e non abbiate paura di lanciarvi. Sono nato mischiando le cose, stando in un flusso di pensieri, per imparare a fare ciò che volevo”.** D'altronde, citando il cantautore, *“la vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare”*, basta fidarsi delle proprie sensazioni e del proprio istinto. Anche il saluto del Rettore **Gaetano Manfredi** lancia un input di speranza per quello che verrà: *“L'Università è fatta da giovani e l'incontro di oggi ne è testimonianza. Abbiamo parlato del vostro mondo, dei vostri interessi e del futuro, che deve essere pieno di grandi prospettive. L'Ateneo è fatto da voi, noi cerchiamo solo di darvi quelle opportunità per farvi emergere, nel migliore modo possibile. Ascolto Jovanotti da sempre, la conversazione con l'autore è solo un modo per stare insieme e dimostrare che l'Università è una*

grande comunità di idee”. Soddisfatto il prof. Savonardo, promotore dell'iniziativa: *“Innovazione e creatività sono parole all'ordine del giorno per chi studia le scienze sociali. Oggi parliamo di musica, ma l'arte è dalle mille forme, e ci racconta la realtà in cui viviamo, ascoltando e vedendo ciò che ci influenza. Sono contento dell'incontro, i ragazzi hanno dimostrato una forte partecipazione attiva, degna di chi si prepara ad incontrare il mondo del lavoro”.*

Susy Lubrano



- Preferisco più guardare ad Ora (come il titolo di una sua canzone), ascoltare il cuore e trovare spazio nel presente. Proprio come dovranno fare le generazioni di giovani qui presenti. L'aria che si respira tende a schiacciare, oggi le pubblicità, il mondo circostante tendono a far credere che ci gira tutto intorno. Se ci fermiamo a riflettere, si capisce che occorre farsi strada da soli, nessuna occasione ti viene a prendere fino a casa”. Avere la possibilità di confrontarsi con la platea studentesca: *“è la parte che più mi piace del mio lavoro, soprattutto quando si parla con i giovani. Mi piace intercettare gli sguardi di chi sta per iniziare un nuovo percorso, mi riporta all'allegria del mio passato, quando lavoravo in radio e non avevo bene in mente che fare. Anche voi entrerete nel mondo del lavoro, rispettate le passioni come ho fatto io, ma chiedete tutela e rispetto per quello che andrete a sviluppare e proporre”.* Difficile, però, pensare

anche altrove. Di sicuro a Napoli avrete trovato qualcosa di buono, un Maestro che vi ha ispirato, qualcosa che vi ha fatto crescere, ma tutte queste emozioni



Jovanotti in cattedra ammalia gli studenti

“Restare a studiare in Italia è una scelta coraggiosa”



Premiati 35 studenti eccellenti

L'Ateneo, però, sottolinea il Rettore Manfredi, è vicino anche ai meno bravi

Applausi nell'Aula Pessina per la cerimonia Premio "Buon Compleanno Federico II eccellenza cursus studiorum", dove sono state presentati i 35 migliori studenti afferenti ai diversi Corsi di Laurea dell'Ateneo. Storie di ragazzi brillanti e di traguardi raggiunti con medie vertiginose. Una grande gioia il conferimento degli attestati di merito a chi di merito ne ha da vendere. "Siamo qui per premiare l'impegno e l'eccellenza dei nostri studenti migliori" - dice il Rettore Gaetano Manfredi - Questi 35 ragazzi sono solo un campione degli 80 mila iscritti nell'Ateneo Federiciano, sono quelli che hanno fatto la differenza e che vanno elogiati per questo. Scegliere non è stato facile, a volte si è trattato veramente di una differenza di centesimi delle medie voto". Il ringraziamento principale va alle famiglie: "Senza il loro sostegno sarebbe difficile mandare avanti i propri sogni. Gli impegni ed i sacrifici richiesti vengono ricompensati dalle soddisfazioni dei nostri figli, ognuno di noi non aspetta altro che veder brillare il percorso di chi ci sta particolarmente a cuore". Poi ha aggiunto: "siamo vicini a tutti i ragazzi, accogliamo i meno bravi con lo stesso fervore, anzi forse con una marcia in più, perché hanno maggiormente bisogno del nostro lavoro quotidiano". L'augurio è tutto rivolto agli studenti: "Che possiate continuare con impegno la strada intrapresa, riuscendo a coltivare nuovi stimoli nello studio e nella ricerca, nel campo in cui vi andrete pian piano affermando". A premiare le eccellenze, i quattro Presidenti delle altrettante Scuole dell'Ateneo: il prof. Luigi Califano (Medicina), il prof. Lucio De Giovanni (decano Scienze Umane e Sociali), il prof. Piero Salatino (Politecnica e delle Scienze di Base), il prof. Luigi Zicarelli (decano Agraria e Medicina Veterinaria).

Impegno, rinunce e determinazione

Difficile scegliere a quali studenti dare voce, ognuno ha un'esperienza ed un sogno diverso, oltre ad un percorso da far impallidire. "Scegliere Medicina è stato molto naturale" - racconta Filomena Mozzillo, 24 anni - Dopo la laurea, prevista a luglio, dovrò affrontare l'esame di Stato per potermi iscrivere all'albo dei medici, dopodiché voglio iniziare la Specializzazione in Nefrologia". Momenti difficili ce ne sono stati: "Come in tutte le cose della vita. Credo che, però, con la motivazione giusta, si può superare tutto. Medicina è un percorso lungo, sembra non finire mai, ci si può stancare. Nel mio caso, la chiave del successo è stata l'assiduità. Quando arrivo sotto esame ho ritmi improponibili e rinuncio a tutto, anche a parte

della vita privata. Ammetto che non sono riuscita a tenere in vita tutti i rapporti che avrei voluto, ma laurearsi in Medicina a 24 anni richiede un prezzo da pagare". Risiede tutta nel suo carattere determinato la ricetta per essere super bravi: "Caparbieta e passione hanno caratterizzato il mio percorso" - afferma Paola Francesca, 24 anni, prossima alla laurea in Biotecnologie Mediche - Se non sei determinato, motivato, è facile fermarsi e perdersi. Ho avuto momenti difficili, ma non ho mai pensato di mollare, laurearmi era una delle mie priorità e ci sono riuscita, accelerando i tempi". Il gruppo universitario che si è formato le ha dato la voglia di non lasciarsi mai andare: Raffaella Cirillo, 23 anni e laurea ad ottobre in Progettazione e gestione dei sistemi turistici (Econo-



mia), è molto soddisfatta del premio ricevuto. "Questo mi ripaga dei sacrifici" - spiega la studentessa - I miei consigli sono molto semplici: occorre trovare buoni compagni di studio che ti aiutino nei momenti di sconforto e poi non perdere tempo fra lezioni ed esami. Sono la classica ragazza che rispetta le scadenze, finito il corso, sostengo subito la prova. Non ho mai rimandato, a costo di studiare come una matta". Un ringraziamento alla famiglia "che mi ha sostenuto economicamente in tutto, mi sono solo dovuta preoccupare di studiare". Dopo la laurea: "credo che andrò all'estero per vivere un'esperienza di lavoro concreta". Al secondo anno di Giurisprudenza, Pasquale Pirone ha terminato tutti gli esami del primo anno e del primo semestre del secondo, con la media del 30. "All'inizio avevo paura di iscrivermi per le dicerie che ci sono in giro" - racconta - Con la frequenza, invece, mi sono ricreduto, ho trovato professori gentili e disponibili e, arrivando un po' prima alle lezioni, anche il famigerato posto a sedere". Il segreto per un 30 in Diritto Privato? "Studiare tantissimo, seguire i corsi ed apprendere il linguaggio giuridico subito. Debbo dire, però, che ho trovato Privato semplice, è un esame lungo ma



molto schematico e facile da ricordare. I veri problemi sono iniziati con Costituzionale, disciplina dispersiva. Che fatica prendere 30 con il prof. Villone!". Ha la media del 29.87 Roberto Ciardiello, 21 anni, al III anno di Ingegneria Chimica: "Voti così alti si ottengono solo con lo studio. Ho sempre seguito tutte le lezioni e preparato gli esami durante i corsi. Spesso le spiegazioni in aula fanno molto più del lavoro a casa, anzi ho notato che durante le prove, spiegando quello che mi era stato insegnato a lezione, ho acquisito dei punti in più. Altro segreto è una partenza sprint, il percorso diventa più semplice perché si è motivati, però debbo dire che non mi sono mai rilassato. La vita universitaria è una corsa continua". Ha 24 anni, una Laurea Triennale all'attivo e una Magistrale in Politiche Sociali e del Territorio (Sociologia) che sta per concludere: "Non ho mai tralasciato nulla, anche il corso più insignificante" - afferma Ilaria Marotta - Ho sempre trovato interessante il mio percorso di studi, non mi sono mai annoiata. Per questo, ho lavorato molto e bene, la passione deve essere al primo posto. Inoltre, occorre vivere l'Università per capirla e trovare la forza di superare i momenti bui. Forse è una questione caratteriale, ma ho sempre creduto di potercela fare". È al II anno di Fisioterapia Roberto Costanzo, 20 anni e una laurea prevista per la prossima estate. "Ho giocato a calcio per anni" - spiega - Poi un grave infortunio mi ha costretto a smettere, e da lì è arrivata la passione per le discipline mediche. Mi piace pensare di poter aiutare gli altri, questa cosa si riflette nello studio e mi aiuta ad andare avanti". Certo ci sono anche le giornate no: "Spesso, se penso di arrivare in Dipartimento con i mezzi pubblici, mi passa la voglia. Poi ricordo i miei obiettivi e vado avanti spedito". Fisioterapia, conclude, "è un percorso lungo, fatto da tantissimi tirocini, affiancati dalle lezioni. Occorre avere molta costanza". Si laurea a luglio Eralda Toska, 24 anni, studentessa di Odontoiatria e Protesi Dentaria: "Le mie maggiori difficoltà sono legate al fatto di essere stata per anni una fuori sede" - spiega - Avendo origini albanesi ho affrontato vari disagi, ma mi sono iscritta per passione e il percorso non mi è pesato affatto. Il terzo anno è stato quello più bello, adoro le materie cliniche. Consiglio agli studenti di essere forti e di guardare sempre avanti. Con lo studio assicuratevi una partenza sprint, vi darà la carica giusta per affrontare qualsiasi momento, anche quello più difficile".

Susy Lubrano



I NOMI DEGLI STUDENTI ECCELLENTI

Pasquale Di Paola e Thomas Brian Rizzo (Agraria); Sabrina Falanga (Architettura); Caterina ManzoVeronica Anna Vero (Biologia); Mattia Marco Caruson e Raffaella Cirillo (Economia, Management e Istituzioni); Francesca Aiardo Esposito (Farmacia); Claudio Barbieri (Fisica); Pasquale Pirone e Serena Satriano (Giurisprudenza); Roberto Ciardiello e Federica Dell'Anno (Ingegneria Chimica); Lucia Mele (Ingegneria Civile); Giulio Mazzeo (Ingegneria Elettrica); Gerardo Paolillo (Ingegneria Industriale); Giacomo Ascione (Matematica); Filomena Mozzillo e Rosa Santella (Medicina Clinica); Paola Francesca (Medicina Molecolare); Emanuela Sermolino (Veterinaria); Eralda Toska (Neuroscienze); Roberto Costanzo (Sanità Pubblica); Umberto Marra (Scienze Biomediche); Fabio Pirro (Scienze Chimiche); Federica Totaro (Scienze della Terra); Paolo Della Gala (Scienze Economiche); Rita Pascarella (Scienze Mediche Traslazionali); Rossella Marino (Scienze Politiche); Ilaria Marotta e Silvia Marotta (Scienze Sociali); Mariano Di Domenico (Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura); Sofia Della Corte, Domenico Graziano e Francesco Pisano (Studi Umanistici).

A Studi Umanistici prima la storia del festeggiato - l'imperatore Federico II - poi mostre, letture, narrazioni, musica



Studi Umanistici, il Dipartimento di certo più adatto a fare i conti con la storia centenaria della prima Università laica al mondo, e questo perché con la storia e con la tradizione ci si confronta quotidianamente. Il Dipartimento ha prima accolto gli interessati nella sua sede di via Porta di Massa, con una mostra e una conferenza a carattere scientifico, per poi condurli tra le vie del centro storico di Napoli, di sede in sede, inseguendo il filo di una narrazione messa egregiamente in scena tramite la lettura di alcune opere, scelte in modo da ricollegare idealmente l'atto di fondazione dell'Ateneo con il tempo presente.

La mattinata ha avuto inizio nell'Aula Magna Piovani, dove il prof. **Roberto Delle Donne**, docente di Storia Medievale, ha accompagnato i tanti studenti e i colleghi in un percorso attraverso le vicende storiografiche di quello che è un po' il festeggiato: l'imperatore **Federico II**. Figura a più riprese tratteggiata, anche in epoca immediatamente successiva alla sua morte, evidenziandone le origini misteriose, esoteriche, a tratti demoniache; imperatore di cui si sono sottolineati, a seconda delle tendenze storiografiche del

momento, i caratteri avanguardistici e l'arretratezza medievale, le genialità e le piccolezze. **Una figura storica irrequieta**, della quale il prof. Delle Donne, nella sua relazione, ha tentato di restituire l'insolito movimento storiografico durante i secoli che ci separano dalla sua vita. Compito arduo ma doveroso, quello del professore, che ha



lasciato agli studiosi e agli studenti una base forte da cui partire per i possibili approfondimenti scientifici.

Alla fine della conferenza, i presenti hanno potuto apprezzare la mostra **"Dalla Gallia alla Mesopotamia: popoli e culture a confronto"**. La cattedra di Archeologia e antichità delle province romane ha infatti raccolto i risultati di alcuni studi effettuati sul campo a più riprese a partire dagli anni Ottanta. Alcuni pannelli esplicativi erano esposti lungo le pareti dell'Aula Piovani, uno dei locali utilizzati per la mostra degli studi condotti in **Francia, Siria, Turchia e Giordania**; studi che, come ricordato durante la giornata, rischiano tristemente di assumere particolare importanza a causa delle recenti devastazioni sul patrimonio artistico subite da alcuni di quei territori.

Intanto, nel chiostro sottostante, cominciano a suonare le prime timide note di fagotto. I musicisti della **Nuova Orchestra Scarlatti** si preparano ad accompagnare l'inizio delle narrazioni napoletane che da un angolo di quel Chiostro partiranno di lì a poco. Anche i professori cominciano a raccogliersi attorno al leggio, rompendo la routine degli studenti che affollano Porta di Massa e creando un nutrito capannello di persone. Tutti ad ascoltare le note di **Paolo Balestrieri** e la voce di **Marco Mario De Notaris**, attore teatrale e cinematografico partenopeo, che ha letto all'ombra del Chiostro la storia di **Ricciardo Minutolo**, dalla terza giornata del **Decameron**, novella ambientata nella Napoli medievale da cui muove la narrazione. *"L'operazione è duplice - ha detto la guida dell'evento Gennaro Schiano - da un lato far riemergere la voce di questi testi, che presentano caratteristiche tipiche del racconto orale. Dall'altro è anche un modo per testarli, per*

capire se questa valenza orale sia ancora efficace".

Una volta terminata la lettura, la carovana di persone ha attraversato Corso Umberto per fermarsi poi sullo **Scalone della Minerva**, nella sede centrale dell'Università federiciana. E qui il racconto, contornato dalle note del **clarinetista Gaetano Russo**, ha tirato in ballo direttamente l'imperatore, che di questa storia è l'antagonista crudele. Si tratta della **leggenda di Colapesce**, letta nella versione che ne dà Giovanni Pontano. Lo straordinario esploratore del mare, infatti, verrà sfidato dal suo imperatore a recuperare una preziosa coppa nell'antro di Cariddi; una impresa dalla quale Colapesce non riuscirà ad uscire vincitore, e rimarrà quindi per sempre nelle profondità marine.

Dopo essere passati tra i vicoli dei decumani, il serpentine ha raggiunto l'ultima tappa: il **Chiostro dei Santi Marcellino e Festo**. Qui giusto il tempo di allestire gli spazi per i musicisti e si parte. Il **flauto di Marilù Grieco** ha fatto da introduzione al racconto della **vecchia scorticata**, novella tratta da **Lo Cunto de li Cunti di Gianbattista Basile**. De Notaris si è barcamenato egregiamente tra italiano e napoletano del '600, riuscendo ad offrire un giusto mix tra fruibilità ed espressività e creando un grande coinvolgimento nel pubblico intervenuto per l'ultima narrazione. Dopo la lettura ha avuto luogo un **breve concerto della Nuova Orchestra Scarlatti**. *Echi di Napoli* il titolo, Pergolesi e Cimarosa alcuni degli autori suonati e cantati dal soprano **Maria Teresa Polese**. Una ulteriore immersione nella cultura partenopea, che ha chiuso idealmente il cerchio della narrazione storica attraverso questi 791 anni di studi umanistici.

Valerio Casanova



Giurisprudenza festeggia il compleanno della Federico II presentando il nuovo corso **"Diritto e Letteratura"** (attivo dal prossimo anno accademico), attraverso un dialogo con lo scrittore **Maurizio de Giovanni** il quale, per l'occasione,

A Giurisprudenza lo scrittore Maurizio de Giovanni

ha mostrato alla platea accorsa in Aula Pessina un racconto breve inedito del **'Commissario Ricciardi'**. L'autore rivela i motivi che hanno indotto il fortunato protagonista dei suoi romanzi ad iscriversi a Giurisprudenza anziché a Filosofia. *"L'Ateneo è come se avesse un doppio canale - afferma lo scrittore - Da un lato è dedito alla formazione, dall'altro partecipa alla vita culturale della città, preoccupandosi di dare valore al suo territorio. Napoli è una bellezza racchiusa in centinaia di posti muti, l'idea di raccontare il Commissario Ricciardi mi è venuta proprio da questo. Illustrare croce*

e delizia delle meraviglie in cui viviamo attraverso gli occhi di un operatore del diritto". Per questo motivo: *"sono felice di essere presente a questa festa. L'Università è custode del territorio, coltiva il pensiero e lo tiene vivo ed acceso. Immaginare il legame, quindi, fra diritto e letteratura non è difficile. Il diritto c'è già nella nostra vita, la letteratura è la fantasia con cui raccontiamo la società reale"*. Presente all'incontro il Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni** che commenta: *"La nostra storia viene da lontano. L'Ateneo federiciana nasce come Istituto giuridico, i*

nostri studi provengono da quella tradizione. Oggi continuiamo a mantenere alto lo standard con nuove opportunità di crescita, percorrendo buoni propositi e nuovi percorsi. Il dialogo fra diritto e letteratura nasce proprio dall'idea di migliorarci". Mente e cuore del nuovo corso il prof **Salvatore Prisco**. *"La Federico II porta bene gli anni che ha - sottolinea il docente - Tuttavia ogni tanto ha bisogno di rinfrescarsi e ricercare cose nuove. Gli sforzi vanno in questa direzione, lavoriamo per la formazione giuridica dei ragazzi, incanalandoli verso prospettive diverse"*.

“La Biologia a Monte Sant’Angelo 10 anni dopo”, il titolo della cerimonia ospitata presso la Sala seminari dell’Edificio 7 e alla quale hanno partecipato docenti e studenti del Dipartimento. *“Questa giornata scientifica è stata inserita nell’ambito dei festeggiamenti per il nostro Ateneo per sottolineare come la Federico II sia un’Istituzione antica ma che vive nell’oggi, con le sue grandezze e contraddizioni, oltretutto con la sua vivacità culturale che gli consente di organizzare giornate come queste così ricche di eventi”*, afferma la prof.ssa **Simonetta Bartolucci**, Direttore del Dipartimento di Scienze Biologiche.

Ad inviare i suoi saluti anche l’Assessore regionale ed ex Rettore **Guido Trombetti**, mentre il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di base, saluta con queste parole i presenti: *“Sono molto*

“Eravamo senza telefono, senza condizionatori, senza ascensori, ma pieni di entusiasmo”, racconta la prof.ssa Bartolucci

I 10 anni di Biologia a Monte Sant’Angelo



la prof.ssa Bartolucci

contento di essere qui e di avere ‘snobbato’ i colleghi ingegneri, ma il mio desiderio era di testimoniare, non solo attraverso la mia presenza fisica, la grandissima attenzione della Scuola alle Scienze di base. La matematica, la chimica e la biologia hanno connotato la mia formazione e sono felice di vedere qui tanti colleghi con cui ho collaborato e con i quali abbiamo avviato avventure ardite, penso ad esempio alla nascita delle biotecnologie”. Nei primi momenti di vita della Scuola, continua, *“c’erano tante incertezze (troppo grande e troppo articolata?)*, ma credo che oggi si possa dire che *questa scommessa si sia rivelata vincente*. Questo grazie al valore che tutti i Dipartimenti hanno posto nel loro impegno per andare avanti assieme”. *“Sono convinto - conclude con tono scherzoso - che per l’800° compleanno ci sarà un bilancio positivo di questa Scuola, e che il nostro Ateneo raggiunga i livelli di eccellenza che aveva ai tempi della sua fondazione”*.

Bilancio positivo che già si sente di dare la prof.ssa Bartolucci all’attività del Dipartimento da lei diretto. *“Ricorrono i 10 anni dalla nostra venuta a Monte Sant’Angelo - ricorda forse con un po’ di nostalgia, ripercorrendo la storia della*

biologia a Napoli - Già alla fine degli anni ‘70 si parlava di un nostro trasferimento a Fuorigrotta, vicino al CNR e a gli altri Istituti di ricerca, ma abbiamo dovuto aspettare il 1999 per trovare una prima sede alla Mostra d’Oltremare, a seguito dello sdoppiamento dei Corsi di studio. Poi avemmo i laboratori didattici ai Centri Comuni di Monte Sant’Angelo e iniziò la costruzione di questo Edificio 7. Mi ricordo di tante riunioni, planimetrie, incontri per decidere gli spazi, e finalmente un’estate caldissima, 10 anni fa, ci trasferimmo qui. Eravamo senza telefono, senza condizionatori, senza ascensori, ma pieni di un entusiasmo che non si è mai spento”. Oggi il Dipartimento conta 119 docenti, 47 amministrativi e ben 60 dottorandi: *“Quello che era un sogno oggi è realtà. E contiamo nel prossimo anno di completare il trasferimento di tutti i biologi”*.

La giornata è continuata con l’intervento di giovani laureati che hanno trovato impiego in istituzioni europee e con la premiazione dei poster dei giovani ricercatori non strutturati, i cui lavori sono esposti nel Dipartimento per tutto il mese di giugno.

Valentina Orellana

“La matematica: un universo affascinante”: è il titolo della giornata di studi con cui il Dipartimento di Matematica ha salutato i 791 anni della Federico II.

All’evento, che si è tenuto nella Aula Ciliberto di Monte Sant’Angelo e che poi si è spostato nelle aule della struttura, hanno partecipato numerosi docenti e studenti, nonché due ospiti dell’Università di Camerino e di Firenze che hanno tenuto due interessanti relazioni. A salutare gli astanti la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Direttrice del Dipartimento, che ha ricordato la storia della matematica a Napoli: *“Il nostro Dipartimento è stato fondato nel 2013. Anche se di nuovissima istituzione ha, in realtà, una lunga tradizione alle spalle. Nel Rinascimento vengono istituite le prime cattedre di Matematica ed è qui che possiamo fissare la nostra data di nascita. Negli anni ‘40 viene poi fondato l’Istituto di Matematica e nel 1984 nasce il primo Dipartimento di Matematica e applicazioni, molto diverso da quello attuale perché si occupava solo di ricerca e raccoglieva anche gli studiosi di Scienze ed Ingegneria. Oggi, il nostro Dipartimento, intitolato a Renato Caccioppoli, è il punto di riferimento per la didattica e per tutti coloro che vogliono studiare la matematica, grazie anche ai nostri laboratori e alla fornitissima biblioteca Carlo Miranda”*. L’auspicio del prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di base: *“che questo Dipartimento, l’unico del nostro Ateneo con nome e cognome, riesca a portare alto il suo nome e la sua tradizione, all’interno di una Scuola dove la matematica trova la*

La storia del Dipartimento, le premiazioni di brillanti studenti medi e universitari, le dimostrazioni in laboratorio

La matematica “per un teorico è come il suono di un violino per un musicista”

sua collocazione naturale”. Il prof. **Salvatore Rionero**, direttore della rivista ‘Ricerche di Matematica’, riallacciandosi al titolo del convegno, afferma: *“La matematica nell’immaginario comune è una cosa noiosa. Ma non è così. La matematica ha bisogno di fantasia. Una fantasia che cammina sui binari della logica e degli assiomi, ma che riesce a darti gioie enormi. Arrivare ai risultati di una ricerca è un piacere infinito. La matematica per un teorico è come il suono di un violino per un musicista. Noi qui abbiamo avuto grandi ricercatori, ma ne abbiamo anche oggi. Il nostro Dipartimento è più vivo che mai”*. Ricorda le tante attività in

essere per raccontare la matematica ai più giovani il prof. **Carlo Sbordone**, responsabile del progetto Orizzonti matematici: *“Da quando si è insediato il nuovo Rettore è aumentato ancora di più l’interesse nell’instaurare rapporti con le scuole. Sono nate diverse commissioni e la Regione ha messo a disposizione nuove risorse. Ciò ha permesso a ‘Orizzonti matematici’ di arrivare a coinvolgere ben 15 scuole napoletane e numerosi colleghi del Dipartimento per far partire tutta una serie di servizi e prestazioni rivolte agli studenti medi. Già da diversi decenni ci rivolgiamo a loro con iniziative come le Olimpiadi di Matematica, e siamo con-*

tenti oggi di premiare i due ragazzi che rappresenteranno l’Italia nella finale in Thailandia”. Vale a dire **Nikita Deniskin** del Liceo Sbordone e **Luca Macchiaroli** del Liceo Mercalli omaggiati con una pergamena e un Galaxy tab 3. Premati anche i **cinque migliori studenti del Corso**, *“in realtà qui ne sono presenti quattro, perché il primo, Giacomo Ascione, sarà premiato dal Rettore nella cerimonia collettiva del pomeriggio alla Centrale”*, specifica la Direttrice. **Laura Mazzoleni**, **Rossella Della Marca**, **Giulio Pascale** e **Marco Ebreo**: sono i nomi dei ragazzi. Anche a loro un tablet e una pergamena. *“È stata per me una grande soddisfazione - commenta Rossella, al terzo anno di Corso - Sicuramente i risultati sono arrivati grazie a tanto studio e determinazione, nonché grazie all’ottimo rapporto che si riesce ad instaurare con docenti brillanti e sempre disponibili che ti trasmettono il grande amore per questa materia”*.

Dopo un intermezzo musicale degli ‘**Ottoni dell’Orchestra Scarlatti**’, la giornata si è conclusa con incontri con le scuole, con i corsisti del Tfa e con proiezioni video e dimostrazioni in laboratorio.

Valentina Orellana



Chimica festeggia con i Professori Emeriti

Studenti e giovani ricercatori producono per il Dipartimento il logo, un video e progetti di ricerca

Hanno aperto i laboratori con piccoli esperimenti e poi concluso la giornata con seminari e premiazioni: i chimici hanno voluto festeggiare così il loro Ateneo. 'Presentazione del Dipartimento e seminari scientifici' è il titolo della giornata che si è conclusa nel primo pomeriggio presso l'aula Carlo Ciliberto a Monte Sant'Angelo, e alla quale hanno partecipato studenti, ricercatori, docenti attuali e i due Professori Emeriti **Lorenzo Mangoni** e **Elvio Mazzarella**. Ad aprire l'evento il Presidente della Scuola Politecnica **Piero Salatino**, che afferma con soddisfazione come "si sta concretizzando lo spirito della Scuola in giornate come questa che vedono coinvolti tutti i colleghi. Sono contento di constatare un forte senso di appartenenza e la voglia di rilanciare la nostra Istituzione accademica. Vorrei che giornate come questa, in cui ci si



incontra tra colleghi di diverse aree, diventassero una prassi per la nostra Scuola".

Ad entrare nel vivo della festa, il Direttore del Dipartimento **Claudio De Rosa** ha, attraverso anche alcune foto d'epoca, illustrato la storia della chimica napoletana: "Siamo partiti tutti da via Mezzocannone n. 4, dove è nato l'Istituto di Chimica. Chi non ha mai salito lo Scalone di Minerva? Chi non ha

mai seguito in quelle aule? Era il 1934 - dice mostrando una foto - e queste persone hanno caratterizzato la Chimica del primo '900. Sono **Maria Bakunin**, **Francesco Giordani**, **Stanislao Cannizzaro**. Dopo lo stop degli anni '50, c'è stato il risveglio degli anni '60 e sono arrivati i grandi nomi come quello di **Paolo Corradini**, padre fondatore della chimica molecolare, e il congresso di Ravello del '63 che ha portato alla nascita dell'EMBO".

"E oggi la chimica organica e la biochimica sono di nuovo riunite in questo Dipartimento - commenta il prof. Mangoni - Dopo la scissione dalla Bakunin e la fondazione nel '48 ad opera di **Panizzi** dell'Istituto di Chimica organica, qualche anno fa il processo di sviluppo si è concluso e si è arrivati alla riunione di tutta la chimica in un unico Dipartimento. Dal 2001 siamo qui a Monte Sant'Angelo e abbiamo

portato avanti un grande progetto che oggi ci vede riuniti con tutti i colleghi della nuova Scuola".

A conclusione degli interventi e delle presentazioni dei Corsi di Laurea, sono stati poi premiati i vincitori dei tre concorsi: 'Un logo per il Dipartimento di Scienze Chimiche' ha visto vincitrice **Claudia Cioce**, dottoranda di ricerca, il cui disegno verrà adottato come logo del Dipartimento; per 'Video, la Chimica in mostra' il vincitore è **Alessandro Caiazzo**, studente di Chimica Industriale (Triennale); per 'La Chimica: dal laboratorio... alla società' premiate ex aequo 5 proposte presentate da **Marco Chino** (assegnista di ricerca), **Antonio Laezza** (dottorando di ricerca), **Anna Malafronte** (assegnista di ricerca), **Andrea Pica** (assegnista di ricerca), **Marco Vastano** (dottorando di ricerca).

Va. Or.

Fenomeni eruttivi, alluvioni: i geologi rispondono ai quesiti di studenti e cittadini

Geologia il compleanno della Federico II è stato celebrato con una iniziativa di divulgazione molto interessante in una delle aule di Largo San Marcellino. La mattinata si è svolta in due fasi. Nella prima - intitolata **Chiedilo al geologo** - i docenti hanno risposto alle domande che erano pervenute nei giorni precedenti, sia da parte degli studenti, sia da parte di persone estranee al Corso di studi. Questa prima fase è stata impreziosita dalla presenza di **Riccardo Marassi**, che ha fatto scorrere, come contrappunto alle spiegazioni dei professori, una serie di vignette dedicate appunto alle tematiche della geologia. La seconda parte della mattinata si è incentrata su una conferenza relativa alla gouaches che sir William Hamilton, rappresentante di sua maestà britannica presso il Regno, commissionò all'artista Fabris e che descrivono in maniera analitica e scientifica, per quell'epoca, i fenomeni eruttivi verificatisi sul Vesuvio nel diciottesimo secolo.

Molti tra i quesiti proposti erano relativi alle caratteristiche ed alla pericolosità comparata del Vesuvio rispetto ai Campi Flegrei. "La più potente eruzione dei Campi Flegrei ricostruita dagli studiosi - ha detto il prof. **Claudio Scarpati** che insegna Fisica del Vulcanismo - risale a 32.000 anni fa. Fu un evento, per quel che ci consta, di portata veramente distruttiva. Le ceneri, si è ipotizzato, si spinsero fino in Siberia. Sempre nei Campi Flegrei, si è poi verificata un'altra grande eruzione, che risale a 15.000 anni fa. L'ultimo evento, quello che originò il Monte Nuovo, data al sedicesimo secolo. Per il Vesuvio, l'eruzione di riferimento è quella del 79 dopo Cristo. Finora, a livello di opinione pubblica, la pericolosità dei Campi Flegrei è stata avvertita in misura meno forte rispetto al Vesuvio. Dipende dal fatto che, mentre il Vesuvio è lì, imponente, con una mole difficile da ignorare, i Campi Flegrei sono costituiti da una settantina di vulcani più piccoli dei quali è perfino difficile individuare traccia, in un'area densamente urbanizzata ed antropizzata. Ciò non toglie che vanno tenuti d'occhio e monitorati molto seriamente". Molti quesiti erano relativi al tempo che trascorrerà tra il manifestarsi di alterazioni fisiche e chimiche tali da evidenziare l'imminenza di una eruzione del Vesuvio o dei Campi Flegrei ed il verificarsi della stessa. Questione fondamentale, perché è in quel lasso di tempo che dovranno attuarsi i piani

di evacuazione indispensabili ad evitare che si verifichi una catastrofe in termini di perdita di vite umane. "L'ipotesi - ha risposto il prof. **Vincenzo Morra**, Direttore dimissionario del Dipartimento - è che tra il manifestarsi di fenomeni premonitori che univocamente indichino l'imminenza di una eruzione ed il verificarsi della stessa trascorrono 48 ore. Ecco perché è cruciale che i piani di evacuazione siano efficienti e che la popolazione che vive nelle aree a rischio sia correttamente informata e preparata. Peraltro, non è detto che, una volta diramato l'allarme, l'eruzione poi avvenga davvero. La natura può essere imprevedibile e quella catena di eventi che si credeva si sarebbe conclusa con una eruzione potrebbe bloccarsi all'improvviso". Ha citato un precedente relativo ai terremoti: "Nel 1985 **Guido Zamberletti**, all'epoca capo della Protezione Civile, diramò un invito alla popolazione della Garfagnana ad abbandonare le case perché, sulla base di uno sciame sismico, si era ritenuto che si sarebbe verificato un forte sisma. Furono evacuate 100.000 persone. Per fortuna, non ci fu alcun terremoto distruttivo". Un'altra domanda: perché, se l'Italia ha un rischio sismico così elevato, gli ingegneri stanno sempre di più soppiantando i geologi? Ha risposto il prof. **Domenico Calcaterra**, Vicedirettore del Dipartimento: "Non è proprio così, perché tuttora in Italia la legge impone la presenza del geologo in qualunque intervento di costruzione. C'è però, questo è vero, una consolidata tradizione per la quale, nell'ambito delle costruzioni, il progettista è perno e protagonista assoluto. Sia egli un ingegnere, un architetto od un geometra. La diversa consistenza numerica degli ingegneri rispetto ai geologi - noi siamo 15.000, loro 150.000 - e la differente capacità di esercitare un'azione lobbistica hanno determinato questa situazione. Abbiamo, però, buoni argomenti da fare valere. Bisogna dare più enfasi alla geologia, in un'ottica non di tutela dei

nostri interessi, ma dell'interesse collettivo della sicurezza del territorio". Un quesito sulla faglia di Sant'Andrea, la frattura sotterranea che impensierisce non poco gli abitanti degli Stati Uniti. "Può accadere - questa la domanda - che la California si stacchi dagli Stati Uniti e diventi una isola?". Ha risposto il prof. **Stefano Vitale**: "Sì, in linea teorica è possibile ed esistono previsioni in merito. State sereni, però, perché noi non lo vedremo. Insomma, se pensate di andare a trascorrere una vacanza in California, fatelo senza pensieri". Ancora una domanda: "Cosa fare in caso di alluvioni?".



Risponde il prof. Calcaterra: "A Genova, qualche anno fa, alcune delle vittime furono colte dalla ondata di acqua e fango in condizioni impensabili per un paese evoluto. Una mamma, non ricordo se con bimbo, fu sommersa dal flusso perché si era rifugiata in un sottoscala, nel posto peggiore dove stare in questi casi. Un'altra vittima fu travolta mentre transitava su una strada in fregio ad uno dei canali che attraversano la città. Ricordo questo per far capire quanto ancora manchi una corretta informazione su cosa fare e non fare in caso di alluvioni. Se per i terremoti, ormai, più o meno si sa che non bisogna precipitarsi per le scale, che vanno evitati gli ascensori, che se la costruzione è moderna il posto più sicuro dove rifugiarsi è nei pressi di un muro portante, per le alluvioni, dal punto di vista informativo, il lavoro è ancora tutto da svolgere".

L'iniziativa Chiedilo ad un geologo, ha ricordato il prof. **Mariano Parente**, sarà riproposta in autunno, ad ottobre, durante Futuro Remoto. "Sarà una rassegna itinerante - ha anticipato - che non si svolgerà solo a Città della Scienza, ma coinvolgerà diverse zone della città, compresa Piazza del Plebiscito. Noi ci saremo e proveremo a rispondere alle domande che ci saranno pervenute da parte dei cittadini".

Fabrizio Geremicca

Perché studiare Economia

L'ex Rettore Marrelli: "qui si formano ragazzi di livello eccezionale"



• Massimo Aria, Marco Pagano, Massimo Marrelli e Tullio Jappelli



Perché studio Economia? È il titolo della manifestazione organizzata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) in occasione delle celebrazioni per l'anniversario della fondazione dell'Università. A dare il benvenuto nell'Aula A1 di Monte Sant'Angelo, l'ex Rettore **Massimo Marrelli**, con un breve ma significativo approfondimento sulle motivazioni fondamentali per le quali studiare Economia nella nostra epoca può rappresentare un valore aggiunto. "Si tratta di una questione indipendente dalla giornata istituzionale. Abbiamo un problema molto serio perché le forze economiche in campo stanno sviluppando delle tendenze e stanno prendendo delle direzioni che è estremamente complesso verificare e controllare. Il risultato di una qualunque allocazione economica oggi è il risultato di migliaia, se non di milioni, di azioni individuali che spesso non sono informate e nessuno si rende conto di quale sarà il risultato finale". Per intervenire sui fattori che determinano ingiustizia sociale e diversa distribuzione del reddito, è necessario che i cittadini siano molto bene informati su quello che succede, altrimenti l'Economia viene governata da gruppi di potere. Pertanto, l'Economia dovrebbe diventare una materia di base, da studiare indipendentemente dall'Università, perché noi siamo *Homo Economicus*. "Questo è il primo elemento, l'aspetto normativo per cambiare le cose, ma, se pensiamo che il rapporto fra il Prodotto

Interno Lordo Mondiale rappresenta un ventesimo dell'ammontare dei Derivati che ci sono nel mondo, vuol dire che le forze in campo sono spaventose". Cosa si può fare per intervenire? Correggere? Capire? "Credo sia importante che i ragazzi, una volta formati, continuino a lavorare qui, senza andare fuori. Capisco che dal punto di vista individuale si tratti di una scelta più complicata, altrove ci sono maggiori opportunità, all'estero ancora meglio, però questo contraddice il motivo per cui dovrebbero studiare Economia, ovvero per cambiare questo mondo. Andare a lavorare all'estero, o fuori dalla Campania, significa adeguarsi alle forze che, invece, vanno cambiate". L'altra faccia dell'Università, la sua cosiddetta terza missione oltre la ricerca e la didattica, è la relazione con il territorio e le sue istituzioni affinché si creino le condizioni che consentano di non disperdere il capitale umano di altissimo valore che le università formano. "Il problema è di comunicazione, bisogna far capire agli imprenditori che il valore della produzione è fondamentalmente basato sul valore del capitale umano, se questo è di altissima qualità, allora sei il più competitivo al mondo. L'Economia oggi non è più basata sulle macchine, ma è Economia della Conoscenza e qui si formano ragazzi di livello eccezionale".

Lezioni Magistrali di due nuovi ordinari

"Abbiamo deciso di dare visibilità e un riconoscimento ufficiale a due studiosi molto noti del nostro Dipartimento che quest'anno sono diventati Professori Ordinari e insieme premiare gli studenti migliori, che partecipano insieme alle loro famiglie a questa giornata di festa", dice il Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) **Tullio Jappelli**, tra i promotori della giornata intitolata **'Perché**

Studio Economia'. In cattedra, per due lezioni magistrali divulgative, il prof. **Antonio Acconcia**, coordinatore della Laurea Magistrale in Economia e Commercio, con un intervento sul valore, in termini di Prodotto Interno Lordo, dell'economia sommersa e sulle disuguaglianze, e il prof. **Marco Pagnozzi**, coordinatore della Laurea Magistrale in Economics and Finance, con una presentazione sui problemi di allocazione delle risorse. "Spero che siamo riusciti a dare un'idea chiara di quello che stiamo facendo in questo Dipartimento con il ricambio generazionale – commenta al termine il prof. Marrelli – **C'è un aspetto estetico dell'Economia, la bellezza di scoprire come realizzare un'allocazione realizzando una modellizzazione dei comportamenti che tenga conto di migliaia di variabili e milioni di agenti**".

"Vogliamo ringraziare tutte le componenti del Dipartimento, compresi gli studenti ed il personale amministrativo, perché è importante lavorare tutti insieme per realizzare questa infrastruttura sociale, che può funzionare solo se basata sui buoni rapporti e la fiducia personale", afferma il prof. Jappelli prima di consegnare i premi ai migliori studenti Triennali e Magistrali selezionati, come spiega il prof. **Massimo Aria**, sulla base di tempi di conseguimento degli esami, media, lodi e voto di laurea di primo livello per i più grandi. Ciascuno di loro, nel ricevere pergamena e iPad, ha anche dichiarato pubblicamente il proprio **'Perché Studio Economia'**.

Gli studenti L'Economia fornisce gli strumenti per capire il mondo

Fra le motivazioni più ricorrenti, voglia di comprendere la realtà e dotarsi di strumenti validi per affrontare e interpretare il mondo ed i suoi fenomeni. Ecco le motivazioni dei ragazzi. "Penso che l'Economia ci

dia gli strumenti per capire il mondo, senza dirci cosa fare, lasciandoci responsabili". **Giovanna Battimelli** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Studio Economia perché è un mondo affascinante, in cui numeri e vita reale si intrecciano in un armonioso divenire". **Armando Borriello** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Studiare Economia significa sfatare il mito che chi studia se ne stia chiuso in una gabbia, isolato dalla realtà. Magari è chiuso in una gabbia, per capire e guardare con occhi critici quella realtà che ci circonda e che un giorno sarà nostra". **Raffaele Cascella** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Quando mi sono iscritto all'Università ho pensato a cosa mi piace veramente ed ho pensato che volevo rendermi conto di ciò che effettivamente mi circonda". **Vincenzo De Biase** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Per me studiare Economia significa acquisire una cassetta degli attrezzi utili per capire tante cose e prendere decisioni con consapevolezza". **Veronica De Falco** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Io studio Economia del Turismo perché si tratta di una delle prime industrie al mondo, la prima nel settore dei servizi, ma soprattutto perché il prodotto sono le emozioni e voglio dare il mio contributo perché chi arriva a Napoli si emozioni". **Chiara Giuliano** (Laurea Triennale in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale). "L'Economia del Turismo è un settore ancora molto sottosviluppato da incrementare e far crescere, ecco perché studio". **Alessio Franzese** (Laurea Triennale in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale). "Si studia per dovere e non è sempre facile. Se così non fosse, si tratterebbe di un'attività piatta e quale cosa migliore se non approcciarsi al mondo studiando Economia?". **Guido Ciccarelli** (Laurea Magistrale Economia e Commercio). "Studio Economia perché mi ha sempre appassionato e ci permette di com-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Alessio Franzese



• Armando Borriello



• Chiara Giuliano



• Chiara Lorito



• Giovanna Battimelli



• Guido Ciccarelli



• Raffaele Cascella



• Salvatore Vacceri



• Simona Schiappa



• Valentina Polimeno



• Veronica De Falco



• Vito Donvito



• Vincenzo De Biase

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

prendere i complessi meccanismi della realtà economica dotandoci di una solida capacità di analisi". Vito Donvito (Laurea Magistrale in Economia e Commercio). *"Il mio obiettivo è cercare di fermare l'incessante fuga di cervelli da questa meravigliosa terra che è l'Italia e io studio Economia con l'obiettivo ambizioso di raggiungere l'ottimizzazione delle risorse per noi tutti". Chiara Lorito* (Laurea Magistrale in Economia e Commercio). *"Studio Economia perché, in un momento difficile come quello attuale, spero di riuscire ad acquisire le competenze necessarie per risolvere i problemi". Valentina Polimeno* (Laurea Magistrale in Economia e Commercio). *"Per amore della sincerità devo dire che ho iniziato a studiare Economia guardando agli sbocchi lavorativi e mi sono ritrovata appassionata alle materie che studiavo. Ora sono molto felice perché lo sbocco lavorativo non sarebbe possibile senza la passione". Simona Schiappa* (Laurea Magistrale in Economia e Commercio curriculum

in inglese). *"L'Economia rappresenta un aspetto fondamentale della vita quotidiana e ciascuno dovrebbe avere una base economica per*

vivere meglio nella società". Salvatore Vacceri (Laurea Magistrale in Economia e Commercio curriculum in inglese). Fra gli studenti pre-

miati va ricordato anche **Paolo Della Cala**, premiato nel corso della cerimonia pomeridiana.

Simona Pasquale

Elisa Scarinzi vince il Premio Basile

Accanto alle premiazioni dei migliori studenti, il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) ha consegnato anche un altro riconoscimento, riservato esclusivamente alle ragazze e dedicato alla memoria di **Lilli Basile**, la docente di Economia Politica scomparsa prematuramente nel 2007 dopo una lunga malattia. *"È stata una ricercatrice molto attenta ai rapporti internazionali che ha trascorso molto tempo presso l'Università di Cambridge"*, racconta alla platea il prof. **Marco Pagano** prima di chiamare la vincitrice di quest'anno: **Elisa Scarinzi**. Iscritta al curriculum in inglese della Laurea Magistrale in Economia e Commercio, insieme al premio ha ricevuto una borsa di studio per una scuola estiva di Econometria Avanzata alla London School of Economics. *"Sono molto emozionata, ringrazio i professori e i miei colleghi – dice Elisa – Mi sono iscritta al Corso Magistrale quando non avevo ancora terminato la Triennale, nello stesso giorno mi sono laureata e ho dato un esame. Pertanto, non me l'aspettavo".*

Ricca di interessi, Elisa ha scelto di studiare Economia per il suo eclettismo: *"mi piacevano molte cose, Architettura, Ingegneria, poi mi sono orientata verso questi studi scegliendo l'indirizzo in Economia e Commercio, più vicino alle persone e, ho scoperto poi, in grado di aprirti gli occhi su tante questioni. La domanda vera è perché sono rimasta. È stato tutto merito della prima lezione di Microeconomia del prof. Riccardo Martina che in aula ci disse che ogni scelta comporta una rinuncia. Da allora ho capito che qualunque cosa ha un costo consapevole. Alla fine facciamo la scelta migliore per noi e dobbiamo saperla accettare". Speranze per il futuro? "Il Dottorato negli Stati Uniti".*



Convegno internazionale a Scienze Politiche sulla costituzione di una memoria europea

"La scommessa è non perdere il welfare"

La definizione di una memoria europea, le fasi attraverso le quali si è formata e le specificità della stessa sono stati al centro del convegno internazionale che si è svolto il 4 e 5 giugno presso il Dipartimento di Scienze Politiche. Studiosi provenienti da vari Paesi si sono confrontati sui modi in cui le memorie sono influenzate dagli interessi e dai progetti individuali e di gruppo e dalle modalità attraverso cui il futuro può essere immaginato e concretamente influenzato a seconda delle memorie che sostengono gli immaginari e le aspettative collettive. L'iniziativa è stata promossa dalla European Sociological Association-ESA e dall'Associazione Italiana di Sociologia-AIS, in collaborazione con Labex "Le passés dans le présent", dell'Università Paris Ouest Nanterre, l'Art & Humanities Research Council "Care for the Future" dell'Università di Exeter, i Dipartimenti di Scienze Sociali e di Scienze Economiche e Statistiche della Federico II, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali de L'Orientale e il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria. L'iniziativa si è inserita nel programma di eventi e convegni promossi per festeggiare i 791 anni dalla fondazione della Federico II. Sono intervenuti, tra gli altri, **Barbara Adam** (Università di Cardiff), **Giuliana Mandich** (Università di Cagliari), **Roberto Poli** (Università di Trento), **Anna Lisa Tota** (Università di Roma III) e **John Urry** (Università di Lancaster), **Gabriele Balbi** (Università della Svizzera Italiana), **Simone Natale** (Humboldt University), **Karina Horsti** (Università di Jyväskylä), **Carlos Lopez Galvis** (Università di Londra) e **Barbara Pabjan** (Università di Wrocław). Nel complesso, si sono avvicendati oltre cinquanta relatori e relatrici in varie sessioni, dedicate a: teoria sociale; memorie pubbliche e rappresentazioni del futuro in Europa; conflitti; migrazioni; relazioni di genere e dinamiche generazionali; elaborazione del passato; memorie e futuri postcoloniali; movimenti sociali; orizzonti urbani; immaginario sociale, vita quotidiana, tecnologie

e innovazioni. Dalla due giorni è emerso con forza un appello che **l'Europa non smarrisca il ricordo di ciò che è stata, dopo le devastazioni della seconda guerra mondiale**, e di ciò che, tra contraddizioni ed inadeguatezze, ha rappresentato nel mondo. Vale a dire un progetto di società teso alla **ridistribuzione delle risorse, al welfare, a modelli di assistenza sociale e di equità alternativi al liberismo spinto e senza regole**. *"Mi sono chiesta – ha detto per esempio Paola Di Nicola, la presidente dell'Associazione Italiana di Sociologia – se esista già qualcosa che, a livello embrionale, possa costituire il nucleo di partenza di una memoria europea. Ebbene, è un progetto di società che va oltre i confini delle singole nazioni, senza annullarne le specificità, e nel quale ci sia attenzione ai modelli di welfare che contraddistinguono l'Europa rispetto alle società extraeuropee. Ciò che caratterizza il Vecchio Continente è la parte costitutiva della sua memoria e della sua identità è un modello sociale di sviluppo che coniughi ricchezza pubblica e privata. Abbandonare questo sistema vuol dire abbandonare il modello europeo".* In questa ottica, ha sottolineato la prof.ssa **Maria Carmela Agodi**, anch'ella membro dell'Associazione Italiana di Sociologia, *"la memoria europea può e deve diventare una risorsa per progettare un futuro del Vecchio continente che non sia definito solo in termini di crescita economica. La scommessa è non perdere il welfare. Deve essere costruito un progetto in maniera diversa, che non perda di vista i valori della solidarietà".* Nasce da qui la critica dell'Ais a molti dei documenti sui quali si sta costruendo Europa 2020, il piano che delinea gli obiettivi che dovranno essere conseguiti nell'ambito dell'Unione europea nei prossimi anni. *"È un modello – sostiene la prof.ssa Agodi – molto appiattito su una dimensione economica".*

Fabrizio Geremicca

AI DEMI il trionfo delle prelibatezze campane

Gli studenti ciceroni delle aziende partecipanti all'evento

L'oro di Napoli è il titolo dell'evento socio-culturale dedicato alle eccellenze enogastronomiche del territorio campano promosso dal Dipartimento di Economia Management Istituzioni (DEMI) nell'ambito delle celebrazioni per la fondazione dell'Ateneo Fridericiano. Un'occasione per promuovere, al tempo stesso, le attività imprenditoriali del settore agro-alimentare e la cultura del cibo foriera di identità, tradizione e stili di vita sostenibili, con il patrocinio di Regione Campania, Comune di Napoli, Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta Energia per la vita" e da Expo dei Popoli - Forum internazionale della società civile e dei movimenti contadini che opera per il riconoscimento del diritto ad un'alimentazione adeguata e un uso equo e sostenibile delle risorse naturali, Expo delle idee Napoli.

Una mattinata divisa in due parti, il forum moderato dalla giornalista **Diletta Capissi** dedicato ai temi della responsabilità, della sostenibilità e della tracciabilità - con interventi di **Sergio Costa**, Comandante Regionale della Campania del Corpo Forestale dello Stato, **Antonio Limone**, Commissario Straordinario dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, **Valentina Della Corte**, docente di Politiche e Strategie Aziendali, e **Renato Briganti**, ricercatore di Diritto Pubblico e Presidente dell'Organizzazione Non Governativa *Mani Tese* - e un evento ludico con musica e degustazioni.

"La giornata parla da sola. È assolutamente quel-



• Antonio Limone, Sergio Costa, Diletta Capissi, Adele Caldarelli e Valentina Della Corte

lo che volevamo, temi importanti che ci appartengono e una vera e propria festa di compleanno con le famiglie e i colleghi di altri Dipartimenti", dice il Direttore del Dipartimento **Adele Caldarelli**.

A presentare le aziende partecipanti, spesso dopo visite alle sedi e lunghi colloqui con gli imprenditori, ci sono gli studenti. "Si tratta di una bella iniziativa, che ci ha permesso di entrare in contatto con delle realtà del territorio, toccando con mano quello che abbiamo studiato", affermano **Fabrizio Corsini** e **Stefano Buono**, iscritti alla Laurea Magistrale di Economia Aziendale, che illustrano **Gay-Odin**, storica industria napoletana del cioccolato fondata nel 1890 che ha mantenuto la propria sede storica, nei pressi di Via Dei Mille, dove ancora si svolge ogni fase della lavorazione della materia prima proveniente in gran parte dal Venezuela. **Luca Sepe** e **Roberto Scotellaro**, laureandi in Economia e Commercio, si trovano alla postazione della **Distilleria Amato**, fabbrica di



liquori di Somma Vesuviana nata nel 1881 che utilizza solo prodotti campani: "questo confronto con le realtà locali è stato bello e interessante. Siamo stati in visita allo stabilimento, abbiamo visto tutte le fasi della lavorazione e stretto un contatto importante. Siamo molto soddisfatti di questa iniziativa". **Sofia Lupoli** e **Simona Leugio**, studentesse Magistrali di Economia e Commercio, rappresentano la **Caffè Borbone**: "abbiamo visitato la struttura, osservato l'altissimo livello tecnologico delle macchine che utilizzano e abbiamo seguito tutto il processo fino al contatto con i clienti, apprezzando la trasparenza e la cura del personale di questa impresa nata una ventina di anni fa in cui si vive e si lavora sentendosi come una un'unica grande famiglia - dicono le ragazze entusiaste dell'esperienza - Tutti gli esami dovrebbero essere strutturati in questo modo come il corso di Diritto delle Imprese Agro-alimentari, che ci ha permesso di incontrare una persona di altissimo livello come il dott. Limone". **Giovanna Volpe** e **Vincenzo Catalano**, entrambi iscritti alla Laurea Magistrale in Economia e Commercio, e **Domenico Morgera**, iscritto alla Laurea Magistrale in Economia Azien-



dale, si sono occupati del marchio della Rosso Pomodoro **Johnny Pizza a Portafoglio**, una società che si occupa esclusivamente di cibo da asporto e di strada: "questa giornata ci ha dato la possibilità di agire direttamente nella realtà economica, valorizzando le imprese e le produzioni enogastronomiche affrontando temi di attualità, vicini al territorio, con un apprendimento sul campo con in più il pregio di essere conviviale. Ce ne vorrebbero di più". **Daniela Imperatrice** e **Rita Di Giovanni**, studentesse rispettivamente di Ingegneria Edile-Architettura e Ingegneria Edile, parlano del sito **Subito Tesi**: "si tratta di un'idea nuova perché consente di stampare la propria tesi e riceverla a casa per posta o, tramite un tagliando, presso la tipografia che si trova qui a Monte Sant'Angelo di fronte le Aule T". **Maria Clotilde Imperatore** e **Valeria Di Crosta**, entrambe studentesse della Magistrale in Economia Aziendale, si trovano al tavolo della società **Cuori di Sfogliatella** con sede nei pressi della Stazione Centrale, che ha rivisitato il dolce classico, proponendone versioni salate e versioni innovative con ripieni di fragole o cocco: "è un grande evento che ci permette di conoscere e presentare il nostro territorio e, insieme, un grande onore". **Elio Scopa** e **Vincenzo Rispoli**, studenti, rispettivamente Triennale e Magistrale di Economia Aziendale, promuovono la **Masseria Santi Apostoli** dell'azienda agricola Nuges di Caserta e il birrificio di Striano **Maneba**, entrambi parte del consorzio Eccellenze Campane: "tutta questa iniziativa è un'ottima idea, perché ci permette di essere parte del dialogo fra istituzioni". Gli studenti magistrali di Economia e Commercio **Giuseppe Palmese** e **Benedetta Grieco** raccontano la **Fattoria Sant'Antonio** che realizza formaggi con latte di animali allevati allo stato brado: "un modo molto pragmatico di vivere tutto quello che abbiamo fatto in questi anni all'università".

Simona Pasquale

A Veterinaria un convegno sulle forme degli animali

"Le forme degli animali elemento di conoscenza del rapporto uomo animale". È sviluppando questo tema che il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali ha spento le 791 candeline sulla torta della Federico II. Al museo di Anatomia Veterinaria, in via Federico Delpino, i saluti del Direttore scientifico del museo **Paolo de Girolamo**, uniti a quelli del Direttore di Dipartimento **Luigi Zicarelli** e del docente di Fisiologia veterinaria **Luigi Avallone**, hanno fatto da preludio alle relazioni della giornata. Sono arrivati dall'Università Complutense di Madrid i docenti **Joaquín Sánchez de Lollano** e **Alicia Ortiz** che hanno parlato rispettivamente del valore didattico, scientifico e sociale dei musei di scienze veterinarie e del connubio arte, scienza e tecnologia nelle cere anatomiche. Voce anche al "sogno di Federico II di Svevia", quel sistema museale di Ateneo raccontato da **Maria Rosaria Ghiara**, Direttore del Centro musei delle Scienze Naturali e Fisiche, nonché delegata del Rettore al sistema museale della Federico II. A seguire, focus sulla camera climatizzata di Pompei, presentata come una moderna *wunderkammer* da **Ernesto de Carolis**, Direttore del laboratorio di ricerche applicate della soprintendenza archeologica speciale di Napoli e Pompei. In chiusura, gli interventi dei professori **Angelo Genovese**, che ha mostrato l'esperienza zoo-archeologica nell'area vesuviana, e **Clelia Lega**, che si è soffermata su un approccio multidisciplinare per lo studio della domesticazione del suino, seguiti dalla relazione di **Francesco Menna** sulle forme animali nell'immaginario collettivo. Molti gli spunti arrivati nel corso della giornata. Su questo, il professor Zicarelli: "i relatori hanno parlato non solo del museo, ma anche di quella che era l'allora Facoltà. Il professor De Girolamo, inoltre, ha mostrato delle foto che non conoscevo. È stato tutto molto toccante". Non si è fatta attendere nemmeno la risposta del pubblico: "l'aula - da 90 posti - era tutta piena. C'è stata partecipazione, considerando che noi siamo pochi".

• Il Direttore Zicarelli



Scienze Sociali premia i migliori allievi e uno studente che si è distinto nello sport

Il sogno di Vincenzo: “le Paralimpiadi a Rio”

Scienze Sociali è il primo anno di premiazione per i migliori studenti dei Corsi di Studio Dipartimentali. Quale occasione migliore per riconoscere i meriti di chi si impegna, se non l'anniversario della Federico II. A ricevere il premio, consegnato dalla Direttrice del Dipartimento **Enrica Amato**, gli studenti **Anna Sorbino**, **Stefania Fiorentino** e **Daniilo Taglietti**. Premiato anche **Vincenzo Boni**, studente distintosi per il suo impegno nello sport.

Anna, iscritta al secondo anno del **Corso di Laurea in Comunicazione pubblica sociale e politica**, ha frequentato la Triennale a Scienze della Comunicazione all'Università di Salerno. “Una bella laurea, che prevede materie interessanti, ma, alla fine, un po' troppo vaga. Così, mi sono ritrovata in un indirizzo non specifico e con un'unica Specialistica da poter scegliere. Di conseguenza, ho deciso di trasferirmi a



• Stefania Fiorentino e Anna Sorbino



• Daniilo Taglietti



• Vincenzo Boni

sa: “**Ho la media del 29.3 e mi mancano 3 esami alla laurea.** Conto di completare ad ottobre”. Per Stefania è fondamentale: “**iniziare con il piede giusto.** Importante seguire i corsi e stringere delle amicizie anche al di fuori del contesto universitario”. Tutti i sacrifici convergono verso un unico obiettivo: “**Spero di riuscire a trovare presto un lavoro nel settore in cui ho investito. Purtroppo, il mio fidanzato, che ha la stessa laurea, è ancora alla ricerca di un impiego. Mi auguro che arrivi un'opportunità valida ad entrambi.**”

Daniilo, al II anno del **Corso di Laurea in Politiche sociali e del territorio** è molto determinato. Ha scelto questo percorso di studi perché gli piace e perché, dopo **10 anni di esperienza lavorativa nell'ambito delle politiche pubbliche**, “era l'unico Corso che affrontasse la questione delle politiche pubbliche da una prospettiva sociologica”. **Ha la media del 30 e si laurea a luglio.** Il suo futuro è già stabilito: “**Continuerò con un dottorato di ricerca.** La sua ricetta: “**avere interesse e passione per quello che si studia. Se si fa qualcosa che ti piace, va tutto bene.**” Infine, conclude, “non sapevo ci fossero delle premiazioni e, sinceramente, mi interessa anche poco. Penso che nella vita i premi siano altri”.

Per **Vincenzo**, studente del **Corso di Laurea in Culture Digitali e della Comunicazione** (“Mi sono iscritto

perché mi piace molto il piano di studi. Nell'apprendere determinate materie, **provo vera e propria passione**) i meriti sono altri: “**Mi mancano solo 3 esami per laurearmi, ma lo sport mi tiene molto lontano dallo studio.** Anche se sono stato in **Erasmus 9 mesi a Nantes, in Francia.** È stato fantastico! Ho sostenuto più esami lì che in Italia”. Prima lo sport, poi lo studio: “**Pratico nuoto a livello agonistico da 2 anni. Ho iniziato ottenendo le qualificazioni ai Campionati italiani. Una volta raggiunto il vertice con due ori a gennaio, sono entrato in Nazionale, ed ora sono tra i dieci convocati ai Campionati del mondo, a luglio in Scozia.**” Qualsiasi cosa si faccia, gli ingredienti sono sempre gli stessi: “**Per raggiungere risultati simili c'è bisogno di passione, forza di volontà, determinazione.** Non bisogna dimenticare, poi, il rispetto

per chi ti segue, ti insegna, ti dà consigli, che sia un bambino, un allenatore o un presidente. Il segreto è tutto nel trovare qualcosa, nel fare qualcosa nella vita che per te conti davvero tanto”. Lo sport prima di tutto: “**Il mio sogno più grande è riuscire a partecipare alle Paralimpiadi dell'anno prossimo a Rio.** Ovviamente, conto anche di laurearmi e trovare un bel lavoro, non so ancora se come allenatore nell'ambito sportivo o qualcosa frutto del mio percorso di studi”. La premiazione, una sorpresa gradita: “**Quando, qualche settimana fa, ho saputo della premiazione, sono rimasto sorpreso, ma anche molto contento. Sapevo che sarebbero stati premiati solo i migliori studenti, ma mi è stato detto che io rappresentavo un'eccezione nell'ambito sportivo e meritavo un riconoscimento. Una vera gioia.**”

Fabiana Carcatella



Napoli, dove ho scelto di guardare ai miei studi precedenti non più con un occhio umanistico, ma sociologico”. Anna è soddisfatta della scelta ma teme il futuro: “**Purtroppo, il mercato del lavoro è quello che è.** La ragazza si dice stupita e soddisfatta del premio che ha ricevuto per il suo brillante percorso: “**Mi mancano 3 esami ed ho la media del 29.**” Il suo segreto per riuscire negli studi: “**Bisogna seguire i corsi, sfruttare la grande disponibilità dei professori. Il Corso di Laurea è molto teorico e, quindi, se si resta a casa, ci si ritrova a studiare solo una marea di libri. Se si seguono i corsi, invece, c'è la possibilità di prendere parte a tantissimi progetti e di poter applicare sul campo quello che si studia.**” Anna conta su un'altra premiazione per i suoi sforzi: “**Spero di realizzarmi. Vorrei spostarmi, se non al nord, all'estero. E trovare un lavoro che mi soddisfi.**”

Anche **Stefania** è al secondo anno dello stesso Corso di Laurea, che ha scelto per continuità dopo aver conseguito la laurea in Sociologia. “**A differenza della Triennale, ho affrontato la Specialistica con molto più impegno. Negli anni precedenti, infatti, mi ero un po' adagiata sugli allori. Gli esami sono molto interessanti, soprattutto quelli in cui ci è stata data l'opportunità di mettere in pratica quello appreso sui libri. Ovviamente, mettere insieme le idee di tante persone durante i lavori di gruppo presenta le sue difficoltà. I professori, comunque, ci hanno aiutato in ogni momento**”, racconta. Anche per lei il premio è una sorpre-



Mostra a Scienze Sociali

Foto e testimonianze per raccontare i Decumani

“**Sguardo nei Decumani**”, la suggestiva mostra fotografica promossa dal Dipartimento di Scienze Sociali. L'esposizione è il risultato finale di un progetto portato avanti durante i corsi di **Storia e Memoria** e **Modelli di città e politiche urbane** tenuti rispettivamente dalle prof.sse **Maria Gabriella Gribaudo** e **Anna Maria Zaccaria**. “**Abbiamo pensato con la prof.ssa Zaccaria di unire i nostri due corsi per lavorare sulla città, volgendo lo sguardo verso temi molto vicini: l'una verso la memoria dei luoghi, l'altra verso il racconto dello spazio urbano**”, racconta la prof.ssa Gribaudo. Oggetto delle fotografie l'area dei Decumani: “**Insieme agli studenti abbiamo scelto di analizzare la zona intorno al nostro Dipartimento in modo da avere il 'lavoro' vicino e poter, di conseguenza, portare noi stessi gli studenti in giro. In realtà, i ragazzi**

hanno operato anche da soli.” Un progetto con un obiettivo ben preciso: “**L'idea era che loro attuassero un lavoro sul campo in modo da raccontare e vedere cose che in genere non si vedono. E questo è stato effettivamente fatto. Gli studenti hanno girato per la città, raccogliendo non solo fotografie dei luoghi più significativi, ma anche interviste e testimonianze degli abitanti.**”

Un racconto, quindi, sia visuale che della memoria orale”. Le foto in mostra, infatti, sono state affiancate proprio da stralci di interviste: “**Con questo progetto – conclude la prof.ssa Gribaudo – abbiamo raccontato lo spazio delle pietre e lo spazio degli uomini analizzando che rapporto c'è tra questi due elementi. Uno spazio che da una parte si è evoluto nel tempo, ma che, dall'altra, racchiude in sé una memoria molto preziosa e a cui bisogna dar voce.**”



Laboratori aperti ad Ingegneria

Convegni, cerimonie di conferimento del titolo ai Dottorati, ma, soprattutto, visite guidate ai Laboratori. Così i Dipartimenti di Ingegneria hanno festeggiato il compleanno dell'Ateneo. Il tour ai Laboratori di Ingegneria Industriale è cominciato da quello di **Realtà Virtuale** a Piazzale Tecchio. Un posto nel quale tutto acquista una forma tridimensionale. A partire da oggetti reali, attraverso un laser si effettua la scansione da più punti di vista e si ottiene il modello in CAD in modo da poterli lavorare, oppure, grazie a stampanti 3D, è possibile riprodurli in scala. La magia della realtà virtuale non finisce qui: il laboratorio viene usato anche per testare nello spazio l'ingombro di pezzi che vengono progettati per auto, treni o aerei. Le immagini proiettate sullo schermo acquistano forma con l'utilizzo di occhiali 3D. Inoltre, attraverso un guanto monito-

rato, è possibile interagire con la simulazione, spostando ed assemblando i vari pezzi. Queste tecniche sono usate anche per il restauro, foto con diverse prospettive vengono riassemblate e successivamente stampate in 3D per vedere dove e come poter agire. Attualmente per i rilievi si usano impalcature o foto dall'alto ma a breve il laboratorio sarà dotato anche di drone (fotocamere volanti) che faciliteranno l'operazione. Dopo la tappa di Piazzale Tecchio è stata la volta di Via Claudio con la **Galleria del Vento Subsonica**. Qui sono state spiegate ai visitatori le ricerche, per conto della FIAT, che attualmente si stanno svolgendo: si tratta di prove per ridurre al minimo la resistenza esercitata su una macchina in movimento. Inoltre, è stato illustrato ciò di cui è dotato il laboratorio, ovvero tre Gallerie del vento. Una piuttosto piccola a circuito aperto e camera di prova chiusa, un'altra a circuito chiuso e camera di prova aperta, ed infine una terza a circuito chiuso e camera di prova chiusa. Quest'ultima vanta il più basso flusso al livello di turbolenza della Campania, cioè pari circa all'1%, il che garantisce un ottimo grado di precisione. Da studi riguardanti veicoli che si muovono su strada si è passati, con il **Laboratorio di Aerodinamica delle alte velocità**, ad altri riguardanti mezzi di trasporto che solcano il cielo. Attualmente questo gruppo di ricerca è impegnato in



Galleria del Vento Subsonica

diversi progetti. Uno di questi riguarda un velivolo capace di raggiungere oltre 5.000 Km/h (Mach 4, quattro volte la velocità del suono) e arrivare a 70 Km di quota, offrendo ai suoi sei passeggeri un panorama mozzafiato della Terra mentre fluttuano in assenza di gravità. Ma non solo: una tale velocità permetterebbe di collegare posti molto lontani in tempi brevissimi (per avere un'idea il viaggio Roma - New York potrebbe essere fatto in un'ora e mezza).

Ultima tappa, la **Vasca Navale** che si compone di un bacino rettilineo, di un carro dinamometrico e di un generatore di onde. Tra le prove più importanti che vengono effettuate, la resistenza al rimorchio della nave. Alle applicazioni strettamente navali si affiancano altre prove: l'avanzamento di corpi nei fluidi, lo sfruttamento dell'energia dei moti ondosi e delle correnti marine e l'azione del mare su strutture fisse e mobili.

Molto positivi sono stati i commenti degli studenti in merito all'iniziativa. **Gianluigi Mazzella**, al terzo anno di Ingegneria Elettrica, riferisce: *"È stato interessante vedere dimostrazioni pratiche di ciò che studio sui libri, inoltre non sapevo che l'università fosse dotata di tutti questi laboratori e fosse così attiva nel campo delle ricerche. È stata una bella sorpresa! Mi spiace solo di non essere arrivato in tempo stamattina per vedere il laboratorio di Realtà Virtuale. Spero di poterlo visitare presto"*. Anche **Pasquale Tammaro**, laureato in Ingegneria Meccanica e in attesa di intraprendere la Magistrale, afferma con entusiasmo: *"Veramente intrigante l'idea di un tour tra i vari Laboratori. Tutti molto appassionati, anche se, per me, quello di Realtà Virtuale è stato il massimo!"*. Tra i partecipanti c'è anche **Giovanni**, al quarto anno del liceo scientifico G. Galilei, il quale dice: *"Ero veramente curioso di conoscere i luoghi dove i ricercatori operano. Purtroppo non ho potuto partecipare a maggio all'Open Day promosso da Ingegneria, così, non appena ho saputo di oggi, mi sono prenotato. Non ho ancora le idee chiare per il futuro, ma sicuramente prenderò una branca di Ingegneria"*.

"Ricerche per innovare", il tema del convegno congiunto dei Dipartimenti di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) e di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (DIST) che si è tenuto presso l'Aula Magna di Piazzale Tecchio. Durante l'incontro sono intervenuti diversi ricercatori che hanno esposto le sperimentazioni di punta alle quali stanno lavorando. Tra i presenti non potevano di certo mancare i rispettivi Direttori di Dipartimento **Maurizio Giugni** e **Raffaele Landolfo**. Attraverso visite guidate ai laboratori, i partecipanti hanno avuto l'opportuni-

tà di vedere dal vivo gli studi che sono stati spiegati durante il convegno. La prima tappa, il **Laboratorio di Prove Strutturali**, dove viene testata la resistenza dei vari materiali utilizzando macchine a compressione o a trazione, a seconda della qualità che si vuole analizzare. Ancora, attraverso tavole vibranti, si possono riprodurre scosse di terremoto di varia intensità, per vedere il comportamento dei materiali ad un fenomeno del genere. Di solito si effettuano piccole scosse ripetute nel tempo e man mano di intensità maggiore, in modo da ottenere il maggior numero di informazioni possibili. Vengono, inoltre, effettuate prove sulla corrosione, le quali richiedono tempi di analisi piuttosto lunghi, per vedere la resistenza del ferro e del calcestruzzo in particolari ambienti. Infine si studiano materiali per rinforzare le strutture esistenti. Dopodiché è stata la volta del **Laboratorio di Idraulica**, il quale, sotto il pavimento, ha una raccolta d'acqua che viene usata per gli esperimenti in superficie. A concludere il tour, la visita al **Laboratorio di Geotecnica**. *"Ho trovato molto interessante soprattutto la parte riguardante lo studio dei materiali per rinforzare le strutture esistenti, in quanto con i tempi che corrono si cerca sempre più di recuperare ciò che si ha"*, afferma **Giulia**, al secondo anno di Ingegneria Civile.

Il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione ha preso parte ai festeggiamenti con una due giorni per il conferimento del titolo di **Dottore di Ricerca** in Ingegneria Informatica e Automatica.

Maria Maio

Visite guidate ad Architettura

Un pomeriggio a Palazzo Gravina

Una giornata per mettere in vetrina le eccellenze ma anche le bellissime sedi, talvolta monumenti storici, che ospitano l'Ateneo Federico II. Ci ha pensato anche il Dipartimento di Architettura che ha organizzato una visita guidata a Palazzo Gravina, l'edificio di via Monteoliveto che lo accoglie da sempre. Un patrimonio degli studenti, dei docenti e della città. Una ricchezza spesso dimenticata, come tante altre a Napoli. Peccato che l'iniziativa non abbia riscosso molta partecipazione. Cicerone, una docente molto disponibile e appassionata, caratteristica che ha contagiato tutti i presenti.

Il Palazzo, prima di divenire sede

universitaria, ha subito differenti passaggi di proprietà e di conseguenza diverse destinazioni d'uso nel corso dei secoli. È stato costruito su territori concessi dal Monastero di S. Chiara, intorno al 1512-1513, poi restaurato in epoca moderna ritornando alle sue forme originali. Un elemento molto intrigante è costituito dallo stile architettonico appartenente al Rinascimento romano e toscano. È stato partecipe nel corso dei secoli di tanti eventi storici: dall'incendio del 1848 sino alle varie dominazioni precedenti che ha subito la città (dominazioni francesi e spagnole, che sono quelle che hanno condizionato più profondamente nei secoli a venire sia l'urbanistica cittadina sia la consapevolezza sociale). Una notizia bizzarra riguarda la proprietà del Palazzo: è stata proprietà della famiglia Orsini sino al 1830 ed era ad uso abitativo. In seguito, è stato venduto all'asta e ovviamente, come accade spessissimo, battuto ad un prezzo molto inferiore al suo valore originario. Gli acquirenti: la famiglia Ricciardi. Non si sa molto delle cause del passaggio di proprietà. Un aspetto affascinante da approfondire.



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Iscriviti
www.federica.eu

Seguici
#FedericaMooc



L'Università a casa tua!

L'Università di Napoli Federico II esce dalle sue mura,
rivolgendosi a una platea più ampia:
dagli studenti universitari al mondo in espansione
della formazione permanente.



Dal 21 aprile
su Federica,
a tutto MOOC!



Corsi e ri-Corsi
14 in primavera
26 in autunno



Federica 2015
40 Corsi
600 lezioni
10mila slide
1800 video
3000 immagini



Federica.EU
Università di Napoli Federico II



La tua
Campania
cresce in
Europa



P. O. FESR 2007-2013 Asse V - O. O. 5.1 e-Government ed e-Inclusion - Progetto: Campus Virtuale



Il Fattore umano

Federica nasce nel 2007, inizialmente attraverso un finanziamento europeo del Por FSE Campania 2000-2006 proseguito poi, durante l'Assessorato del Prof. Guido Trombetti, su fondi FESR 2007- 2013, che hanno consentito un più consistente investimento in ricerca ed innovazione.

La sede amministrativa del progetto è il SOFTEL, diretto dal Prof. Luigi Verolino, cui fanno capo le attività di orientamento e placement della Federico II, un motore istituzionale costante del progetto.

Federica è orgogliosa di riconoscere il ruolo insostituibile della programmazione europea e delle sue linee operative di intervento.



Infine, anzi all'inizio, c'è il fattore umano. I tanti docenti che in questi anni hanno accettato la sfida di un insegnamento più impegnativo e innovativo. A quelli dell'Ateneo federiciano che hanno fatto da battistrada, si stanno unendo, sempre più numerosi, docenti di altre università.

A conferma di un ambiente intellettuale fertile, generoso, con la mente rivolta al futuro. Accanto e a supporto dei docenti, c'è il pool di giovani specialisti della Rete, in tutte le sue proteiformi manifestazioni. Il Team di Federica. Nuovi profili professionali, a testimonianza della convergenza nell'e-learning di una pluralità di competenze: dalla progettazione e management didattico al disegno delle interfacce, dalla ricerca sociale alla comunicazione, dallo sviluppo di format multimediali alla loro pubblicazione online. È grazie all'entusiasmo e alle capacità di questi giovani, che Federica parla la lingua di domani. Il Sud che fa crescere l'Italia, l'Italia che cresce in Europa

Non solo MOOC

Oggi, la didattica online viaggia sui MOOC. Ed è grazie a questo formato che si è imposta all'attenzione del grande pubblico, sviluppando domanda e offerta di alta formazione a livelli fino a ieri inimmaginabili. A questo appuntamento, Federica Web Learning giunge con un'esperienza quasi decennale e con una visione a 360 gradi del nuovo ambiente di apprendimento che Internet può offrire.

La principale novità dell'offerta MOOC consiste nella componente video, che richiede investimenti professionali impegnativi. E nella diffusione social, che consente di realizzare classi virtuali con dinamiche inedite di condivisione e verifica.

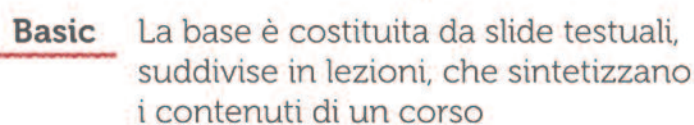
Queste innovazioni, però, devono integrarsi con una solida base testuale, che resta il cuore di ogni insegnamento. E utilizzare al meglio l'Eldorado delle fonti in Rete, l'Alexandria elettronica che oggi consente, da ogni angolo del pianeta, di accedere a una immensa biblioteca senza pareti. È questo, fin dalle origini, il concept di Federica, l'idea guida che ci ha consentito di crescere in qualità e quantità.

Tra gli asset principali di Federica, fin dagli esordi, c'è la sua interfaccia, un prototipo di integrazione seamless tra diversi contenuti disciplinari e vari canali multimediali. L'interfaccia di Federica rappresenta, per design e usabilità, un nuovo standard per la divulgazione di contenuti culturali multi-purpose.

Accanto a un'interfaccia semplice ed user-friendly, un altro asset strategico di Federica è la sua flessibilità.

Federica, anche grazie al lavoro costante di analisi e benchmarking delle esperienze internazionali, ha scelto un approccio graduale, flessibile, scalabile.

Le diverse componenti di un insegnamento in e-learning possono essere modulate per step successivi. È il modello building-blocks.



I Corsi d'autunno!



Più di 40 corsi, open e gratuiti!

Iscriviti alla piattaforma per essere aggiornato in tempo reale:

www.federica.eu



Federica.EU
Università di Napoli Federico II



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



P. O. FESR 2007-2013 Asse V - O. O. 5.1 e-Government ed e-Inclusion - Progetto: Campus Virtuale

Ad Agraria il workshop su agricoltura, alimentazione e biologia

La dieta mediterranea “aumenta l’aspettativa di vita dai 3 ai 7 anni”

In occasione del 791esimo anniversario dalla fondazione della Federico II, presso il Dipartimento di Agraria nella Reggia di Portici si è tenuto un workshop dedicato al tema dell'alimentazione **“in linea con gli argomenti affrontati dall'Expo con l'obiettivo di estendere l'impegno culturale della nostra Università al di là dell'offerta didattica, instaurando un forte legame con il territorio regionale”**, dice in apertura della tavola rotonda il prof. **Stefano Mazzoleni**, docente di Botanica ambientale e applicata e membro del comitato organizzatore dell'evento. Seguono le presentazioni del prof. **Luigi Frusciante**, docente di Genetica agraria e membro del comitato scientifico della manifestazione: **“tra le componenti più importanti della vita scientifica di Agraria, c'è sicuramente l'agricoltura senza trascurare il ruolo della biologia in senso lato, se consideriamo che i fondatori storici della nostra Facoltà erano dei botanici. Un'ulteriore parte rilevante a cui daremo spazio è quella alimentare per poi approfondire il rapporto con le risorse genetiche vegetali”**. Interviene il moderatore della giornata, il prof. **Paolo Masi**, docente di Scienze e Tecnologie alimentari e Direttore del Dipartimento: **“oggi è una giornata celebrativa per la ricorrenza della fondazione del più antico Ateneo del sud. Mi piace sottolineare che è stata la prima Università laica al mondo, nata in contrasto col papato, e che qui hanno studiato e insegnato altissime personalità di rilievo tra cui si ricordano San Tommaso d'Aquino, Giambattista Vico e Antonio Genovesi. In particolare, il Dipartimento di Agraria – che risale al 1872 – è stato uno dei primi nuclei di scuola superiore di agricoltura. Nell'ambito dei festeggiamenti, il nostro intento è di mettere l'accento sugli slogan dell'Expo 2015 in tre punti principali: nutrire il pianeta per provvedere all'alimentazione di attualmente 7 miliardi di persone, la necessità di salvare il nostro unico ecosistema e in ultimo soffermarsi sulla relazione tra gli alimenti e la salute per aggiungere anni alla vita e nello stesso tempo dar vita agli anni, cioè come campare molto e in buona salute”**.

Il clima sta cambiando

“In un mondo che dà molti segnali di cambiamento climatico, l'agricoltura giocherà nel futuro un ruolo particolarmente rilevante. Nell'ambito della ricerca in campo agrario e ambientale, occorre prendere atto degli eventi meteorologici: per esempio, il livello di intensità delle piogge è aumentato del 900% negli ultimi anni e si è modificata anche la circolazione del trasporto di calore sul Mediterraneo. Questi due fenomeni hanno effetti



sull'agricoltura e la biologia, nello specifico sulla qualità dei prodotti, l'arrivo di certe specie migratorie e le stagioni vegetative”, spiega il prof. **Giampiero Maracchi**, docente di Climatologia presso l'Università di Firenze e Presidente dell'Accademia dei Georgofili. Un'altra riflessione riguarda la disponibilità di risorse naturali e l'impatto sull'ambiente: **“l'indice di benessere sta declinando nei paesi industrializzati già dalla fine degli anni Ottanta. Tutti gli Stati sono in crisi e stanno perdendo la capacità di produrre, ossia la ricchezza, in primis perché usiamo troppi combustibili fossili. Così facendo, abbiamo alterato gli equilibri naturali del pianeta. Il futuro dipende da noi: una soluzione può essere la rinnovabilità delle risorse. In questo contesto, l'agricoltura è l'unica tec-**

zione”, sostiene il climatologo.

Mendel, 150 anni dopo

Prosegue il prof. **Sergio Pimpinelli**, docente di Genetica dell'invecchiamento e di Genetica non canonica presso l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”. **“Il Novecento è stato il secolo della nascita della genetica. Tuttavia, il lavoro di Gregor Johann Mendel è rimasto ignorato per 35 anni. Nella seconda metà del 19esimo secolo, le sue leggi erano difficili da capire, perché non esisteva ancora la distinzione tra la trasmissione di un carattere ereditario e il successivo sviluppo di quel carattere nella progenie. Pertanto, l'elaborazione di un organismo modello, il primo in**



nologia che trasforma le risorse naturali per il cibo in materie prime rinnovabili. Bisogna considerare la pluralità delle fonti di energia in cui agisce il mondo agricolo insieme alla filiera del turismo, dell'artigianato di qualità e soprattutto delle produzioni locali e tipiche, che, oltre ad essere uniche, risultano redditizie, perché aiutano l'ambiente e la comunità e possono diventare un fattore commerciale per l'esporta-

biologia, fatta dallo studioso per capire i meccanismi dell'eredità, non è stata compresa subito. Basti pensare che, se Darwin avesse conosciuto l'analisi genetica di Mendel, egli non avrebbe commesso alcuni errori nella sua teoria sull'evoluzione della specie. Proprio a causa di questi equivoci, in Italia si dovrebbe organizzare una volta all'anno un evento per il recupero della memoria dedicato ai grandi

studiosi della comunità scientifica, poiché a volte basta un unico lavoro per cambiare il percorso della scienza e della storia”.

“Mangiamo con le ricette del passato”

Prende la parola il prof. **Antonio De Lorenzo**, docente di Alimentazione e Nutrizione presso l'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” e Presidente dell'Istituto Nazionale per la Dieta Mediterranea e la Nutrigenomica (INDIM). **“L'evoluzione della nostra alimentazione ha prodotto cambiamenti importanti. Viviamo sostanzialmente nella società dell'opulenza e, se non introduciamo delle inclinazioni correttive, tra cento anni forse assomiglieremo più al maiale che all'homo erectus. Bisogna, perciò, praticare un sano ritorno al passato nella nutrizione se non al Paleolitico. Oggi il 60% delle malattie cronico-degenerative sono correlate agli eccessi alimentari e un metodo di prevenzione delle patologie cardiovascolari è l'aderenza alla dieta mediterranea, la quale riduce i fattori di rischio meglio di qualsiasi farmaco e aumenta l'aspettativa di vita dai 3 ai 7 anni. Studi recentissimi confermano che anche l'aumento dell'obesità e lo scenario dell'epidemia diabetica in Europa siano spie preoccupanti della salute della popolazione. La scelta alimentare può essere una medicina personalizzata: più che un dosaggio la dieta europea dovrebbe diventare uno stile di vita”**.

Conclude la giornata di studi l'intervento del prof. **Zeffiro Ciuffoletti**, docente di Storia contemporanea e di Storia Sociale della Comunicazione presso l'Università di Firenze. **“La dieta mediterranea ha contribuito in maniera determinante alla dimensione nazionale e mondiale della cultura alimentare. Solamente in Italia si pensa che la cultura gastronomica alta e quella popolare siano separate, ma nella gran parte delle regioni del mondo esiste una circolarità tra le due. Col passare del tempo, infatti, il Sud ha conquistato il Nord attraverso la dieta mediterranea e una cucina popolare povera. Bisogna sempre iniziare dalla terra per parlare di cibi. Possiamo fare tutti gli esperimenti possibili nella cucina contemporanea, ma noi mangiamo con le ricette del passato. La prima fonte di ispirazione per cucinare pietanze straordinarie è l'essenza, cioè la qualità dei prodotti, poi si aggiunge la tecnica alimentare, mentre l'inventiva e la fantasia contano molto poco senza le materie prime adeguate. Inoltre, non bisogna avere pregiudizi verso le culture gastronomiche altre, bensì riconoscere una sintesi e uno scambio alimentare globale”**.

Sabrina Sabatino



• Il prof. Nitsch

Medicina: tra teoria, pratica e scene del crimine

Scene del crimine costruite ad arte per far capire il valore probatorio del DNA. Pellegrinaggi verso il Policlinico per sentir parlare di corpo umano e di neuroni. Tante le iniziative che si sono tenute a Medicina per fare gli auguri alla Federico II. “*Stupire*” è stata la parola d’ordine al **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche** che, il 5 giugno, ha aperto i laboratori di ricerca biomedica, nella torre biologica del Policlinico napoletano, per “*Stupor Scientiae: La meraviglia della cono-*

scienza scientifica”. “*È stata una bella giornata che ha visto la partecipazione di più di trecento studenti delle scuole superiori e dell’università*”. Così uno degli organizzatori, il professore di Biologia applicata **Lucio Nitsch**, che ha proseguito: “*abbiamo discusso di scoperte scientifiche e di programmi di Dipartimento*”. E non solo: “*sono state preparate più di venti attività dimostrative di varie ricerche. Ho trovato particolarmente interessante quella chiamata ‘Caccia al colpevole’*”. In un’ambientazione stile CSI – serie tv poliziesca - c’era una sagoma a terra e delle prove. È stato estratto del DNA da un mozzicone di sigaretta e, a partire da quello, si doveva stabilire chi dei tre sospettati fosse il colpevole”. Chiusura con un momento di orientamento: “*il prof. Zambrano – docente di Biologia molecolare – ha presentato ai ragazzi delle scuole i Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento*”. Ai giovani presenti è

stato anche consegnato un gadget: “*una tazza con il logo dell’iniziativa e dell’Università e il nome del Dipartimento*”. Parlare del corpo umano ai non addetti ai lavori, invece, è stato l’obiettivo del **Dipartimento di Sanità Pubblica**, che ha organizzato l’evento “*L’anatomia a portata del cittadino*”. A trattare l’argomento è stato, oltre alla prof.ssa **Stefania Montagnani** e al prof. **Rocco Spera**, il professor **Salvatore Sciorio**: “*studenti, ma non solo, hanno trascorso l’intera mattinata nel mio studio. Ho saputo che alcuni ragazzi di Medicina erano accompagnati da amici di altri Corsi di Laurea. C’era anche una studentessa di Matematica. Mi chiedevano di spiegare argomenti a piacere. Molti si sono voluti soffermare su cuore, polmoni e cavità cardiache, insomma su tutti quegli argomenti che piacciono di più*”. A completare il programma della giornata, le patologie nefrovascolari, trattate dai professori di Nefrologia

Stefano Federico e **Domenico Russo**, e la chirurgia, raccontata dagli albori fino all’avvento dei robot dai docenti di Chirurgia generale **Giuseppe Paolo Ferulano** e **Umberto Bracale**. Al **Dipartimento di Neuroscienze, Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche**, invece, è salita in cattedra la “*Scientia mater*”. Un evento che, come sottolinea il professore di Farmacologia **Giuseppe Pignataro**, “*ha unito teoria e pratica*”. Focus su neuroni, contraccettione e questioni di genere. Ad affiancare le spiegazioni sono state visite a diversi laboratori, da quello di Neurologia a quelli di Anestesia e Rianimazione, passando per le strutture di Oculistica, Audiologia ed Otorinolaringoiatria. “*Hanno partecipato una quarantina di nostri studenti. Il gruppo ristretto ha favorito una maggiore interazione, rompendo i tradizionali confini tra cattedra e banchi*”.

Ciro Baldini

Organizzazione Aziendale, gli studenti presentano i project works all’Unione Industriali

Presentati il 28 maggio, nella prestigiosa sala D’Amato dell’Unione Industriali di Napoli, i project works sviluppati dagli studenti di Organizzazione Aziendale, cattedre dei professori **Riccardo Mercurio** e **Gianluigi Mangia** presso il Corso di Laurea in Economia Aziendale. “*Un’esperienza che ripetiamo ormai da tempo con la differenza che quest’anno l’azienda che abbiamo osservato ci è stata indicata dai Giovani dell’Unione*

Industriali e si tratta di un’impresa che si occupa di recupero di materie plastiche”, spiega il prof. Mercurio. “*Si chiama Di Gennaro SPA, opera tra Caivano e Secondigliano e ci ha sottoposto un problema di ottimizzazione* – racconta **Nadia Imperiale**, 20 anni, iscritta al secondo anno di Economia Aziendale, fra gli studenti che hanno condotto in prima persona le presentazioni all’aula insieme a **Anna Maria Maddaloni**, **Elisabetta Gar-**

giulo, **Francesco Giorgio**, **Tomasina Formicola** e **Yuliya Finenko** – *Dovevamo capire se per aumentare la produttività era meglio incorporare le attività o aumentare il lavoro interno migliorandolo. Alla fine abbiamo proposto una soluzione di miglioramento interno condivisa un po’ da tutti i gruppi che hanno partecipato*”. Un’esperienza coinvolgente: “*di più, emozionante. È stato bellissimo raccogliere tutte le idee, pro-*



porsi come consulenti e parlare davanti a tutte quelle persone, professori, imprenditori e il prof. Mercurio che andrà in pensione a novembre, in una sede elegantissima”.

Visite didattiche agli stabilimenti della Fiat e della BTicino



apparecchiature elettriche e domestiche con sede a Torre del Greco. “*Sono state due visite molto interessanti* – commenta **Eugenio Daniele**, studentessa triennale di Economia Aziendale che ha preso parte alle iniziative insieme ai colleghi **Marco Orteca**, **Francesco Del Gaudio**, **Mario Erminio**, **Stefano Capria**, **Roberto Gerardo**, **Vincenzo Violante**, **Martina Vaio**,

Matteo Peduto, **Onofrio Verdicchio** – *Siamo riusciti a vedere la teoria applicata alla pratica che un giorno ci interesserà da vicino*”. Le due aziende sono realtà molto diverse fra loro. “*A Pomigliano, dove si realizza solo il modello Panda, ci hanno raccontato la storia dell’azienda, i loro progetti ed il funzionamento dello stabilimento e le dinamiche operative fra operai e*

personale amministrativo che durante tutta l’attività sono in costante comunicazione fra loro”, spiega la studentessa. A Torre del Greco, invece, “*abbiamo potuto osservare da vicino il funzionamento di queste macchine sofisticate, venendo coinvolti anche nelle loro strategie sulle quali ci hanno chiesto di avanzare delle proposte*”.

Forum internazionale sui temi della Scienza del Servizio

Si sono svolte durante il secondo semestre, nell’ambito del corso in **Gestione della Produzione e della Logistica** del prof. **Roberto Vona**, rivolte agli studenti di Economia Aziendale, le visite agli stabilimenti di Pomigliano nella FIAT e della BTicino, industria di

una ricerca che mira a colmare il divario fra la teoria e la pratica dei servizi alle imprese, allo scopo di creare valore aggiunto per le aziende, le organizzazioni e i consumatori. Dopo le edizioni di Capri (2009 e 2011) e Ischia (2013), l’evento è approdato a Napoli presso il Centro Congressi di via Partenope. “*Si tratta di uno dei pochi convegni internazionali in Italia con*

cadenza biennale a non essere itinerante, ma stabile in un’area dove arrivano studiosi da tutto il mondo”, sottolinea il prof. **Paolo Stampacchia** fra i promotori dell’iniziativa. “*Uno dei relatori, il prof. Steve Vargo, è stato segnalato come uno degli scienziati più influenti al mondo nel settore*”, sottolinea la prof.ssa **Cristina Mele**, organizzatrice dell’evento.

Geologi nel mondo, le storie di successo al DISTAR

Presentate le carriere di quattro laureati nel corso del convegno

"Il mio primo lavoro: dove cercarlo, come trovarlo"

Partenza da Capodichino con destinazione Nord Europa, Sudamerica, Asia. Sono questi i percorsi dei laureati in Scienze Geologiche della Federico II, le cui "storie di successo", il 28 maggio, hanno fatto da conclusione all'incontro **"Il mio primo lavoro: dove cercarlo, come trovarlo"**. Molti hanno raccontato la propria esperienza professionale via Skype. È stato il caso di **Laura Galluccio**, connessa dalla Gran Bretagna, dove svolge il ruolo di carbonate reservoir geologist alla Badley Ashton & Associates. Ha parlato dal Cile, invece, **Linda Daniele**, oggi docente di Idrogeologia e Idrogeochimica della Universidad de Chile. Collegamento dalla Cina, infine, per **Guglielmo D'Andrea**, Engineering Geologist del Kier group a Hong Kong. A raggiungerlo in Asia, a breve, sarà **Angelo Noviello** il quale, a differenza dei colleghi, ha parlato



Angelo Noviello

dal vivo nella chiesa dei Santi Marcellino e Festo che, almeno fino alla pausa pranzo, ha ospitato un pubblico molto numeroso. **"Napoli è una bella donna che troppo spesso ti tradisce"**, ha affermato tradendo un po' di nostalgia. Meglio cercarne una fedele che sappia riconoscere le qualità del partner. Quella "donna", nella carriera di Angelo, qualche tempo fa ha risposto al nome di **Australia**: **"mi sono laureato nel 2012 qui alla Federico II. La mia è stata una tesi internazionale, perché ho prelevato dei campioni in Spagna per poi analizzarli per tre mesi nel laboratorio della Curtin University of Technology di Perth"**. Così, in seguito alla corona d'alloro e dopo sei mesi trascorsi a mandare invano curriculum, la decisione di ritornare in Oceania: **"sono stato poco meno di tre anni in Australia. Ho lavorato per una compagnia**

pubblica che trattava di ferro, occupandomi di tutta la trafilatura, dall'esplorazione alla produzione". Il ritorno in Italia è solo momentaneo. Il tempo di sbrigare pratiche burocratiche, poi si risale in aereo. Questa volta la meta è **Shanghai**. Ad attenderlo c'è un impiego alla **Pan Pacific**, dove, insieme a un team di geologi, valuterà la validità dei progetti proposti dalla compagnia privata. Ai colleghi più giovani, dice: **"se volete restare in Italia, allora Geologia non è la scelta giusta"**.

Esperienze di laureati, ma non solo, sono salite in cattedra nel corso di una giornata organizzata e moderata dal professor **Mariano Parente**, ricercatore di geologia stratigrafica e sedimentologica e docente al corso di Introduzione alle Geoscienze: **"è la seconda edizione di questo evento. La nostra idea è di fornire strumenti e informazioni per compiere l'importante e difficile passaggio dall'università al lavoro. Quest'anno avremo importanti aziende italiane che operano in vari settori e ci saranno recruiter che vi daranno consigli su come affrontare la selezione"**. Dopo i saluti del Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Piero Salatino**, il prof Parente ha ripreso la parola per dare il via alla sua relazione intitolata **"Quanto lavoro c'è per i geologi, in Italia e nel mondo"**. Prima la pillola e poi lo zucchero. Il suo discorso è partito **"dalle cattive notizie. Se si va su Almalaurea, si scopre che ad un anno dalla laurea, solo il 37,9% dei laureati lavora. A tre anni la situazione migliora, ma comunque siamo sotto la media delle altre lauree magistrali"**. A fare da contraltare, le buone notizie che vengono da oltreoceano: **"negli USA più del 50% degli studenti esce dall'università con il lavoro in tasca"**, inoltre, **"in merito ai salari, i geologi sono quelli che guadagnano di più rispetto ai colleghi di altri settori scientifici"**. Incoraggiamenti sono arrivati anche dall'ing. **Paolo Curalto**, intervenuto in qualità di Project Director della **Golder Associates**: **"in Italia e all'estero lavoro ce n'è. L'importante è sapere quali sono le realtà e come inserirsi"**. Sulla formazione: **"la laurea è adeguata per le attività di base. Ovviamente, le conoscenze geologiche vanno poi integrate con competenze chimiche, biologiche e informatiche"**. Mattinata conclusa dall'intervento di **Eni**, l'Ente Nazionale Idrocarburi, rappresentato per l'occasione dai dottori **Sergio Nardon**, **Daniela Monti** e **Diego Sonaglio**, e da quello del Consorzio **COCIV**, per il quale il responsabile del settore ambientale **Raffaella Ippoliti** e la geologa **Elisabetta Cascone** hanno presentato **"I lavori del Terzo Valico"**, un progetto ferroviario per il corridoio Reno-Alpi. Chiusura degli interventi esterni affidata al dott. **Donato Fiore**, responsabile del Dipartimento di Geofisica alla **Dimms control** e al dott. **Luca Nicodemo**, Head of Recruitment di **International Atomic Energy Agency**, che ha dato un consiglio ai presenti: **"create un**



Il prof. Salatino e il prof. Parente

curriculum che sia adatto all'organizzazione alla quale vi rivolgete. Ricordate che chi legge non vi conosce, quindi non trascurate nulla". Regola fondamentale: **"non demoralizzarsi se non rispondono. La media è di una risposta su dieci curriculum inviati"**. Aspettava suggerimenti come questo **Martina Puoti**, al terzo anno di Scienze geologiche: **"sono venuta per cercare qualche spunto e per rendermi conto di come e in cosa voglio specializzarmi"**. Dopo aver ascoltato le varie relazioni, occhi sempre più puntati all'estero per **Rosa Di Somma**, anche lei al terzo anno: **"c'è l'idea di andare via. Se ci sono opportunità migliori altrove, perché non allontanarsi? Non è solo per**

una questione di soldi, ma è per avere la possibilità di fare qualcosa che piace e che possa formare come professionisti". La pensa come lei la collega **Marilisa Raucchi**: **"andare all'estero significa avere speranza per il futuro, perché non sempre siamo sufficientemente motivate. In Italia il geologo è sottovalutato. Altrove, invece, si investe"**. Pensano già al lavoro anche alcune matricole, come **Salvatore Ruocco**: **"volevo informazioni sul lavoro che potrei svolgere in futuro e sulla preparazione necessaria per farlo"**. Con lui **Edoardo Benassa**: **"dal momento che in Italia non c'è molto lavoro, allora meglio prepararsi per l'estero"**.

Ciro Baldini

Stage in Cina

Proseguono gli incontri di orientamento al post-laurea promossi dal Softel (Centro di Ateneo per l'orientamento, la formazione e la teledidattica) della Federico II. Martedì **16 giugno** alle ore 14.30 presso l'Aula Scipione Bobbio del Triennio di Ingegneria (Piazzale Tecchio 80) **Four Stars** - Agenzia per il Lavoro accreditata dal Ministero, che, operativa dal 2000, ha dato chances professionali a oltre 75mila giovani attraverso lo stage - presenterà i suoi programmi di stage in Cina. Si parlerà di futuro, lavoro e carriere internazionali, con Internship Master Program. L'iniziativa è diretta ai laureati e laureandi Triennali e Magistrali di tutti i Corsi di Laurea dell'Ateneo, di età compresa tra i 22 e 29 anni.



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

**valido per 1
o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

Studenti ed ex allievi salutano il docente di Procedura Civile

Ultima lezione del prof. Olivieri, in pensione dopo 30 anni di docenza

Il prof. **Giuseppe Olivieri** ha salutato le aule universitarie con l'ultima lezione il 27 maggio. Maestro di Procedura Civile, 30 anni di docenza alla Federico II, una parentesi da magistrato e una lunga carriera da avvocato, il professore va in pensione da novembre prossimo. *"Mi sono laureato nel marzo del 1968 - racconta - Subito dopo ho superato brillantemente il concorso in magistratura ed ho esercitato la professione per dieci anni. L'amore per l'insegnamento, però, mi convinse a lasciare la toga e a salire in cattedra. Dall'86 al '90 ho insegnato Istituzioni di diritto processuale, dal '91 ho assunto la titolarità della disciplina di Procedura Civile".* Il prof. Olivieri ne ha incontrati di studenti, collaboratori e colleghi nella sua lunga carriera: *"Nella mia ultima lezione erano tutti lì a farmi festa, c'erano anche miei ex allievi oggi magistrati o giudici, un incontro inaspettato che mi ha donato un'enorme gioia. Ricordo, infatti, tutti i miei studenti, soprattutto quelli che hanno riscontrato maggiori difficoltà. C'è grande soddisfazione quando l'impegno costante porta a risultati brillanti".* Il docente ha sempre avuto un ottimo rapporto con i ragazzi. *"Non ho mai nascosto a chi fosse in aula le criticità della disciplina - commenta - L'esame presuppone una padronanza del diritto sostanziale molto tecnica, che non si affronta con la memoria. Ho sempre consigliato di porsi domande quando si studia, di individuare gli argomenti fondamentali e costruire un ragionamento".* Perché *"i ragazzi di oggi sono un po' incerti, molto dubbiosi per il loro futuro. Chi studia non crede di fare una cosa utile. Molti vivono l'università come una tappa quasi obbligatoria. La mia sensazione è che c'è una maggiore difficoltà ad organizzare lo studio, a schematizzare. Non so se sia colpa delle scuole di base, ma gli studenti non sanno fare più i riassunti. Il dono della sintesi, invece, non è da sottovalutare, anzi aiuta moltissimo".* Ed è così che da studente è riuscito a laurearsi in tempi brevi: *"Ero molto organizzato ed attento alle lezioni e agli appelli d'esame. Anche io, talvolta, come fanno molti ragazzi, tendevo a saltare le ultime pagine del programma. Niente di più sbagliato, poi dovevo correre il doppio per recuperare".* Il primo consiglio: *"Imparare a chiedere aiuto al docente e ai collaboratori. Non siate timorosi, ma protagonisti attivi, la materia necessita di queste collaborazioni".* Solo così *"si possono selezionare gli argomenti che piacciono di più e capire la strada per il futuro. Avevo una predilezione per il Diritto Civile e ho fatto di tutto per portarla avanti. Come ho detto a chiusura corso, occorre scegliere il lavoro che più piace. In questo modo, come me, sentirete di non aver lavorato per trent'anni. Io mi sento un privilegiato".* Il 31 ottobre scadrà il 'rapporto' fra il docente ed il Dipartimento: *"Non farò più lezioni o quant'altro, ma all'occorrenza sarò presente a convegni di studio o tavole rotonde. Ora voglio dedicarmi alle passioni, continuerò a fare l'avvocato, ma ho voglia di rimettermi a studiare la materia civile e dedicare del tempo alla storia e alla letteratura".* Cosa mancherà di più al prof. Olivieri di questi 30 anni? *"Il dialogo con gli studenti. Mi piace il mio lavoro, i ragazzi mi hanno sempre restituito quello che ho insegnato. Mi mancheranno anche i miei compagni di viaggio, fra collaboratori e docenti, la lista sarebbe troppo lunga".* Il docente saluta i giovani con

un ultimo consiglio: *"Bisogna capire che nel mondo del lavoro occorre qualificazione, c'è molta competizione fuori queste mura, si deve essere preparati. Quando mi sono laureato, il Paese era diverso, c'erano concorsi pubblici all'ordine del giorno, e quello che sognavi di fare, quello ottenevi, sempre con il giusto impegno si intende".* Oggi, invece, *"se si vuole entrare in uno studio professionale, ad esempio, si deve essere preparatissimi e motivati. Ho molti allievi che lavorano all'estero e che hanno studiato anche il diritto del Paese che li ospita. Ovviamente,*

mente, bisogna conoscere l'inglese, senza questa lingua si è come analfabeti culturali e non si può andare da nessuna parte".

Susy Lubrano



Il prof. Olivieri

Antonio e Chiara vincono la simulazione processuale organizzata dall'Elsa

Si chiude il sipario sulla XII edizione della Moot Court Competition, la simulazione processuale promossa dalla sezione napoletana dell'Associazione studentesca ELSA. Il 29 maggio, nella Biblioteca Guarino, quattro squadre di studenti si sono date battaglia a suon di arringa e memorie scritte, recitando la parte dell'attore e del convenuto, in ordine ad un caso di Procedura Penale. *"Per la prima volta il processo giuridico è stato formulato pensando a questa disciplina - spiega Claudio Esposito, Vice Presidente Attività Accademiche ELSA - I professori Alfonso Furguele e Vania Maffeo hanno seguito i ragazzi che hanno avuto la possibilità di mettersi in gioco, di affrontare questioni giuridiche delicate quali: il collaboratore di giustizia e l'intervento mafioso".* I docenti hanno avuto modo di appurare *"la validità didattica della simulazione, in quanto permette agli studenti di trasformare in pratica quanto studiato. La stessa giuria si è complimentata con tutti i partecipanti".* Già si pensa alla prossima edizione che avrà ancora come protagoniste *"le discipline più importanti ed affascinanti del percorso universitario".*

Grande entusiasmo da parte della squadra vincitrice. *"Ho partecipato alla simulazione per curiosità - racconta Antonio Basile, studente al IV anno - È stato bello potersi confrontare con la professione di avvocato, sentirsi come in tribunale, fare ricerche sulle sentenze della Cassazione. In questo modo, ho sperimentato un approccio diverso alla materia. La simulazione consente di mettere in pratica quanto appreso dai libri di testo".*

La difficoltà: *"Redigere le memorie scritte, non perché mi mancasse il concetto, ma perché dare forma ad un atto non è semplice per niente. Il confronto ed i consigli dei docenti mi hanno aiutato. Se per la scrittura la preparazione di base è fondamentale, occorre anche essere indirizzati".* La simulazione, conclude lo studente che affronterà l'esame di Diritto Penale a luglio, *"mi ha dato la possibilità di sperimentare più facce della materia che spero in futuro continui a restare nella mia vita professionale".* L'altra metà della squadra vincitrice è Chiara Belardo, a lei il premio anche come **Miglior Oratore**. *"Il processo simulato è un'iniziativa diversa da quelle che di solito si fanno all'Università - spiega la studentessa all'ultimo anno - È molto pratica e mi ha aiutato a rendere più veloci i collegamenti fra i vari concetti della materia, molto di più rispetto allo studio a casa".* La ricerca del materiale a sostegno della propria tesi: *"è stata la parte più difficile ed impegnativa. Costruire un'impalcatura che fosse indistruttibile agli occhi della giuria era il nostro obiettivo e credo che l'abbiamo centrato pienamente. Non mi aspettavo, però, di vincere il premio individuale, il riconoscimento è stato un attestato di stima".* Chiara ha il sogno di indossare la toga: *"Vorrei diventare magistrato. Ora c'è prima la laurea da raggiungere. Alla fine del percorso universitario mi piacerebbe incontrare nuove simulazioni, magari per Commerciale e Procedura Civile, proprio per misurare le mie capacità e per rendere più agevole e pratica la preparazione".*



Giurisprudenza spinge sull'acceleratore dell'internazionalizzazione. Alcuni insegnamenti, a partire dal prossimo anno accademico, saranno solo in lingua inglese, sia per quel che concerne le lezioni che per quel che riguarda gli esami di profitto. *"L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Bando di Internazionalizzazione emanato dal Coinor (Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa), con il sostegno della Compagnia di San Paolo - spiega la prof.ssa Carla Masi Doria, referente del progetto e membro della Commissione Erasmus d'Ateneo - Si è pensato in quest'ottica di portare sul piano della didattica un'interazione internazionale, favorendo l'uso della lingua inglese per alcune discipline giuridiche"*. Gli insegnamenti interessati, la lista è ancora provvisoria e suscettibile di nuove entrate, saranno: 'Diritto del lavoro dell'Unione europea', prof. **Massimiliano Delfino**; 'Diritto del Commercio internazionale', prof. **Fulvio Maria Palombino**; 'Diritto internazionale privato e processuale', dott. **Daniele Amoroso**; 'Procedure di tutela internazionale dei diritti dell'uomo', dott. **Francesco De Santis**; 'Storia del diritto penale', dott.ssa **Dolores Freda**; 'Storia del diritto moderno e contemporaneo', dott.ssa **Francesca De Rosa**; 'Sistemi fiscali comparati', prof. **Fabrizio Amattucci**; 'Diritto della finanza decentrata', prof.ssa **Loredana Strianese**. *"L'offerta formativa diversificata, soprattutto per la lingua inglese, è stata*

Internazionalizzazione, corsi in inglese e visiting professor stranieri dal prossimo anno

pensata anche per favorire gli scambi Erasmus con studenti che vengono a studiare qui a Napoli. Quindi un doppio canale che si dirama fra i giuristi partenopei e i ragazzi stranieri. Attualmente vi sono diversi accordi in ballo, la lista delle discipline potrebbe ampliarsi ancora". In questo contesto rientrano anche **6 borse di studio semestrali (da 3.000 euro ciascuna), da ripartire fra studenti stranieri e non**. Quattro borse saranno elargite a ragazzi provenienti da Atenei stranieri, le restanti 2 saranno convogliate verso studenti outgoing, che si recheranno per un semestre di studi all'estero, in sedi ancora da definire. Sempre per Giurisprudenza, è stata prevista, inoltre, l'assegnazione di due contributi per altrettanti **Visiting Professors**: *"Interverranno il prof. T. McGinn, dell'Università di Vanderbilt, e il prof. T. Christakis, dell'Università de Grenoble. Entram-*

bi - spiega la prof.ssa Masi - terranno due corsi brevi, sempre in inglese, su 'Roman Marriage Law and Social History: A Series of Lectures Dedicated to the Memory of prof. Tullio Spagnuolo Vigorita' e 'Le nuove frontiere del diritto internazionale. L'uso della forza contro attori non statali'". Novità tutte dal sapore internazionale dal prossimo anno: *"Siamo molto compiaciuti di come si stiano evolvendo le cose anche se la strada che stiamo percorrendo è ancora lunga. Tutte queste proposte sono state accolte con favore dai miei colleghi, segno che occorre cambiare per poter migliorare"*. Nello scorso Consiglio di Dipartimento, conclude la docente, *"sono state raccolte le prime adesioni. Speriamo di poter contare su un numero sempre più congruo di iniziative"*.

Susy Lubrano



• Il prof. Moccia

Il Corso di Perfezionamento in "Scienze Penalistiche Integrate" registra un boom di consensi. A due mesi dall'inizio delle lezioni, il Corso, diretto dal prof. **Sergio Moccia**, ordinario di Diritto Penale, fin dalle prime settimane ha catturato l'interesse dei partecipanti (60 in tutto). *"L'idea era quella di attivare una Scuola Professionalizzante 'statale' - spiega il prof. Moccia - che fosse al di fuori dalle logiche*

Buona accoglienza per il Corso di Perfezionamento in Scienze Penalistiche

'spendaccione' previste dai vari Master che ci sono in giro. Trovo avvilente che per specializzarsi occorrono migliaia di euro, la formazione deve essere per tutti, non solo per chi può permetterselo". In quest'ottica si è pensato di dar vita ad un Corso, regolato interamente dal Dipartimento di Giurisprudenza: *"Le nostre lezioni si avvalgono di numerosi professionisti, provenienti sia dall'Università che dal mondo delle professioni legali. Nulla da invidiare a chi promette grossi nomi. Credo che a Giurisprudenza occorresse riqualificare l'ambito professionale dell'area delle scienze penalistiche, offrendo ai laureati un'opportunità di crescita. Il tutto alla modica cifra di 400 euro l'anno, mica*

male". Il prof. Moccia racconta come si articola il Corso: *"È previsto un impegno orario di 250 ore, di cui 60 di lezione, altrettante di seminari e convegni, 40 di esercitazioni scritte ed orali, 90 di studio individuale accanto ai tutor. Una volta al mese si svolge un'esercitazione scritta, indispensabile per chi voglia tentare qualsiasi tipo di concorso nell'ambiente"*. La frequenza, a cadenza settimanale, è obbligatoria e alla fine è previsto un esame che rilascerà dei crediti formativi. *"La Specializzazione è accreditata presso l'Ordine degli Avvocati di Napoli e dà diritto all'acquisizione di 24 crediti, valevoli per la formazione professionale continua degli avvocati. I crediti saranno certificati attraverso il rilascio di un*

attestato di frequenza". Per chi fosse interessato, ecco alcune delle materie che si affrontano: 'Origini e principi del diritto penale moderno', 'Devianza e reazione sociale in criminologia', 'Problemi attuali della legalità penale', 'Struttura del reato', 'Tentativo e concorso di persone', 'Diritto penale del lavoro e della criminalità organizzata', 'Processo penale', 'Tutela dell'ambiente', 'Procedura penale minorile', 'Immigrazione e stupefacenti', 'Diritto penitenziario'. *"Le iscrizioni al momento sono chiuse. Fra gli allievi c'è anche qualche professionista che vuole aggiornarsi. Il Corso sta riscuotendo tanto successo che stiamo già pensando ad una nuova edizione per il prossimo anno accademico"*.



Una petizione con 1.100 firme su tematiche di forte interesse studentesco. L'ha promossa l'Associazione **"Link Giurisprudenza"**. *"In meno di un mese - racconta Domenico Cristiano, studente e portavoce dell'Associazione - abbiamo raccolto molti consensi tra i colleghi. I punti affrontati nella petizione sono molto sentiti da sempre"*. Cinque le questioni nel testo fatto firmare agli studenti. Si parte dall'**eliminazione del cosiddetto salto dell'appello**: *"Abbiamo richiesto l'abolizione della bocciatura a camicia. Alcuni docenti fanno firmare prima degli esami, in questo modo, quando si è bocciati, è impossibile ripetere la prova nella stessa sessione. Una perdita di tempo in una Università che conta così tanti fuori corso, questa regola non agevola nessuno"*. Poi, l'**appello d'esame di settembre, previsto solo per i laureandi**: *"Ci piacerebbe che questo mese fosse aperto a tutti, visto che ci sono prove regolari per ogni disciplina. Sarebbe un'ulteriore possibilità di recupero per chi è rimasto indietro"*. Il terzo punto, l'**orario ridotto di apertura delle strutture del Dipartimento**: *"Le Biblioteche giuridiche chiudono alle 16.30, troppo presto per chi deve fare ricerche complicate o per chi lavora e magari può stu-*

Didattica e strutture, la petizione di Link sottoscritta da 1.100 studenti

diare solo in serata. L'accesso dovrebbe essere consentito in orari più flessibili, almeno qualche giorno a settimana. Inoltre, visto l'affollamento delle aule studio, sarebbe auspicabile che nel periodo degli esami fossero aperte le aule delle lezioni, per avere maggiori luoghi in cui poter studiare". Altra questione affrontata, la **calendrazione annuale degli esami di profitto**: *"L'argomento è sempre all'ordine del giorno e, per quanti sforzi facciamo, proprio non riusciamo a venirne a capo. Ogni semestre il calendario delle prove viene pubblicato poche settimane prima delle date fissate, una cosa intollerabile per chi deve approntare un programma di studi"*. Chiude la petizione la richiesta di rendere **più pratica la didattica**: *"Vorremmo che fossero presenti strumenti di*

didattica alternativa come le 'cliniche legali' - spiega lo studente - con l'affiancamento ad operatori del diritto, tirocini e quant'altro. Questo è un punto imprescindibile. Per essere dei buoni operatori del diritto, dobbiamo fare più pratica". La petizione è stata consegnata al Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni** il quale *"si è reso molto disponibile, accogliendo le nostre richieste. Le proposte verranno presentate nel Consiglio di Dipartimento per essere discusse. Abbiamo appuntamento in Presidenza a metà giugno, per fare il punto della situazione"*. Oltre la petizione, Link promuoverà prima della pausa estiva **"assemblee e discussioni pubbliche"**. Uno degli obiettivi: **"tutelare il popolo numeroso dei fuori corso, troppo spesso demotivato per il ritardo negli studi"**.

L'idea imprenditoriale di quattro studenti di Ingegneria Edile apprezzata al concorso dei Lions

Più sicuro il lavoro nei cantieri grazie a caschetti dotati di chip

L'interesse verso la questione "sicurezza sul lavoro" e la grande inventiva, accompagnata dal rispetto per la normativa, sono gli ingredienti che hanno permesso a **Salvatore Di Nardo, Domenico Cosentino, Manlio Esposito e Federica Ippolito**, tutti studenti della **Laurea Magistrale in Ingegneria Edile**, di partecipare al bando **'Diventa Imprenditore'** ed ottenere ottimi risultati.

"Si tratta di un concorso - racconta Salvatore Di Nardo - indetto dai Lions, associazione presente su tutto il territorio italiano, della quale noi siamo venuti a conoscenza tramite il distretto 108 Ya, che fa capo alla zona della Campania". Il bando prevedeva la **selezione di proposte di start up**. "Abbiamo scelto di partecipare con un'idea relativa alla **realizzazione di caschetti da cantiere**

che, però, rispetto a quelli attualmente in commercio, avessero delle caratteristiche un po' diverse, studiate in funzione del **rischio presente in cantiere**". Un progetto studiato nei minimi particolari: "Abbiamo prima di tutto operato una distinzione tra le diverse imprese presenti in cantiere e tra le diverse figure (operatori, addetti alle emergenze, visitatori, ecc.), divise in base alla formazione. Distinzione necessaria per l'emissione di un **chip capace di effettuare una sorta di localizzazione all'interno delle aree da cantiere**, in modo da poter stabilire se quel particolare addetto è autorizzato a stare in quell'area. In questo modo, si è esenti dalla possibilità che un operatore non formato si trovi in zone dove possa incorrere in particolari rischi". L'obiettivo del progetto è quello di **"riorganizzare il**



cantiere mediante l'utilizzo di semplici caschi che, rispetto a quelli attualmente utilizzati (la norma già prevede l'obbligo dell'utilizzo del casco in cantiere) e che hanno la sola funzione di mera protezione dell'operatore, ricoprono anche una funzione di organizzazione mediante l'installazione di un eventuale chip elettronico. Inoltre, si è pensato alla possibilità di **utilizzare più colorazioni** per riuscire ad avere una visione completa della suddivisione tra figure diverse. Ad oggi, sono già prodotti caschi con diverse colorazioni, ma c'è bisogno di una normativa che consenta di arrivare ad una distinzione cromatica condivisa tra le varie figure. Solo così, durante un controllo in cantiere, l'ispettore, mediante la sola azione visiva, potrà percepire istantaneamente se una persona è autorizzata o meno a stare in quel luogo".

L'impegno dei quattro studenti sembra dare i suoi frutti: "Dopo una

prima illustrazione della nostra idea, abbiamo sostenuto un colloquio con un operatore appartenente al gruppo del Sole 24 ore. In seguito ad un'attenta selezione, **la nostra proposta è rientrata tra le prime tre**". Questi i passi successivi: "A questo punto, i Lions prevedono l'**affiancamento di professionisti del settore** affinché il progetto imprenditoriale sia portato avanti".

Il progetto, sottolinea Di Nardo, è nato a seguito degli studi e dell'esame in **Sicurezza dei Cantieri Mobili**, tenuto dalla prof.ssa **Paola Francesca Nisticò**. Durante il corso: "abbiamo effettuato una serie di valutazioni sui rischi presenti in cantiere, ma soprattutto sulla loro incidenza. Ci siamo, ad esempio, resi conto che c'è un'incidenza maggiore di infortuni per determinati lavori, in determinate imprese, in determinate condizioni. Abbiamo, quindi, pensato di sviluppare questa idea".

Fabiana Carcatella

Nasce ASBI, l'associazione degli studenti di Biotecnologie Industriali

"È la prima associazione studentesca di Biotecnologie industriali da quando questo Corso esiste". Parla con un pizzico di orgoglio **Andrea Venturino**, aspirante biotecnologo da tre anni e presidente di **ASBI**, la neonata **Associazione degli Studenti di Biotecnologie Industriali** della Federico II pensata come "un punto di aggregazione per tutti i biotecnologi sia per l'orientamento in entrata, sia per un avvicinamento alla professione attraverso incontri con industrie e con esperti del settore". Difendere l'immagine di un Corso vissuto da alcuni come un ripiego, questo uno degli obiettivi: "vogliamo dare nuova luce alle Biotecnologie industriali, che spesso vengono considerate un'appendice di Medicina. Molti ragazzi si iscrivono qui solo per prepararsi ai test. Noi **vogliamo orientare le matricole** che ancora non hanno ben chiaro cosa sia un biotecnologo". In circa un mese di vita, l'associazione ha raccolto settanta iscritti. Porte aperte non solo ai biotecnologi, ma a chiunque frequenti Corsi scientifici, per "riunire tutti coloro che hanno gli stessi interessi, avendo così scambi di idee". E la possibilità di farsi ascoltare: "dagli studenti possiamo ricevere visibilità. Fondando un'associazione riconosciuta a livello universitario, **vogliamo avere una voce in una serie di tavoli di lavoro**. Anche se i numeri sono piccoli, la rappresentanza è forte. Prevediamo che gli iscritti salgano almeno a cento, visto che ci contattano ogni giorno per sapere delle iscrizioni". Non che sia necessario fare la voce grossa. A Monte Sant'Angelo il confronto è all'ordine del giorno. Questo almeno secondo **Antonio Maria Palma**, matricola e vicepresidente ASBI: "sono al primo anno, ma mi sono già reso conto che da noi c'è una grande organizzazione e un ottimo rap-



porto tra gli studenti e tra questi ultimi e i docenti". Sull'associazione: "mancava solo l'ufficialità, ma già ci riunivamo. Adesso potremo sfruttare di più le nostre idee e andare incontro alle esigenze degli studenti. Prima tutto questo non ci era negato, però ora possiamo essere più autonomi". In merito al suo nuovo ruolo, aggiunge: "sono felice di questa possibilità. È bello riuscire a creare all'università un legame tra noi studenti per aiutarci a vicenda". Il programma dell'associazione già guarda lontano, direzione Milano. Una delle prime iniziative, infatti, si chiama **"ASBI to Expo"** e consentirà a chi ha acquistato il biglietto d'ingresso alla fiera milanese - a dieci euro tramite una convenzione universitaria - di prenotare, entro il 15 giugno, il proprio posto sulla "Carovana ASBI", come viene definita sulla pagina Facebook dell'evento, per il weekend che va dall'11 al 13 settembre: "ci occuperemo dell'organizzazione del pullman e dell'alloggio. Inoltre, accompagneremo i partecipanti durante questo viaggio, per mettere a disposizione di tutti le nostre competenze di Biotecnologi Industriali". Per i costi, "tutto dipende dal numero di partecipanti. Chiuse le iscrizioni, faremo dei preventivi cercando di mantenerci su prezzi bassi. Ovviamente, maggiore sarà il numero di studenti, più alto sarà il risparmio". A precisarlo è **Rosanna Puo-**



polo, studentessa del terzo anno che, con le colleghe **Ginevra Del Vecchio** e **Matilde Sicuranza**, completa il consiglio direttivo di ASBI: "abbiamo sentito la necessità di avere un punto di riferimento. L'associazione è un mezzo per lo scambio di



informazioni di qualsiasi tipo tra noi. Adesso dobbiamo farci conoscere e metterci all'opera per promuovere situazioni coinvolgenti affinché gli studenti possano vivere l'università pienamente".

Ciro Baldini

Orientamento post laurea per gli studenti Magistrali di Ingegneria Chimica

Seminari di orientamento post laurea per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica, i quali potranno acquisire 3 crediti frequentando un ciclo di incontri dal titolo **"L'orientamento post-laurea dell'ingegnere chimico"** quest'anno tenuto dalla dott.ssa **Elisabetta Russo**, specialista e consulente di R&D and Innovation e Recruiting. Il programma di massima dei seminari, che si terranno il 23 e 24 giugno e l'1 e 2 luglio dalle ore 14.30 alle 18.30, è il seguente: **Quali orizzonti dopo l'Università e Ricerca del Lavoro**. Panoramica per l'ingegnere chimico, i ruoli "ovvi" e meno "ovvi": approccio progettuale per la ricerca del lavoro; **Le competenze del XXI secolo**. Conoscere e sviluppare le competenze fondamentali per valorizzare il proprio profilo professionale nella realtà lavorativa del XXI secolo; **Il ciclo di sviluppo di nuovi prodotti**. Come si sviluppa un prodotto dall'ideazione alla realizzazione sul mercato. Cenni di Marketing e Strategie d'Impresa e di Prodotto; **Innovazione**. L'importanza dell'innovazione. Cosa significa innovare. Modelli, principi e strumenti per l'innovazione.

Le modalità per l'iscrizione ai seminari, per l'acquisizione e la certificazione dei 3 crediti e tutte le altre informazioni utili sono reperibili sul sito del Dipartimento di Ingegneria Chimica.

Personale e residenze universitarie, il punto con il ProRettore Nicoletti

Firmato l'accordo tra Seconda Università e Azienda Ospedaliera Policlinico per il passaggio del personale congiunto dall'Ateneo ad un uso esclusivo dell'Azienda. La questione che da tempo rendeva difficile la gestione di **ben oltre 200 unità di personale** operanti per il Policlinico, sebbene dipendenti dell'Ateneo, sta quindi per vedere una definitiva soluzione. "Grazie a questa convenzione firmata tra i due Enti coinvolti - spiega il prof. **Gian Franco Nicoletti**, Pro Rettore delega al personale - **si opererà un passaggio di 50 dipendenti nei prossimi tre anni (quindi 20, 15 e 15) verso l'Azienda**. Questo personale, che già lavora per l'AO come 'congiunto', resterà sempre alle dipendenze del Ministero dell'Università, ma lavorerà esclusivamente per l'Azienda. Negli anni contiamo di portare ad esaurimento tutta la questione". Il chiarimento di queste posizioni dovrebbe portare benefici per tutti: "Il vantaggio per l'Azienda sarebbe di poter finalmente lavorare con personale proprio (è esiguo infatti il numero di dipendenti esclusivamente dell'Azienda) con tutte le ripercussioni positive in termini di gestione economica, degli uffici e degli orari. Per l'Ateneo il vantaggio sarebbe sia economico che di una migliore valutazione dell'organico: oggi, infatti, risultano come personale a carico un numero di lavoratori che però non è reale, mentre così avremo anche la possibilità che ci vengano riconosciuti maggiori punti organico", spiega Nicoletti. I lavoratori vedrebbero il superamento di quelle strane assegnazioni che hanno caratterizzato l'organico della SUN "con incomprensibili etichette quali personale 'esclusivo dell'AOU', 'esclusivo della SUN', 'prevalentemente assistenziale', delle quali più volte si sono lamentati, e soprattutto dell'incertezza sulla sede di lavoro e sulle competenze economiche". Ricevuto il parere della Regione Campania, che si confida sia positivo, verrà quindi emesso un bando aperto, in modo da dare ai lavoratori il **diritto di opzione**: "Sarà poi cura dei due Direttori Generali, della Sun e dell'Azienda, operare una selezione delle domande in base alle necessità e alle priorità di passaggio".

DIRITTO ALLO STUDIO. Ancora due mesi di attesa per l'apertura della **Residenza Universitaria dell'ex Carcere mandamentale di Aversa**: è ormai in dirittura d'arrivo il completamento della struttura con arredi e suppellettili. "Si è dovuto modificare il progetto originale perché recenti norme di sicurezza ci hanno imposto un numero massimo di due studenti per stanza, rispetto ai tre pensati in precedenza. Oggi la struttura può ospitare, quindi, un totale di 18 studenti. Si tratta di una piccola residenza che però rappresenta un primo passo nella giusta direzione", spiega il ProRettore Nicoletti, che ha anche delegato ai Rapporti con Regione e Adisu. Altro obiettivo che si conta di raggiungere nel prossimo anno è l'inaugurazione della più grande **Residenza dell'ex Istituto Manzoni**, sempre ad Aversa, i cui lavori,

iniziati nel 2013 e che prevedevano la consegna entro giugno di questo anno, sono bloccati per il mancato conferimento dei fondi Fas. "Siamo in una situazione di stallo - spiega Nicoletti - La Regione non ci ha consegnato il finanziamento del FAS previsto per la ristrutturazione della struttura: di circa 6 milioni di euro stanziati, ne abbiamo ricevuto solo 1,5. Questo ha portato al blocco dei lavori da parte della ditta appaltatrice. Oggi però vedo un crescente interesse da parte delle Istituzioni coinvolte perché si arrivi ad una soluzione, e conto di poter

vedere chiusa la questione nei prossimi 8-12 mesi. Si tratta di un altro importante traguardo: **ben 80 posti letto per accogliere fuori sede ed Erasmus**".

Sul tavolo di lavoro tanti altri obiettivi su cui concentrarsi nei prossimi anni: "perché il diritto allo studio deve essere il principio fondamentale della nostra organizzazione e necessita di una più ampia programmazione. Dobbiamo migliorare la qualità dei nostri servizi in termini di accoglienza degli studenti tutti, fuori sede e non. Lo possiamo fare con specifiche linee program-



• Il ProRettore Nicoletti

matiche e con il reperimento di nuovi serbatoi di risorse, oltre quelle abituali, per porci obiettivi sempre più ambiziosi".

Valentina Orellana

Stand per screening medici gratuiti, esibizioni di atleti, concerti e una gara podistica: la manifestazione toccherà Napoli e Caserta

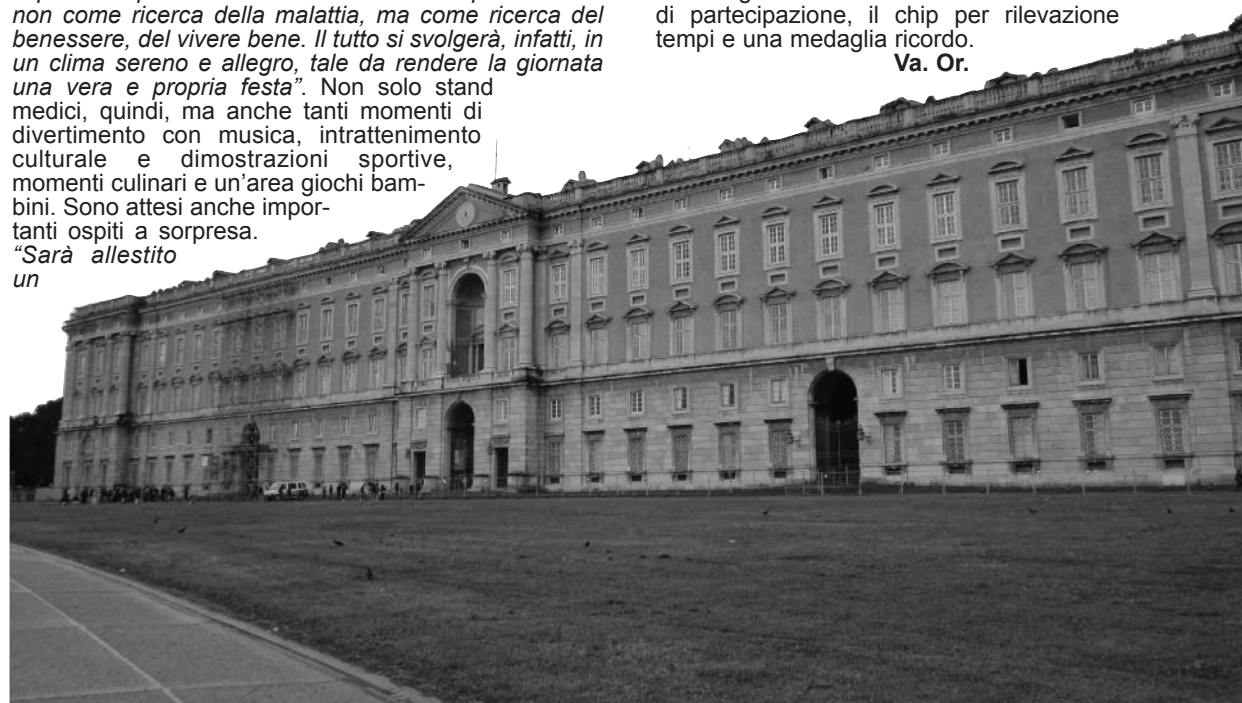
Un fine settimana alla SUN all'insegna del benessere e dello sport

Una due giorni dedicata al benessere e alla prevenzione: il **20 e il 21 giugno** la Sun si apre alla cittadinanza con due eventi che vogliono essere di aggregazione e di gioco, ma anche di riflessione su temi cari come la salute.

La prima giornata sarà intitolata proprio la **'Festa della Salute'**: una manifestazione organizzata per la prima volta dalla Seconda Università e che vede coinvolti tutti i Dipartimenti di area medica. Dalle 10 alle 19, nello spazio recintato del Vecchio Policlinico, verranno installati ben **35 stand per screening medici gratuiti**, visite di controllo e test nei laboratori. Screening dei tumori, delle patologie reumatiche, tiroidee, dell'obesità e del diabete; sessualità consapevole, prevenzione dei rischi da abuso di alcol e dei danni da fumo; disturbi della vista; patologie dell'orecchio del naso e della gola; disturbi ortopedici e cardiologici; patologie dello stomaco e dell'intestino; prevenzione del deterioramento cognitivo del parkinson, prevenzione delle allergie e dei disturbi dell'alimentazione; igiene del cavo orale e vantaggi della dieta mediterranea: questi sono alcuni delle prestazioni mediche che i primari e i membri del loro staff offriranno alla popolazione. "Saranno presenti tutte le branche mediche - spiega **Emanuela Di Napoli Pignatelli**, tra le curatrici dell'evento - Questa giornata è stata pensata per offrire non solo supporto medico gratuito, ma soprattutto per trasmettere il concetto di prevenzione non come ricerca della malattia, ma come ricerca del benessere, del vivere bene. Il tutto si svolgerà, infatti, in un clima sereno e allegro, tale da rendere la giornata una vera e propria festa". Non solo stand medici, quindi, ma anche tanti momenti di divertimento con musica, intrattenimento culturale e dimostrazioni sportive, momenti culinari e un'area giochi bambini. Sono attesi anche importanti ospiti a sorpresa. "Sarà allestito un

palco - spiega il prof. **Nicola Colacurci**, delegato d'Ateneo allo Sport - dove **si alterneranno due esibizioni sportive, una di Kurash**, grazie all'intervento di una delegazione di atleti uzbeki presenti in Italia, e **una di Kick Boxing**, un momento di intrattenimento culturale e a chiusura, **alle ore 18.00, un concerto**. Sarà una vera e propria festa e lo spirito sarà quello della partecipazione e dello stare bene. Questo comprende diversi aspetti della nostra vita, il benessere psicologico, ma anche quello legato alla giusta alimentazione e allo sport". A questo forte legame tra sport e benessere fisico è dedicata la giornata del 21 con **'La Sun vanvitelliana va di corsa... partecipare è condividere lo spirito della Sun'**, dove, sottolinea il prof. Colacurci, "ci aspettiamo una partecipazione di almeno 500 persone. Saranno sicuramente dei nostri il Rettore Paolisso e i Direttori di quasi tutti i Dipartimenti di Ateneo". La gara di corsa non competitiva, aperta a tutti gli studenti, docenti e personale della Seconda Università, **partirà alle ore 9.30 alla Reggia di Caserta**. Sono previsti due percorsi: una camminata veloce di 2 km per i meno allenati e una corsa di 5 km per gli sportivi più in forma. Tutto si svolgerà all'interno della suggestiva cornice del Parco della Reggia. Per iscriversi è previsto un contributo di 10 euro per docenti, amministrativi e familiari e di 7 euro per gli studenti: tutti i partecipanti riceveranno una maglietta della manifestazione con il numero di partecipazione, il chip per rilevazione tempi e una medaglia ricordo.

Va. Or.



Ad Economia apre ufficialmente il Laboratorio Start Up Lab

È arrivato il momento: lo **Start Up Lab** del Dipartimento di Economia della SUN apre ufficialmente i battenti. Era nell'aria da un po', ma l'inaugurazione è arrivata il 4 giugno nell'Aula Magna del complesso capuano, e con essa anche l'occasione per discutere di alcuni temi importanti per il territorio regionale e nazionale. Ad un momento iniziale di presentazione, infatti, ha fatto seguito una tavola rotonda a cui hanno partecipato diversi partner del neonato Laboratorio, con l'aggiunta di alcune testimonianze dirette di neo imprenditorialità giovanile.

Dopo i saluti del Prorettore alla ricerca **Massimiliano Mattei**, il prof. **Giuseppe Sannino**, Vicedirettore del Dipartimento, ha introdotto l'incontro, chiarendo anche la natura del soggetto trattato a beneficio dei tanti studenti presenti: *"Quando parliamo di spin off ci riferiamo ad una derivazione da una realtà già esistente. Può essere industriale o universitaria e, in quest'ultimo caso, nasce dall'iniziativa di alcuni accademici che, pervenuti ad un risultato di ricerca tangibile, si prefiggono di applicarlo trasformandolo in impresa, anche per creare un ritorno economico al territorio circostante e alla stessa università"*. Di questo si parla allora, oltre che di start up naturalmente.

"In realtà, questa costola del Dipartimento è nata nel mese di febbraio; però, come è mio solito, preferisco raggiungere prima qualche risultato e poi inaugurare". Questo esordio dice già tanto del prof. **Mario Sorrentino**, docente di Economia e Gestione delle imprese, nonché Direttore di Start up lab. A lui, naturalmente, il compito di presentare il progetto: *"Start up lab è un Laboratorio accademico che vuole fare leva su una serie di competenze che sono già presenti nel nostro Dipartimento"*. E tante sono



• Il prof. Sorrentino

le competenze in tema di imprenditorialità, sfruttando le quali, spiega il prof. Sorrentino, il Laboratorio **offrirà alcuni servizi**, in parte gratuiti ed in parte in convenzione, a singoli giovani o a realtà più grandi: si va dal coaching per definire i business plan, al supporto per la creazione di spin off e incubatori; dall'orientamento per le start up competition, all'assistenza legale. *"E poi c'è anche un altro obiettivo, che si è imposto prepotentemente negli ultimi mesi, ovvero diffondere l'imprenditorialità nelle grandi imprese e negli enti di ricerca"*. Ovviamente tutti i dati che raccoglieremo ci serviranno poi per fare ricerca qui in Dipartimento, dunque c'è una grande sinergia tra operatività e studio. Tutto questo **partendo dalla considerazione che in Italia, e in Campania in particolare, il sistema di innovazione non è ancora pienamente sviluppato**.

Tanti i professori che hanno dato la loro disponibilità per offrire in prima persona dei servizi all'interno del progetto; ancora di più quelli che hanno dato fiducia al progetto, se si considera che l'iniziativa è stata votata all'unanimità negli organi preposti.

A questo punto, dopo la presentazione dei dati nazionali sulle espe-

rienze di spin off da parte del prof. **Roberto Parente**, ordinario di Creazione e gestione dell'impresa innovativa all'Università di Salerno, e dopo un videomessaggio di saluti inviato dal prof. **Ian MacMillan**, Direttore dello Snider Entrepreneurial Research Center di Philadelphia, ha avuto inizio la tavola rotonda, da cui è emerso un tema cardine attorno al quale le parole di ciascuno hanno poi tessuto il filo del ragionamento. Cosa possono fare istituzioni intermedie come l'Università, o alcuni dei partner coinvolti, di fronte alle lentezze dei meccanismi statali? Ha ancora senso affidare le speranze dei giovani imprenditori ai bandi istituzionali? Tutti hanno espresso, con le ovvie sfumature, una diffusa sfiducia, pur difendendo il valore intrinseco delle esperienze innovative e delle avventure imprenditoriali giovanili. Tutti impressionati, in particolare, dalle esperienze di **Maurizio Mirabile**, CEO di **Optosensing S.r.l.**, spin off dal Dipartimento di Ingegneria SUN, e di **Noemi Angotti**, aspirante startupper che sta trovando nel nascente laboratorio una prima sponda per concretizzare la sua idea di **bike sharing innovativo applicato alla città di Caserta**: *"Quello che mi sento di dire è che non bisogna avere paura di fallire, e quando ci si approccia ad un lavoro di questo genere non ci sono certezze né orari. Non ci sono risorse e c'è la necessità di mettersi in gioco. Se c'è bisogno di contattare un fornitore bisogna alzare il telefono, se c'è bisogno di una consulenza legale devi chiamare un avvocato... il problema è che non sempre ti ascoltano. Perciò vedo un'ottima opportunità in questo Start up lab, proprio perché concentra in un unico strumento tutto quello di cui ha bisogno chi vuole fare impresa oggi"*.

E se l'imprenditorialità prevede

sempre un fattore di rischio, c'è da lavorare anche contro la ormai imperante retorica delle start-up, quella vulgata per cui, come pure si è detto durante il convegno, "start-up" non è più il nome di una fase della vita di una impresa, bensì il nome di una tipologia di investimento. Le start-up, insomma, non possono avere l'obiettivo di restare tali. Anche su questo lavorerà il Lab, per dare alle idee degli studenti basi solide e attese realistiche. Quante di queste supereranno quella famosa fase, consolidandosi come realtà imprenditoriali affermate, è una domanda critica, perché quale sia il destino di questi capitali non lo sa davvero nessuno. Una opinione in merito l'ha data il Professore Emerito della Federico II **Sergio Sciarelli**, in chiusura della mattinata: *"Mi è parso di capire dalle cose che ho letto che il rammarico di tutti quelli che si occupano di spin off è che queste realtà poi non riescono a diventare grandi. È una delusione che non condivido. Le spin off non devono mirare a diven-*



• Il prof. Sciarelli

tare grandi imprese, ma devono essere un laboratorio di imprenditorialità. Devono, insomma, creare innovazione, e quindi per far questo non hanno bisogno di ingrandirsi. Buoni laboratori di imprenditorialità, dunque, ma un po' meno di managerialità. Ben venga, allora, fornire dei servizi di tipo manageriale per supportarle".

Valerio Casanova

A Lettere eletti i rappresentanti degli studenti in Commissione Paritetica

Accavallamento dei corsi, la prima questione da affrontare

Commissione Paritetica a Lettere e Beni Culturali: i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento hanno eletto i loro cinque componenti nell'organo collegiale: due studenti per la lista *Unitisun* e tre per *Sunpathikos*.

E proprio di *Sunpathikos* fa parte **Gennaro Valentino**, di Maddaloni, classe '89, studente Magistrale di Filologia Moderna: *"La paritetica è sempre stato un organo importante, ed è ancora più importante qui al DILBEC perché ci sono stati una serie di stravolgimenti nel corpo docente, tra l'altro nell'ambito di insegnamenti molto importanti. Il confronto sui piani di studio e sugli argomenti didattici, dunque, nei prossimi mesi sarà fondamentale"*. *Sunpathikos* nasce proprio in occasione delle elezioni per la Commissione Paritetica e rappresenta il primo passo verso la nascita di una nuova realtà all'interno del Dipartimento: *"noi tre eletti della lista, insieme alla maggioranza nel Consiglio di Dipartimento, ci stiamo attivando per dar vita ad un comitato che porti ad una nuova associazione qui al DILBEC, una cordata unitaria che avrà un nuovo nome in fase di definizione"*. *"Per ora non abbiamo dei progetti da proporre, perché è tutto in itinere con la creazione dell'associazione"*, afferma **Maria Rosaria Altieri**, altra eletta

per *Sunpathikos*. Residente a San Tammaro, è iscritta al secondo anno di Lettere Moderne: *"Di sicuro sarò a disposizione degli studenti, anche per risolvere il disagio dell'accavallamento dei corsi. Non si riescono a conciliare i corsi obbligatori, da dodici crediti, con quelli facoltativi, da sei crediti. I professori fanno già tanto, e quindi sarà difficile risolvere del tutto il problema, ma potremmo provare ad allargare la finestra di orari disponibile"*.

Adriano Manzella, invece, è di Caserta, studia Lettere Classiche e fa parte dell'associazione *Unitisun*: *"Il problema dell'accavallamento delle lezioni non si può risolvere facilmente, ma bisogna analizzare attentamente i corsi e i piani di studio. Nel primo semestre eravamo quasi riusciti a risolvere la questione in Consiglio, ma quando la sede di San Francesco è diventata inagibile si è creata una baraonda. Al momento, l'unica soluzione possibile potrebbe essere quella di spostare alcuni corsi a Palazzo Melzi, la sede storica di Giurisprudenza, magari anche con una petizione. È vero, seguire solo in Aulario è comodo, ma c'è comunque un malcontento generale che non si può ignorare, e questa situazione crea disagio anche agli stessi professori. Parlo prima da studente che da rappresentante; da studente, io pago le tasse uni-*

versitarie, quindi voglio trovare le aule disponibili". La questione è molto sentita da tutto il Dipartimento, e gli studenti eletti nella Paritetica hanno vissuto sulla propria pelle la situazione di disagio. *"Il secondo anno l'ho passato da inferno"* - dice **Giovanni Casapulla**, 23 anni, di Cancellor Arnone, l'altro eletto per *Unitisun* - *"Il problema non si è creato a partire dal cedimento nella sede di San Francesco, perché gli accavallamenti c'erano già prima. Non possono controllare tutti i piani di studi, e questo è vero, ma quello che si fa adesso non basta. Vorrà dire che bisognerà controllarne di più"*.

Unitisun è a lavoro da tempo su un progetto di nome **Musica, Cinema, Teatro e Recitazione**, una serie di incontri e laboratori su quei temi, che l'associazione sta immaginando con la collaborazione del prof. **Giuseppe Angelone**. *"Dovrebbe partire a breve"* - ha continuato Giovanni - *"Il problema sono sempre i fondi. Vorremmo fare qualcosa per incentivare un po' l'arte, anche perché l'Aulario, la nostra sede, è abbastanza sterile da quel punto di vista. Del progetto si sta occupando principalmente il rappresentante degli studenti nel Consiglio di Dipartimento Alessandro Del Monaco. Speriamo di realizzarlo presto"*.

È il 1969, e a Napoli c'è uno studente al primo anno di Medicina che scrive una storia di ciclismo e di provincia: "A Gerben, con simpatia", dove Gerben è l'olandese Karstens, atleta che in quegli anni, da vincitore, naufragava nei controlli antidoping del Giro di Lombardia. Oggi, di quell'impresa letteraria, che a molti futuri medici odierani sembrerà ardua e a tratti impossibile, rimane tutto quello che il prof. **Gian Paolo Porreca** (questo il nome di quel ragazzo allora diciannovenne) ha poi scritto e scriverà. Nato a Napoli, ma con una madre originaria di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, Porreca è diventato medico, come lui stesso dice con orgoglio, "perché era un arricchimento sentimentale". Oggi insegna **Chirurgia Cardiovascolare** alla Seconda Università, scrive abitualmente per *Il Mattino* di Caserta e, di tanto in tanto, pubblica un libro. "I medici sono gli scrittori migliori. Il primo è Checov". E in questa immaginaria classifica il prof. Porreca non è di certo l'ultimo: **"Prima di avere il camice bianco già scrivevo. Ho cominciato a 13, 14 anni. A quei tempi non c'era internet, noi navigavamo con la fantasia, e il mio mondo era quello della provincia, del ciclismo. Essere medico e scrittore è una sommaria. Perché noi possiamo essere cinici quanto vogliamo davanti ad un paziente, ma il suo**



• Il prof. Gian Paolo Porreca

sguardo è sempre un'apertura di cuore". Una infanzia e un'adolescenza in campagna, dove la scrittura è un mezzo per accorciare le distanze tra il sogno ed il reale; come la bicicletta: **"Sognavo dei mondi che negli anni '50 potevo conquistare solo con la bicicletta, e mi affacciavo, grazie alla Gazzetta dello Sport, su una disciplina che mi permetteva di valicare il piccolo mondo del paese. Non ero di una famiglia umile, ma sicuramente in casa si pensava in maniera prioritaria al lavoro e allo studio, ad una vocazione molto postbellica. Non una famiglia modesta, ma di certo morigerata. E la bicicletta era un modo per fantasticare; i miei personaggi più cari erano dei ciclisti, in seno alle cui bici mi sentivo in grado di toccare i valori della vita, del legame ad un territorio, ad un compagno di squadra, ad una donna"**.

Storie di corse contro il tempo e contro tante altre cose, come nel caso del suo ultimo libro **"La storia del trapianto di cuore a Napoli"**, edito da Pironti. Il racconto della vicenda vissuta alla fine degli anni Ottanta dal prof. **Maurizio Cotrufo**, coautore del volume e suo Maestro,

Professore a Medicina di Chirurgia Cardiovascolare, di recente ha pubblicato un libro, scritto a quattro mani con il prof. Cotrufo, sulla storia del trapianto di cuore a Napoli

Giornalista, scrittore, amante del ciclismo, il prof. Gian Paolo Porreca racconta le sue passioni

il primo a tentare quel genere di operazione nel Sud Italia. E qui il dato geografico ha un valore straordinario: **"Come dice spesso il prof. Cotrufo, da cui è partita l'idea di questo libro, a Pavia, a Verona, forse questa sarebbe una storia quasi naturale. A Napoli è stata meravigliosa perché a Napoli diventa tutto un po' più incredibile, o come in questo caso quasi sovranaturale. Questo libro è stato l'esaltazione del ventennio di attività, dal Policlinico vecchio al Monaldi, di un gruppo di giovani medici guidati dal prof. Cotrufo. L'esaltazione di una corsa che ci ha permesso di arrivare ad un traguardo inaspettato, in una battaglia folle, generosissima, autentica, in una Napoli che viveva ancora nei cantanti melodici e che dai vicoli è riuscita ad arrivare al mondo alogeno e strepitoso del trapianto di cuore. Per me è un libro che non dovrebbe mancare nella casa di nessun napoletano, perché c'è da imparare"**.

Ma il prof. Porreca è anche Caserta, da un lato per le origini sessantenni della madre, dall'altro perché è nella sede di Caserta che il professore insegna fin dal 2000: **"Non è affatto una collocazione secondaria, considerando anche il prossimo cambio del nome. Il numero degli studenti credo sia pari a quello di Napoli, e poi ho sempre registrato una grande attenzione da parte degli studenti casertani; sono ragazzi molto, molto motivati. Per me è una soddisfazione vedere che, nel mio piccolo recinto culturale, la gran parte dei doppleroisti attivi oggi in Campania venga dal Corso di Laurea di Caserta e dal mio insegnamento di Chirurgia Vascolare"**. E proprio per aver vissuto questi quindici anni di Medicina universitaria a Caserta da protagonista, il prof. Porreca è di certo un osservatore privilegiato su quella esperienza accademica: **"C'è stato un momento più brillante: quello che è coinciso con un impegno di simbiosi maggiore con l'ospedale. La mia idea è che chi viene a seguire i corsi a Caserta debba trovare una interfaccia teorico-pratica nella struttura clinica adiacente. Dover far venire gli studenti che devono imparare la Chirurgia vascolare al Monaldi di Napoli in fondo è una diminutio"**.

Uno sguardo sul passato, che non rinuncia però a suggerire un futuro alla Seconda Università; il futuro del prof. Porreca, invece, è più faci-

le da intravedere, e continuerà probabilmente a passare per la scrittura. Tramite la sua costante collaborazione con *Il Mattino*, certo, ma anche tramite altre storie da riversare in un libro: **"C'è una storia familiare che mi intriga molto in questo periodo. Ma basta così, non dico altro"**.

Quello che è certo è che il futuro oggi per il professore è una immagine ben precisa, ed è la foto di un ciclista: **"Ogni volta che finisce un campione, e che finisce male come per esempio nel caso di Pantani, è quasi come quando finisce un amore: pensi che è finita, arriverci e grazie. È incredibile, venti anni dopo Pantani io mi ritrovo in maglia bianca un nuovo ragazzino che secondo me non ci tradirà"**. Il riferimento è a quel **Fabio Aru** che, al Giro d'Italia appena concluso, ha portato a casa un secondo posto nella classifica generale e un primo posto nella classifica giovani. Di lui



• Il ciclista Fabio Aru

potremmo dire, parafrasando un racconto in cui il professore parlava del vecchio giovane talento Jaan Raas dal punto di vista del connazionale Karstens, che **"è giusto volergli bene"**. Perché è il tempo di Aru, domani.

Valerio Casanova



Tirocini alla Banca d'Italia

Tirocini di tre mesi, con possibilità di proroga, alla Banca d'Italia (presso l'Unità di Analisi e Ricerca Territoriale della sede di Napoli) per due neolaureati della Seconda Università. Il programma ha l'obiettivo di favorire l'integrazione delle competenze maturate nei percorsi di studio universitario con un'esperienza che si sostanzierà in un progetto di ricerca di natura empirica su temi di economia regionale. Ai tirocinanti sarà attribuito un rimborso spese forfettario di mille euro lordi mensili e buoni pasto gratuiti. Ci si candida entro il 26 giugno. Modalità sul sito di Ateneo.

Convegno internazionale ad Economia

"Gli aspetti civilistici, contabili e fiscali del trust. Profili comparatistici", il tema del convegno internazionale che si terrà il 19 giugno (ore 9.00-14.00) presso il Dipartimento di Economia di Capua. Ai saluti, tra gli altri, del Rettore **Giuseppe Paolisso**, del Direttore del Dipartimento **Clelia Mazzoni**, seguirà l'introduzione del prof. **Manlio Ingrassia**. Tre le sezioni in cui è articolato l'incontro moderato, rispettivamente, dalla prof.ssa **Maria Antonia Ciocia** (Seconda Università), dal prof. **Francesco Tesaro** (Università Milano Bicocca), da **Francesco Tramontano**, Presidente Nazionale Commissione Trust CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili). Conclusioni di **Alessandro Giovannini** (Università di Siena), Presidente dell'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Tributario.

Legalità a Giurisprudenza

Ciclo di incontri al Dipartimento di Giurisprudenza nell'ambito del PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale) **"Legalità, giurisprudenza e diritto penale"**, responsabile scientifico dell'Unità di Ricerca locale il prof. **Giuliano Balbi**. Il prossimo appuntamento prima della pausa estiva è fissato per il 7 luglio, Palazzo Melzi, ore 15.00, su **"L'abuso del diritto nel Diritto Penale Tributario"**, coordina **Alberto Cadoppi** (Università di Parma), Responsabile Nazionale Prin, ne discutono **Giovanni Flora** (Università di Firenze), **Flavio Argirò** (Sun), **Francesco Balato** (Tribunale di Santa Maria Capua Vetere).

Accordo per una laurea a doppio titolo, uno dei risultati della visita. La parola alla Rettrice Morlicchio

Scambi con l'estero, delegazione dell'Ateneo in Cina

Escono consolidati i già stretti rapporti tra la Cina e L'Orientale, dopo la settimana di permanenza della delegazione italiana, capitanata dalla Rettrice **Elda Morlicchio**, nel paese asiatico. "Lo scopo principale della visita - rammenta la Rettrice - è stata la riunione annuale con la Shanghai International Studies University - SISU, nostra partner dell'Istituto Confucio, su ciò che riguarda le attività svolte e la pianificazione di quelle future". A colpire la delegazione è stata, come sempre, l'accoglienza e il crescente interesse per il nostro Paese: "Abbiamo ormai rapporti di lunga data con diversi Atenei cinesi e sono stata davvero orgogliosa e impressionata dalla stima e l'affetto con cui siamo stati ricevuti. C'è un forte interesse per la nostra lingua e cultura. Questo mi conforta molto anche in vista dell'attivazione dal prossimo anno presso L'Orientale di un **Corso Magistrale dedicato agli stranieri sullo studio della lingua e cultura italiana** che già ha ricevuto consensi".

Nel calendario di viaggio degli studiosi italiani - con il Rettore erano presenti le professoresse **Anna Maria Palermo**, **Maria Cigliano** e **Paola Paderni** - numerosi appuntamenti, non solo con i colleghi della SISU: "Abbiamo conosciuto il nuovo Direttore dell'Istituto di Italianistica della Shanghai University, il quale ci ha evidenziato ancora una volta il crescente interesse per questi studi. Siamo poi stati accolti dal Console

italiano di Shanghai. Presso il consolato abbiamo incontrato diversi docenti di lingua italiana che operano in quell'area per un momento di confronto molto stimolante con le colleghe **Cigliano e Palermo** che negli anni '70, in un clima completamente diverso, **sono state tra le prime lettrici di italiano in Cina**. Siamo stati anche ospiti di un'Accademia di Arte, Musica e Spettacolo, sempre alla SISU, che ci ha offerto un saggio dei suoi lavori e abbiamo ragionato sulla possibilità di ricevere a Napoli un gruppo di questi studenti per mettere in scena delle rappresentazioni di teatro cinese". Il risultato più importante che sembra essere stato raggiunto dagli incontri con la SISU è la possibilità di far nascere **un binario per il doppio titolo**, in Corsi di Laurea come Relazioni Internazionali, Studi filologici, Comunicazione Interculturale: "Curricula presenti nella nostra offerta formativa e che trovano di simili nella loro. Bisogna valutare se dal punto di vista normativo riusciamo a rendere vivo uno scambio in questo senso".

La delegazione è stata ospite anche di altri due Atenei, protagonisti di un accordo interuniversitario di cui fanno parte anche la Federico II e l'Università di Sassari, e il cui coordinatore è il prof. **Massimo Campi**. "Con le Università di **Tianjin e Nan-kai**, che hanno un importante settore di ricerca sinologica e in relazioni internazionali, abbiamo operato per potenziare gli scambi già esistenti e



• Il Rettore Morlicchio

farne nascere di nuovi. Il nostro augurio è che questi accordi possano portare ad **occasioni sempre più fruttuose di scambio ed esperienze di lavoro per i nostri giovani**. Sono già previste diverse tipologie di iniziative - spiega la Rettrice - dal workshop, agli stage per laureati come assistenti di lingua italiana, fino alla possibilità anche qui di arrivare al doppio titolo".

Sette giorni di intenso lavoro e numerosi incontri, tra cui non sono mancate gradite sorprese vista l'**alta presenza di laureati de L'Orientale**. "Abbiamo avuto modo, con molta gioia, di incontrare più di una decina di nostri laureati - racconta sempre la Morlicchio - Da chi vive lì da oltre 20 anni, a chi insegna la lingua italiana per enti come Unitalia, chi lavora in Consolato o chi sta svolgendo stage post laurea. La nostra presen-

za si fa sentire. La Cina è per tutti un paese dalle grandi opportunità, e arrivarci conoscendo la lingua e la cultura apre moltissime strade". E al rientro in Italia, sulla scrivania del Rettorato già le prime richieste di stage post laurea, a testimonianza della concretezza del lavoro svolto.

Confermato il Direttore Generale Giuseppe Giunto

Sul fronte interno, invece, sono tanti ancora gli obiettivi su cui concentrarsi, alcuni in stretta continuità con l'amministrazione precedente, testimoniata anche dalla **riconferma del dott. Giuseppe Giunto come Direttore Generale**. "Continuità con il Rettorato precedente non significa però adagiarsi sui risultati ottenuti, ma cercare di fare sempre meglio verso una strada che deve essere sempre in salita", tiene a sottolineare la Rettrice, la quale aggiunge: "Sicuramente i primi mesi di mandato sono in parte dedicati a portare a compimento i progetti precedenti. Ad esempio, abbiamo attivato il già citato Corso Magistrale di Italiano per stranieri. Abbiamo inoltre confermato il **test d'ingresso per la lingua inglese**: le aspiranti matricole sembrano aver compreso lo spirito che anima questa prova, nata per aiutarli a capire meglio il livello delle loro competenze e arrivare con una maggiore preparazione alle prima vera prova che è l'esame di Lingua. Solo a fine giugno, dopo i primi esami, potremo poi realmente verificare la bontà dei risultati anche per quanto riguarda chi ha seguito il corso di recupero". Ancora: "abbiamo completato il **processo di trasformazione del Polo Didattico di Ateneo**. So che ci sono ancora molte lamentele riguardo disfunzioni sugli orari dei corsi - ammette - ma, come già ribadito diverse volte, la possibilità di scegliere accoppiamenti tra diverse lingue rende matematicamente impossibile evitare qualche sovrapposizione. Mentre **un problema oggettivo molto grande è sicuramente quello legato ai trasporti**, visto che molti nostri studenti sono pendolari, e questo sicuramente rende ancora più difficile seguire in orari serali".

Tra le soluzioni proposte e i servizi attivati di recente, ricorda la **Residenza di via Brin**, che però resta con molte stanze libere per gli alti costi e la scarsa pubblicità: "Ci auguriamo che il prossimo anno, grazie ad un maggiore intervento dell'Adisu, si arrivi ad una maggiore affluenza in questa struttura". Sul piano dell'**informatizzazione**: "stiamo portando avanti un processo di semplificazione dei rapporti tra studenti e amministrazione. **Siamo riusciti a recuperare tutto l'arretrato sulle pergamene di laurea**, arrivando all'attuale disponibilità di tutte le pergamene per i laureati degli anni passati".

E bene ricordare, inoltre, la sempre **vivace attività seminariale e convegnistica**. Da segnalare i recenti incontri dedicati all'Islam e il mondo musulmano che hanno riscosso grande successo anche da parte della società civile: "Quello che ci preme è mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre ricerche per un fine di utilità pubblica, che renda **Ateneo e Città complementari e aperti l'uno all'altro**".

Valentina Orellana

Incontro al Circolo Canottieri con una rappresentanza de L'Orientale Islam e Mediterraneo, conoscere per convivere pacificamente

Parlare al fine di "confrontarsi per favorire una maggiore conoscenza che porti a una convivenza più facile per il futuro". Si è discusso di **Islam e Mediterraneo** durante la riunione del "Salotto Giallorosso" tenutasi il 28 maggio al Circolo Canottieri di Napoli. Obiettivo dell'incontro, come spiega il prof. **Roberto Tottoli**, docente di Islamistica a L'Orientale, superare un paradosso: "all'interno di una realtà globalizzata nella quale c'è grande scambio di informazioni, ci sono altre realtà, come quella italiana ed europea, che conoscono pochissimo l'Islam. In qualità di docenti universitari, credo sia nostro compito istituzionale, oltre che insegnare nelle aule, partecipare a forme di divulgazione come quella di oggi". Si è accomodata al tavolo dei relatori anche la prof.ssa di Geografia **Lida Viganoni**, ex Rettore de L'Orientale: "ci si è resi conto che c'è un problema di equilibri nel bacino del Mediterraneo che, da mare di incontri, di scambi e di relazioni, si è trasformato in mare di cadaveri. Il Mediterraneo continua a tene-



re a confronto tre continenti, tre religioni monoteistiche, popoli e culture diverse, quindi bisogna educarsi alla convivenza. Inoltre, c'è un fenomeno di scomposizione all'interno dello stesso Islam. È evidente che quella dell'ISIS sia una questione prima interna e poi esterna". Dunque "è importante per i giovani apprendere fenomeni del genere da esperti come il prof. Tottoli, che è un islamista e che può fornirci delle coordinate più esautive rispetto a quello che solita-

mente si legge sui giornali". Parlare ai ragazzi - era prevista la partecipazione degli studenti del Liceo Umberto - anche al di fuori delle mura scolastiche e accademiche: "questo è nelle corde dell'Orientale che, con le proprie discipline specialistiche, si apre alla città, incontrando le persone che sono interessate a queste tematiche". Una caratteristica dell'Ateneo sulla quale si è voluta soffermare anche l'attuale Rettore, la prof.ssa **Elda Morlicchio**: "riteniamo che uno dei nostri compiti sia quello di aiutare a capire che cosa stia succedendo e quali siano le cause di certi eventi, dimostrando anche come quello che si fa all'interno delle nostre aule abbia una sua attualità. In quest'ottica, lo scorso inverno abbiamo organizzato un ciclo di conferenze serali, aperte alla città, dal tema 'l'Islam e i musulmani'. La cittadinanza, dal canto suo, sembra apprezzare: "abbiamo avuto un ottimo riscontro. Ci sono stati undici incontri e la sala è sempre stata piena. Anche così, cerchiamo di dare il nostro contributo alla società civile".

È disponibile on line da pochi giorni il nuovo blog di notizie e informazioni del **Sistema Bibliotecario di Ateneo de L'Orientale** (all'indirizzo <http://sibablog.unior.it>). "I blog sono essenzialmente strumenti di comunicazione e SiBAblog vuole essere un canale attraverso cui raggiungere le varie tipologie di utenza. È stato pensato e organizzato soprattutto per fornire aggiornamenti sulle collezioni e le strutture bibliotecarie dell'Università con particolare riguardo alle nuove acquisizioni, all'accesso ai servizi e all'uso delle risorse bibliografiche sia cartacee che elettroniche", dice il direttore del SiBA Mario Vitalone raccontando la genesi del progetto e i lavori in corso d'opera alla pagina web. Un'iniziativa che risponde "a quella che è la missione stessa delle biblioteche universitarie: fornire a studenti, ricercatori e docenti il più ampio e completo servizio di accesso ai documenti a supporto dello studio e della ricerca scientifica. E non è un caso che si sia partiti dal blog che può rappresentare anche uno strumento per promuovere e diffondere le altre iniziative". In particolare, SiBAblog rientra in "un piano più ampio che si pone come obiettivo una maggiore visibilità e un miglioramento dei servizi e che prevede, ad esempio, la realizzazione di un nuovo sito web dotato di motore di ricerca unico, di una specifica piattaforma dedicata alle importanti collezioni digitalizzate dell'Ateneo, il potenziamento del servizio di prestito interbibliotecario e 'document delivery', l'introduzione di un innovativo servizio di fotocopione e 'mobile printing'. Un canale attivo "aperto al contributo di tutti gli utenti, che potranno

SiBAblog: un nuovo blog per la biblioteca

inviare le loro segnalazioni, suggerimenti o commenti" e che auspica future collaborazioni studentesche. "La biblioteca che comunica assume un'identità e una fisionomia riconoscibile, acquista una reputazione, e questo a maggior ragione se riesce a coinvolgere in maniera attiva la componente più numerosa degli studenti".

Com'è fatto il sito

Nel blog avrà una presenza costante "la sezione **Novità** insieme al **Bollettino**. Sarà il modo in cui gli utenti, iscrivendosi semplicemente al sito con il proprio indirizzo email, riceveranno automaticamente notifica nella loro casella di posta delle nuove acquisizioni appena saranno disponibili. Per non limitarsi comunque alla semplice segnalazione, il blog è dotato di un plugin che consentirà direttamente il collegamento alla scheda di Google Books contenente ulteriori descrizioni, recensioni ed eventuale anteprima di libri. Sarà poi ovviamente possibile, facendo una ricerca in catalogo, recarsi alla Sezione che lo possiede per consultare o prendere in prestito il volume segnalato". Sono presenti, infatti, **tre Sezioni** (Corigliano, Duomo, Giusso): "ognuna con una precisa identità di collezioni, in linea di massima coincidente con le discipline afferenti ai Diparti-

menti che hanno sede nei tre Palazzi". Sul blog, "saranno diffusi gli avvisi sul funzionamento delle biblioteche e saranno riportate segnalazioni di fonti e materiale bibliografico relativo alle varie discipline di interesse". Un'altra parte significativa è dedicata ai **fondi** e alle **collezioni** con un'attenzione speciale ai **manoscritti**, poiché "l'antica tradizione dell'Orientale non poteva che riflettersi anche nelle sue collezioni librerie che possono vantare documenti di particolare pregio e rarità che sono depositati presso le sezioni del SiBA e possono essere liberamente consultati. Ovviamente, l'accesso è riservato a coloro che abbiano un particolare interesse alla loro consultazione".

Tra le novità recentemente pubblicate sul blog, è partito, su iniziativa dell'ADISU, un servizio di prestito

di e-book: "grazie al quale gli studenti hanno la possibilità di prendere in prestito gli e-book disponibili sulla piattaforma 'MLOL-Media Library Online', la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale con oltre 4.000 biblioteche aderenti in 16 regioni italiane e 6 paesi stranieri. Attualmente il SiBA non offre accesso agli e-book ma sta considerando la possibilità, risorse economiche permettendo, di aderire a specifiche piattaforme di carattere scientifico". Infine, tra i tanti obiettivi in vista, si profila ulteriormente "un progetto di integrazione su base regionale e interregionale dei servizi bibliotecari, in cui uno degli interventi previsti riguarda l'unificazione dei cataloghi (OPAC) tra i vari sistemi di biblioteca, che produrrebbe un catalogo unificato di oltre 1 milione e 800 mila record. Gran parte delle descrizioni bibliografiche del SiBA sono già informatizzate e questo progetto consentirebbe al Catalogo de L'Orientale di uscire dall'isolamento in cui finora si era costretto", conclude il dott. Vitalone.

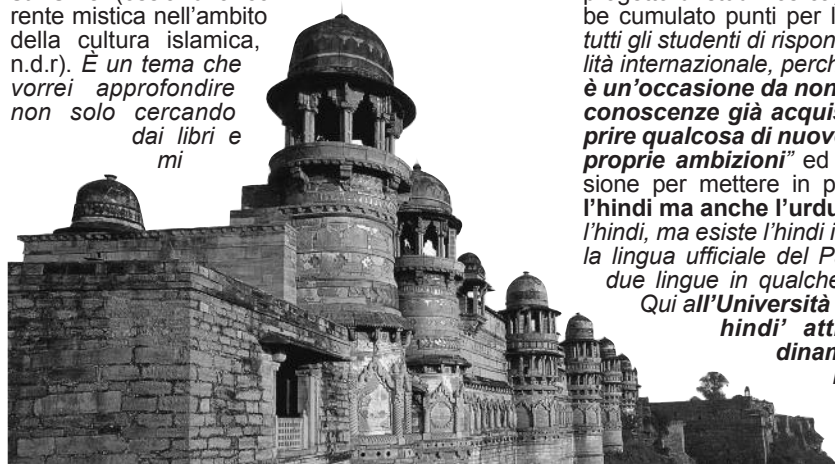
Sabrina Sabatino



Tre studenti selezionati per un progetto di studio in India

La lingua, le divinità, i siti archeologici ma anche i film bollywoodiani: l'India che affascina

Alla luce dell'accordo stipulato con l'Università di New Dehli, tre studenti prenderanno parte a un progetto di mobilità internazionale. La convenzione con la Jawaharlal Nehru University prevede un periodo di studio in India dai tre mesi per ricerca tesi ai sei mesi per svolgere esami al fine di ottenere crediti formativi. "Io partirò per ricerca tesi. Si tratta di un progetto che avevo in mente già da tempo, che riguarda la figura femminile e la sua percezione all'interno del sufismo (ossia una corrente mistica nell'ambito della cultura islamica, n.d.r.). È un tema che vorrei approfondire non solo cercando dai libri e mi



auguro di riuscire a condurre sul posto una ricerca pratica, data la grande affluenza di santuari islamici sufi in India. So, inoltre, che l'Università indiana ha molti dipartimenti di studi, per cui uno studente di Culture orientali potrebbe sbizzarrirsi sul posto attivandosi alla ricerca di materiali pertinenti", dice Annalisa Bocchetti, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà Orientali.

I candidati dovevano rispondere a determinati requisiti (media ponderata degli esami di profitto sostenuti, punteggio del voto di Laurea Triennale, progetto di studi/ricerca) ognuno dei quali avrebbe cumulato punti per la domanda. "Consiglio a tutti gli studenti di rispondere ai bandi per la mobilità internazionale, perché un progetto all'estero è un'occasione da non perdere per ampliare le conoscenze già acquisite e permettere di scoprire qualcosa di nuovo anche in relazione alle proprie ambizioni" ed è inoltre un'ottima occasione per mettere in pratica la lingua studiata, l'hindi ma anche l'urdu. "Per me non esiste solo l'hindi, ma esiste l'hindi in relazione all'urdu, che è la lingua ufficiale del Pakistan, dato che queste due lingue in qualche modo si appartengono.

Qui all'Università studiamo sia la 'spoken hindi' attraverso lezioni molto dinamiche e piacevoli con il madrelingua sia la lingua letteraria vera e propria con la docente. Ma in India le sfuma-

ture di registro linguistico variano da zona a zona. A New Delhi, per esempio, sarà più facile trovare persone che parlano urdu più che hindi. Oltre al puro diletto filologico e letterario e alla passione di vedere i film bollywoodiani in lingua originale, la conoscenza dell'hindi rappresenta per me una piccola marcia in più che mi avvicina all'India, ma non l'unica. Quest'esperienza comprende senz'altro un percorso di maturazione personale e mi aspetto di ritornare in Italia più ricca sotto tutti i punti di vista", continua Annalisa.

Oltre agli studenti di Lingue, hanno risposto al bando anche studenti di Archeologia. "Nel mio caso, si tratta di un soggiorno studio di sei mesi durante i quali sosterrò esami per approfondire le mie conoscenze archeologiche sulla cultura indiana", afferma Camilla Cibebe, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Archeologia, indirizzo Oriente. E prosegue: "entrare in contatto con una realtà diversa dalla propria risulta sempre un'esperienza positiva e sicuramente può arricchire dal punto di vista linguistico. Purtroppo, per quanto riguarda l'archeologia indiana, è soprattutto una necessità visto che l'offerta didattica non è molto vasta in Italia, per cui ho colto al volo l'opportunità di approfondire i miei studi direttamente sul campo". La partenza è prevista per agosto, mese nel quale inizia il primo semestre. "Una volta arrivata lì, mi piacerebbe poter iniziare a lavorare come archeologa, però non disdegnerei poter collaborare anche con qualche rivista specializzata. La mia passione per l'arte e la cultura indiana sono nate proprio a L'Orientale dopo aver seguito il corso di Religioni e Filosofie dell'India. Per questo esame, ho dovuto studiare un testo su Shiva e mi sono completamente innamorata di questa divinità che ho poi approfondito successivamente con l'esame di Archeologia e Storia dell'arte dell'India. Ora è giunto finalmente il momento di scoprire da vicino i siti archeologici che ho finora potuto guardare solo dai libri", conclude Camilla.

Sa.Sa.

Esami: le preoccupazioni degli studenti, i consigli dei docenti

Esami che preoccupano, sbarrano, rallentano la strada. Il 3 giugno i più temuti sono Diritto Commerciale, Diritto Privato, Diritto del Lavoro ad Economia e Giurisprudenza. Gli studenti in attesa dell'esito si soffermano a raccontare le loro perplessità e paure. **"L'esame di Privato con il prof. Roberto Bocchini è molto lungo e difficile, perché bisogna ricordare procedure, struttura, organizzazione, codici, leggi. Il volume consigliato è anche strutturato in modo complesso. Non ho seguito, ma seguire di sicuro aiuta, perché per i corsisti era possibile conseguire una parte dell'esame entro dicembre e l'altra a giugno. Di sicuro è meglio che l'esame sia tutto orale o solo scritto. Quando si articola tra scritto e orale si finisce per toccare sempre gli stessi argomenti. Per fortuna questo è solo orale",** spiega Giovanni, al secondo anno di Amministrazione Aziendale.

Il terzo anno di Management delle Imprese Internazionali è invece preoccupato per l'esame di **Diritto Commerciale** con il prof. Renato Santagata De Castro: **"da lasciare rigorosamente per ultimo, perché il livello delle nozioni da immagazzinare è elevato, come la quantità di informazioni da memorizzare",** secondo Regina. **"Il docente ci chiede di studiare due volumi: il primo conta 800 pagine, il secondo circa 1.200",** aggiunge Susi. **"Occorrono tre mesi per studiarlo bene",** afferma Giuseppe Testa. **"Il professore vuole tutto a memoria, anche le note.**



seguito il corso, perché ritenevo che le informazioni fossero le stesse dei testi consigliati".

Sostenuti, invece, gli esami di Diritto del Lavoro e Imprese Agroalimentari per i corsi di Giurisprudenza ed Economia Aziendale. Orlando, al quinto anno di Giurisprudenza, parla della prova di **Diritto del Lavoro** con il prof. Marco Esposito: **"consta di tre fasi: una scritta, una con gli assistenti, l'ultima col professore. Lo scritto è un'idoneità, ed è composto da sei domande a risposta multipla, più una da motivare. Ci sono diversi distrattori, quindi occorre ragionare per individuare la crocetta giusta. Oggi quella da argomentare era sui caratteri della subordinazione. L'ho già tentato una volta e non ho superato lo scritto; ora sì, ma mi attende l'orale. Gli assistenti sono un po' pignoli, fanno l'esame in cop-**

spaventano un po': **"Sistemi Informativi e Amministrazioni Pubbliche. Il primo è scritto, con otto domande a risposta aperta e due esercizi da completare in un'ora e 15 minuti. L'altro è paradossalmente più facile per i non corsisti, perché ai corsisti il docente chiede conoscenze più approfondite della materia. Ho scelto di seguire ugualmente, perché è l'unico modo per imparare qualcosa di spendibile al di fuori dell'ambito universitario".**

Commerciale Il prof. Santagata, seguire e non lasciarlo in ultimo

Il prof. Renato Santagata De Castro fornisce linee guida per il superamento del suo esame, Diritto Commerciale, ritenuto scoglio insormontabile dagli studenti: **"cosa principale è seguire il corso di 72 ore per intero. Solo un centinaio continua a farlo, mentre i primi giorni si arriva a 200 presenze in aula. Non capisco il motivo degli abbandoni. Se segui con profitto, hai buone possibilità di superare l'esame, poiché durante le lezioni spiego quasi tutto il programma: Imprese - Società - Procedure concorsuali, tranne cose molto semplici da poter comprendere da soli". Dall'anno prossimo: "con rammarico mio e del prof. Landolfi, che gestisce l'altra cattedra, l'esame si terrà al secondo semestre, per motivi organizzativi interni al Corso di Laurea in Economia Aziendale. Per quest'ultimo si sostiene al terzo anno, mentre per Management delle Imprese internazionali al secondo. Consiglio vivamente di non lasciarlo per ultimo, cosa che gli studenti tendono a fare. Di solito solo il 50% degli esaminandi riesce a superarlo, poiché molti credono di poter rivendicare un diritto, sostenendo che è l'ultimo esame e quindi spetta loro la promozione. A me non interessa che sia il primo o l'ultimo. Lo si supera solo studiando". Meglio affrontarlo dopo il Diritto Privato: "perché propedeutico a quest'ultimo. Il tempo giusto da impiegare per prepararlo è soggettivo, dipende molto dalla qualità dello studio. Se si studia due intense ore al giorno, ci si può impiegare anche un anno. Ottenere un 30 non è impossibile, basta seguire e studiare bene". Il docente insegna da undici**

anni alla Parthenope, ora come ordinario, precedentemente ricercatore alla Federico II: **"posso dire che la qualità degli studenti è migliorata nel corso degli anni. Sono diventati più consapevoli".** Al primo semestre dell'anno venturo, sebbene il corso non si svolgerà prima del secondo, sarà possibile approfittare delle iniziative curate dal professore: **"seminari sul tema e ricevimento dei miei assistenti almeno una volta alla settimana, per fornire tutte le spiegazioni necessarie alla comprensione dell'esame, nel caso ci fosse bisogno".**

Diritto del Lavoro Il prof. Esposito, è una materia che "o si odia o si ama"

Anche il prof. Marco Esposito, docente di Diritto del Lavoro nonché Presidente del Corso di Laurea in Giurisprudenza, è dell'idea che il suo esame si superi più facilmente seguendo il corso: **"fondamentale per due ragioni: è una materia in continua evoluzione e ha un andamento apparentemente lineare. Gli studenti fino al terzo anno di Giurisprudenza approcciano con una prospettiva tradizionale al diritto, che non ha nulla a che vedere con quello del lavoro. Lo studio qui è innovativo, l'approccio nuovo. Io li porto a comprendere le complessità della materia, stratificata in principi che si riempiono di contenuti nella Contrattazione Collettiva".** Un esempio? **"Il licenziamento individuale è regolato dalla normativa del Codice Civile, su cui si innesta l'articolo 18. La Legge Fornero propone ulteriori modifiche, fino ad arrivare al Contratto a tutele crescenti. Ciò dimostra che la materia si compone in modo alluvionale. Gli studenti pertanto tendono a sottovalutarne l'aspetto diverso rispetto al classico Ordinamento giuridico italiano. Il Diritto del Lavoro è infatti un sistema giuridico formatosi extralegislativamente, seguendo andamenti non tipici. In sostanza o lo si odia o lo si ama".** Nella sessione del 3 giugno l'hanno superato in trentasei, di cui: sei 30, cinque 28 e tre 27. In cinquantasette si sono presentati allo scritto: **"ciò vuol dire che il 50% dei prenotati lo supera. È un modo per testare se lo studente viene a tentarlo. I corsisti possono diluirlo in prove intercorso, ma non è detto che chi non segue non possa prendere un 30".** Durante le lezioni **"processi simulati e udienze del lavoro: dietro la preparazione del corso c'è un grosso lavoro mio e dei colleghi, ma spesso i ragazzi non lo capiscono. Lo dimostra il fatto che, pur consentendo di visionare lo scritto di chi non riesce a superarlo, se il 40% dei bocciati viene a discutere la prova, già è un ottimo risultato. La mia materia si poggia sui principi di solidarietà e collettività, ci si deve spogliare dell'individualismo solitario**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



• Il prof. Bocchini

L'esame è interessante, ma perde d'interesse quando si è un po' troppo pretenziosi", sottolinea Francesco Pagano. L'ha già sostenuto Marco Di Martino, che spiega in cosa consiste: **"lo sostieni prima con gli assistenti. Sono quattro domande su tutto il programma, su cui si può spaziare. Ovviamente dipende dalla preparazione individuale. Poi passi al docente, che ti pone una domanda in base a quello che ti hanno chiesto gli assistenti, ad un livello di difficoltà dipendente dal voto dei collaboratori. Se ad esempio ti chiede le società per azioni, vuol dire che il voto è buono e puoi argomentare liberamente. Se va nello specifico, il voto degli assistenti è basso. Io l'ho superato con 19 studiando un mese intero dalla mattina alla sera. Non ho**



• Il prof. Esposito

pia, ma se si va male cercano di aiutare con diverse domande. Arrivare al professore con 18 è un suicidio. Vede il voto e inizia a porre domande difficili. La media dei bocciati non è alta".

Al terzo anno di Economia Aziendale Domenico ha sostenuto l'esame a scelta di Imprese Agroalimentari e Crescita sostenibile con la prof.ssa Azzurra Annunziata: **"per noi corsisti era previsto un progetto da presentare in power point sugli argomenti del corso, preparati a casa in base al materiale fornito dalla docente. Il mio era su 'Social Account Ability 8000. Responsabilità Sociale d'Impresa'. Si poteva anche discutere in coppia e ho scelto questa modalità. Mi è andata bene, ho preso 28".** Gli ultimi due esami che lo

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

per affrontarla al meglio e mettersi in gioco con problematiche che si incontreranno un domani all'ordine del giorno. **Agli studenti non chiedo nulla di più di quel che cerco di offrire**".

Diritto Privato Il prof. Bocchini: per superare la prova "basta studiare e non uscire tutte le sere"

Da tempo immemorabile considerato un mattone difficile da digerire, il Diritto Privato, per il prof. **Roberto Bocchini**, deve essere affrontato con consapevolezza e serietà, poiché materia chiave che consente la comprensione del funzionamento normativo: "per renderlo meno gravoso, ad inizio corso, sia di Economia e Commercio che Aziendale, **suddivido gli studenti in quattro gruppi, seguiti ognuno da un assistente**. In tal modo consento un confronto continuo con la materia. Le mie lezioni durano due ore e mezzo, più mezz'ora di discussione di un caso pratico, attraverso quiz a risposta multipla o altre modalità". Per alleggerire ulteriormente il carico: "permetto una **prova intercorso orale tra novembre e dicembre**, che serve a far capire agli studenti se stanno affrontando la materia nel modo giusto. Solo se va bene, la tengo in considerazione per il voto finale. Inoltre, ho creato un **gruppo yahoo dove condividere: materiale, programmi, domande**. Non amo facebook perché confonde l'aspetto professionale con il privato". Il ricevimento è sempre aperto ad ulteriori chiarimenti: "è ovvio che **se si apre per la prima volta il volume di 800 pagine ad aprile, ci si avvilisce**. La materia è dura, certo, ma diventa leggera per chi si impegna. Se vai in palestra per chiacchierare e non sollevi pesi, non ottieni risultati. Stesso discorso per lo studio". Non è necessario aver affrontato il Diritto a scuola: "i miei studenti provengono in maggioranza dalla Ragioneria, dove questa materia si studia. Proprio chi l'ha studiata, però, ha la presunzione di conoscerla e raggiunge risultati mediocri, rispetto a chi la incontra per la prima volta, come gli studenti del Classico o dello Scientifico". L'esame si divide tra assistenti e professore: "In totale **ad ogni studente vengono poste circa sette domande**, perché voglio realmente capire se studiano o no. In ogni prova c'è il fattore fortuna, da non sottovalutare, per cui non intendo penalizzare chi ha studiato abbastanza bene, ma ha beccato la domanda su cui non era molto preparato. Di solito le sessioni immediatamente dopo il corso sono quelle migliori. Per prendere un 30, basta comprendere il meccanismo del Diritto Privato e su ogni norma si saprà dove metterle le mani". Ordinario alla Parthenope dal 2008, anche il prof. Bocchini ha riscontrato un miglioramento della qualità degli studenti: "un 60% funziona. Il 10% è molto bravo, il restante 30% non si sa perché si è iscritto all'università. Sottolineo in chiusura che per superare il mio esame non ci vuole molto, basta studiare e non uscire ogni sera".

Allegra Tagliatella

Intervista al prof. Santamaria, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Blocco del turn over e restrizioni ministeriali per le Università pubbliche mentre proliferano le Telematiche

Un po' di relax per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie, fino a poco fa sotto pressione per il blocco del turnover. Il Direttore **Raffaele Santamaria** mostra i vincoli cui è sottoposto ogni Corso di Laurea, più blandi se si tratta di Università Telematiche: "con il blocco del ricambio generazionale di docenti fino al 2017, i Dipartimenti con il maggior numero di personale in quiescenza hanno sofferto la stretta del vincolo di dodici per ogni Corso di Laurea. Ora, per fortuna, il Ministero ha consentito un numero minimo di nove". I vincoli non sono solo relativi al numero di docenti, ma anche all'ideoneità di ogni nuovo Corso di Laurea (CdL) in base alle decisioni della Conferenza dei Rettori (CRUI) e del Comitato Universitario Regionale (CUR): "prese a livello nazionale e regionale. Ogni nuovo CdL deve tener conto delle esigenze e dei problemi di quelli già esistenti in Campania. Stessa cosa non si può dire della proliferazione delle Telematiche. Attualmente ne ho contate dieci in Italia, che fanno sorgere Corsi di Ingegneria dalla Giurisprudenza come se niente fosse, ed alcune di esse hanno un solo ricercatore nell'organico. Non faccio di



Il Direttore Santamaria

tutta l'erba un fascio, ma, viste le grosse restrizioni ministeriali ai Corsi di Laurea nelle Università pubbliche, bisognerebbe tenere sotto controllo la situazione delle Telematiche accreditabili". Molte reclutano docenti in quiescenza con contratti straordinari: "ottengono finanziamenti difficilmente paragonabili ai nostri e contano una maggioranza di non strutturati. Una lotta impari dunque, se non si fa affidamento sulla sensibilità dell'opinione pubblica". Desiderio del prof. Santamaria, già realizzato in passato: "verificare le criticità dei Corsi di Laurea sul territorio, insieme a tutti i Dipartimenti di Scienze. In tal modo la didattica potrà rispondere pienamente al diritto allo studio, individuando le eccellenze e peculiarità di ogni Ateneo. Ad esempio, mi sono battuto per l'aggettivazione al Corso di Scienze Aeronautiche, a fianco delle Nautiche, per sottolineare la specificità del nostro percorso, diverso da quello federiciano, più attinente alla terraferma. Mi auguro che le stesse discussioni si possano sempre fare anche su scala nazionale".

Al.Ta.

Successo per "Una Notte al Castello"

Ha riscosso successo, 3.500 i partecipanti, "Una Notte al Castello", l'evento promosso dall'Unione degli Universitari (UDU), con il supporto di Associazioni e studenti dei sette Atenei campani, il primo giugno nel cortile della Parthenope, sede di via Acton, con una cornice d'eccezione e sullo sfondo il simbolo della città di Napoli: il Maschio Angioino. Obiettivo ambizioso alla base dell'iniziativa: "vivere gli Atenei come Campus condivisi, godere degli spazi della comunità studentesca per finalità sociali e sviluppare

relazioni, networking, per sentirsi parte di una Comunità anche attraverso uno speciale momento di aggregazione all'insegna della musica e del sano divertimento", spiega il rappresentante degli studenti in Senato Accademico del Parthenope **Carlo Palmieri**. "Sono intervenuti i Dj: Lollo, Trapani, Ardish Rock'n'Roll, special guest BPlan nell'ambito del 'Giugno dei Giovani' promosso dall'Assessorato ai Giovani del Comune di Napoli. Tutte le associazioni universitarie hanno contribuito alla realizzazione della festa,

ognuna a suo modo. Infatti alcune si sono occupate di prendere contatti con sponsor, grazie ai quali c'è stata l'estrazione di uno dei viaggi evento targati Vagamondo. Altre hanno preso contatti con i partner". Diverso il tipo di collaborazione dei beneventani: "che hanno organizzato una navetta per poter tornare tranquillamente a casa, pur alzando un po' il gomito". Iniziata alle 22.00 sul torrione del castello, la festa si è protratta fino alle 3.00 del mattino: "tutto gratuito, con consumazioni non obbligatorie, ad un costo politico, che ti permetteva di godere della serata senza spese eccessive". Contenti finalmente gli studenti di: "poter disporre dello spazio universitario e sentirsi partecipi di un enorme Campus frazionato, ma pur sempre campano. Questo pensiero ci porta ad affrontare battaglie insieme, come quella delle borse di studio, ma anche a festeggiare con tutti gli Atenei, perché, se ognuno tira acqua al suo mulino, non ottiene niente in termini di diritti studenteschi". Il Festival delle Università è itinerante, in programmazione infatti la prossima tappa tra Benevento e Fisciano: "perché non vogliamo essere napolocentrici". È possibile accedervi con ingresso preferenziale, compilando il modulo di volta in volta indicato, a seconda del luogo di programmazione dell'evento, o giungere direttamente all'ingresso muniti di documento attestante l'iscrizione all'università o libretto con carta d'identità. Ogni universitario può invitare un accompagnatore anche se non iscritto all'Ateneo.

Inclusione lavorativa delle persone con disabilità, convegno al Parthenope

Mentre andiamo in stampa, l'11 e 12 giugno, è in corso di svolgimento, presso la sede al Centro Direzionale dell'Università Parthenope, il convegno nazionale "Il lavoro fa per me!", promosso dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti con il supporto organizzativo e finanziario dell'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione), dedicato alla disabilità visiva e alle azioni positive volte all'inclusione lavorativa. Purtroppo i dati mostrano una situazione lavorativa estremamente grave, con oltre il 75% di persone con disabilità visiva disoccupate o in cerca di occupazione, percentuale che aumenta ancora se si parla di giovani. "Il convegno rappresenta per la nostra città - afferma il Presidente della Sezione dell'Unione di Napoli, **Mario Mirabile** del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Scienze Motorie Università Parthenope - un'occasione importantissima per far comprendere le capacità e le potenzialità dei disabili visivi. Purtroppo Napoli è anche l'emblema delle difficoltà che i disabili incontrano per inserirsi nel mondo del lavoro". E cita un esempio: "In Campania sono stati banditi 2 concorsi alle ASL Napoli 1 e Napoli 3 che avrebbero potuto far impiegare circa 120 disabili in diverse mansioni, ma da oltre 4 anni questi concorsi per una ragione o per un'altra, sono bloccati".

Italia-Germania: docenti e studenti insieme per un Forum sulle politiche sociali

Studenti tedeschi a Salerno, quelli del Suor Orsola andranno a Monaco di Baviera

Da un lato diciotto studenti del Suor Orsola Benincasa iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. Dall'altro, undici ragazzi tedeschi che frequentano il Corso in Sozial Arbeit all'Università di Monaco di Baviera. Sono loro i protagonisti del Forum internazionale sullo studio delle politiche sociali nel Mezzogiorno d'Italia, il cui primo atto è andato in scena dal 3 al 5 giugno a Salerno. "L'obiettivo di questo progetto è di dar voce a enti e a istituzioni locali nel territorio campano e in quello bavarese. Inoltre, il partenariato tra i due Atenei si inquadra nell'ottica della terza missione dell'università, ovvero quella di affiancare a ricerca e didattica l'avvicinamento alla società civile e al lavoro". Ad affermarlo è la prof.ssa **Carla Acocella**, docente di Diritto amministrativo a Scienze della formazione del Suor Orsola, che, in qualità di coordinatrice per l'Italia del progetto, ha strutturato l'iniziativa con il collega straniero **Paul Gödicke**, confrontandosi per la scelta dei temi da affrontare: "c'è un tema fisso che ritorna ogni anno, ovvero lo studio per gli uffici di Piano di Zona che determinano l'erogazione dei servizi sociali italiani. In Germania, invece, viene trattato il servizio sociale professionale, ossia una prestazione fornita dalle aziende ai proprio dipendenti. È una nuova frontiera dei servizi sociali alla quale il Nord Italia sta guardando con attenzione". A queste costanti si sono affiancati punti di riflessione come gli interventi sociali a favore dei detenuti e degli immigrati e le forme di sostegno delle donne in condizioni di disagio: "si tratta di temi di grande attualità proposti da noi coordinatori. Ovviamente, sono stati gli studenti a selezionare l'argomento che intendevano approfondire". Per ora è toccato agli italiani studiare e presentare nel corso di un ciclo di seminari i risultati delle proprie ricerche, in attesa che, a ottobre, la palla passi ai colleghi bavaresi: "i ragazzi hanno acquisito innanzitutto una metodologia di ricerca sui dati e sull'inquadramento giuridico del tema. Poi sono passati alla ricerca vera e propria che è confluita in una presentazione ai colleghi tedeschi. Hanno lavorato in piccoli gruppi coordinati da me. A fine progetto dovranno redigere una relazione che verrà valutata. I risultati, finora, sono molto apprezzabili". Seminari in aula, ma non solo. Il viaggio nella realtà dei servizi sociali campani è proseguito attraverso visite guidate presso case circondariali, associazioni, centri di accoglienza ed enti come l'ufficio di esecuzione penale esterna di Salerno e l'ufficio del piano di zona Napoli 33 di Sorrento. Proprio le "trasferte" con i mezzi pubblici loca-

li hanno contribuito a rafforzare il rapporto tra i due gruppi. Questa almeno è la considerazione di **Alessia Carrozzino**, al secondo anno della Magistrale: "sono stata coinvolta nel progetto Piano di Zona, quindi sono andata a Sorrento, passando con i ragazzi tedeschi due ore e mezza di viaggio! Per noi è stato molto importante poterci confrontare con un'altra cultura. Abbiamo comunicato in inglese. È stato un po' difficile, però loro sono stati socievoli e disponibili. In caso di difficoltà, comunque, avevamo a disposizione un'interprete che ci ha aiutati soprattutto per la presentazione dei PowerPoint in aula". Il lavoro di Alessia, così come degli altri ragazzi, è datato: "c'è stato il primo incontro a metà marzo per l'assegnazione dei lavori. In seguito ho condotto ricerche sul web e sul campo, visto che in questi mesi ho fatto tirocinio presso una struttura di Piano di Zona". A spingerla a partecipare è stata la voglia di "approfondire e di partecipare alla seconda parte del Forum - quando saranno i ragazzi napoletani ad andare in Germania - È uno scambio a 360 gradi. C'è molta curiosità di conoscere i servizi del territorio straniero". Sulla stessa lunghezza d'onda il commento di un'altra partecipante, **Emanuela Barra**, al primo anno della Magi-



• Alessia Carrozzino



• Emanuela Barra

strale: "è stata un'esperienza di ampio respiro. Diversamente dai soliti tirocini, con questa formazione la docente ci ha dato la possibilità di interagire". E ancora: "ci hanno messo alla prova, permettendoci di accogliere studenti stranieri, di comunicare in un'altra lingua e di sforzarci per far capire il sistema italiano dei servizi sociali". Con altre cinque ragazze, Emanuela si è occupata del sostegno nelle carceri: "ci siamo divise il lavoro affrontando la tematica da diverse prospettive. La mia era quella degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, che sono stati chiusi il primo aprile per fare posto alle REMS, le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza. Non abbiamo incontrato difficoltà perché la docente, prima di farci affrontare il lavoro, ci ha

messo in contatto con esperti della questione specifica che dovevamo trattare, permettendoci di sciogliere qualsiasi dubbio". Per il suo gruppo, alla presentazione delle ricerche ha fatto seguito la visita all'UEPE di Salerno e alla casa Circondariale di Fuorni. Questo è il passato. Il futuro è in direzione Monaco di Baviera: "non vedo l'ora di scoprire le loro strutture universitarie". Il Forum Italia-Germania aspetta la seconda tappa. Auf Wiedersehen.

Ciro Baldini



IN BREVE

- C'è ancora un'opportunità per i non ammessi al Corso di Perfezionamento in "Operatore di Pet Therapy. Pratiche educative e percorsi formativi". Eventuali candidati interessati ai posti residui vacanti, infatti, possono presentare la domanda on-line entro il 30 giugno. Il Corso mira a unire teoria e pratica al fine di formare figure professionali capaci di svolgere attività educative che si avvalgono dell'ausilio degli animali.

- È il 6 luglio il termine ultimo per presentare la domanda di partecipazione al Corso di Perfezionamento in "Pedagogia dell'arte. Teatro come metodologia trasformativa". Al momento il Corso conta sette iscritti. Gli incontri avranno inizio a settembre.

- Proseguono le lezioni di geopolitica, frutto di un'iniziativa curata da "Il sabato delle idee". Lo scorso maggio si è parlato di Europa. "Califfato e Occidente", invece, saranno al centro dell'appuntamento che, il 13 giugno, avrà come relatore il giornalista **Lorenzo Cremonesi**. Introdurranno i lavori (alle 10.30 al complesso dei SS. Marcellino e Festo della Federico II) il Rettore del Suor Orsola Benincasa **Lucio d'Alessandro**, il Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi** e il prof. **Marco Salvatore**, fondatore de "Il sabato delle idee".

- È ai titoli di coda il bando per la selezione di studenti per forme di collaborazione presso l'università. Il termine ultimo per presentare la domanda di partecipazione (a mano presso la segreteria studenti) dell'università, infatti, è stato fissato alle ore 12 del 15 giugno. Biblioteca e archivio alcune delle destinazioni che aspettano i vincitori.

- C'è tempo fino al 19 giugno per iscriversi al Corso di Perfezionamento e alta formazione in Ermeneutica Leopardiana, dal titolo: **Leopardi Europeo, storia e geografia della ricezione e delle traduzioni**. Il viaggio nella letteratura del poeta di Recanati sarà condotto da docenti del Suor Orsola, della Federico II, de La Sapienza di Roma e dell'Università di Barcellona. La direzione scientifica porta le firme del Rettore del Suor Orsola **Lucio d'Alessandro** e della Preside di Lettere **Emma Giammattei**.

I medagliati ai Campionati Nazionali Universitari

Massimiliano, una laurea in Giurisprudenza e un passaporto per le Olimpiadi di Rio

Il medagliere del Cus Napoli ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) è ormai completo con **cinque ori, undici argenti e cinque bronzi**. L'ultimo oro lo conquista con l'**atletica leggera** con la sua punta di diamante. Pronto per le Olimpiadi di Rio l'anno prossimo, traguardo che spera di raggiungere al più presto, per ora **Massimiliano Ferraro** è contento dell'ottimo risultato ottenuto nei **100 metri** col tempo di 10.62 ai Campionati Universitari. Terzo tempo assoluto in Italia, ha già vinto il primo posto l'anno scorso a Milano nei 200 metri: *"non ho trovato grosse differenze nell'organizzazione dei due Campionati, in entrambi efficace e puntuale"*. **Laureato in Giurisprudenza** nell'anno 2013-14, è l'ultima sua partecipazione ai CNU, poiché già fa pratica per diventare avvocato: *"il mio obiettivo per ora sono le Olimpiadi. Rientro nello standard di partecipazione riguardo il tempo individuale minimo necessario per i 100 metri, per la staffetta i criteri di partecipazione verranno decisi dalla Federazione"*. A soli 24 anni,



• Massimiliano Ferraro

il suo è un sogno che ha buone possibilità di realizzare, se non altro per l'impegno profuso: *"all'inizio ero allenatore e maestro di sci, correvo per hobby. Ora la corsa è diventata la mia occupazione principale e pratico lo sci una volta l'anno. I sacrifici sono tanti per un atleta ai miei livelli. Niente mare stacca, mentre per correre devi essere sempre al top. Niente viaggi, se non quelli della Nazionale. Ai Mondiali di Pechino non è stata una vacanza, ma un allenamento costante. Non fa differenza trovarsi alle Bahamas o a Rio, l'unica cosa che vedrai è il villaggio di atleti"*. Il regime alimentare deve essere adeguato: *"ci sono periodi in cui si mangia di più, ma sotto gara devi ridurre il quantitativo di cibo. Per me vale la pena perché ho un obiettivo da raggiungere,*

ma non lo consiglierei come stile di vita".

Mariella vince con il pugilato e aspira al dottorato

Vegana convinta, medaglia d'argento nella categoria **48 kg di pugilato** **Mariella Marotta**, a quattro esami dalla tesi in **Lettere Moderne** alla Federico II, si è battuta raggiungendo un pareggio contro la marcanisana Maria Rosaria Stellato, una delle migliori atlete italiane: *"la benzina che mi ha portato a questi campionati universitari è totalmente cruelty free, un'alimentazione vegana tendenzialmente crudista"*, afferma. Ha scelto il pugilato a 15 anni. Dopo un momentaneo allontanamento, ha ripreso a combattere: *"dovevo prendere la giusta distanza per capire come approcciare agli incontri e agli allenamenti. Infatti, se l'ultimo dei CNU l'avessi affrontato meglio, con meno nervosismo magari, probabilmente avrei vinto. Ero poco concentrata senza motivo"*. Quando ha iniziato a gareggiare ai CNU, la categoria dei 48 kg non esisteva: *"ora siamo molte di più, con tecnica di gran lunga migliore. Nel 2010 partecipai nella categoria dei 51 kg, ma decisamente non era la mia. Purtroppo non è andata benissimo, ma era l'unico modo per partecipare. Quest'anno a Salsomaggiore è stato tutto diverso. Mi è piaciuto molto interagire con ragazzi e ragazze di ogni parte d'Italia"*. Il sogno nel cassetto di Mariella



non è nell'ambito sportivo ma in quello accademico: *"vincere un dottorato in Lettere. La grande passione per la materia c'è sempre stata, forzosamente messa da parte al momento dell'immatricolazione a Giurisprudenza, per paura di scegliere un percorso pericoloso, rarefatto, poco concreto. Nessuno mi ha costretto ad iscrivermi a Legge, ma tutto ha concorso nel condizionarmi. Avrei dovuto subito seguire la mia strada, non dopo un anno, perché ho perso soltanto tempo: studiare Giurisprudenza era angosciante per me. Il primo giorno nel cortile di Porta di Massa è stato come prendere una boccata d'aria"*. Prossima tappa: *"i due esami di latino di questa sessione, speriamo vadano bene"*.

Allegra Tagliatella

CUS NEWS

Torneo di Tennis

Nel quadro delle **iniziative organizzate per i suoi settant'anni**, che verranno **festeggiati il 24 giugno** con un fitto programma di eventi, il CUS fino al 21 giugno promuove il Torneo di Tennis "Open" maschile e femminile **"70° Anniversario del CUS Napoli"**, che si disputerà sui suoi campi in terra battuta e avrà un montepremi complessivo di 4.500 euro. La manifestazione agonistica, oltre al montepremi, prevede una classifica avulsa che premierà i primi classificati universitari maschili e femminili con il **"1° Trofeo Universitario Città di Napoli"**. Il Comitato d'onore del torneo sarà composto dai Rettori delle Università campane **Gaetano Manfredi, Elda Morlicchio, Claudio Quintano, Lucio d'Alessandro**, dal Presidente Comitato Regionale Campania della Federazione Italiana Tennis **Federico D'Atri** e dal Presidente del CUS Napoli **Elio Cosentino**.

Viaggio a Gwangju

È in fase di formazione il secondo gruppo per le Universiadi di Gwangju con un minimo di venticinque partecipanti. La partenza è prevista tra



il 30 giugno e il primo luglio per una durata di 14 giorni. Costo complessivo 1.650 euro per i soci. Prima tappa prevista è Seoul, da dove si proseguirà il 3 luglio per Gwangju all'inaugurazione delle Universiadi, poi si andrà nella città di Suncheon, soggiorno per eventuali escursioni.

Feste di fine anno

Conclude le feste di chiusura dei settori pallavolo e pallacanestro, sabato 13 giugno è prevista quella del **nuoto** dalle 16.30 in poi, con gare finali. Stesso giorno interesserà il **judo** dalle 16.00 in poi, mentre il 12 ci sarà quella del **kara-**



te. Queste ultime due prevedono passaggi di cintura con relativi esami.

Vacanze in città

Il CUS non va in vacanza, piuttosto la offre ai soci. Fino al 14 agosto le strutture che interessano solarium, piscina e campi da tennis saranno disponibili per i soci che restano a Napoli a soli 5 euro: *"perché riteniamo non tutti possano permettersi di andare in ferie, quindi debbano avere la possibilità di godere di completo relax ugualmente, pur restando in città"*, spiega il Segretario **Maurizio Pupo**.



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI



SUNCRAL



LA SUN VANVITELLIANA VA DI CORSA...

PARTECIPARE E' CONDIVIDERE LO SPIRITO DELLA SUN

Domenica 21 giugno 2015

Reale Reggia di Caserta

Gara di corsa non competitiva, aperta a tutti gli studenti, e al personale della SUN (personale docente e non docente) ed ai loro familiari.

Sono previsti due percorsi:

2 km di camminata veloce

5 km di corsa

Il percorso si snoderà tutto all'interno del Parco Reale della Reggia di Caserta.

La partenza sarà data in contemporanea per tutte le categorie alle ore 9,45

→ ISCRIZIONE

Iscrizione alla gara (comprensiva di polizza assicurativa individuale):

€ 10 per docenti, amministrativi e familiari

€ 7 per studenti

All'atto dell'iscrizione il concorrente riceverà la maglietta della manifestazione con numero di pettorale e chip per rilevazione tempi. Tutti gli iscritti dovranno presentare certificato medico del medico di famiglia.

L'iscrizione deve avvenire presso i seguenti punti entro il 18 giugno 2015 alle ore 13,00:

→ Sede C.R.A.L. Napoli - P.tta Sant'Andrea delle Dame - Napoli - referente Mario Manzo - tel. 328 3860751

→ Policlinico via Pansini, padiglione 17 - Napoli - referente Salvatore di Costanzo - tel. 338 9979897

→ Sede C.R.A.L. Caserta - viale Lincoln, 5 - Caserta - referente Giuseppe Scialla - cell. 340 6224471

→ Dip. Architettura Aversa - via S. Lorenzo - Aversa - referente Vincenzo Tarallo - tel. 081 5010707 - cell. 339 5706034

→ Sede CUS Caserta - referente Dario Lepore - cell. 329 7668568

→ PREMIAZIONE

Al termine della manifestazione vi sarà la consegna a tutti i partecipanti di una medaglia ricordo.

MANIFESTAZIONE ABBINATA ALLA "FESTA DELLA SALUTE" DEL 20 giugno 2015

Per informazioni: e-mail: sport@unina2.it